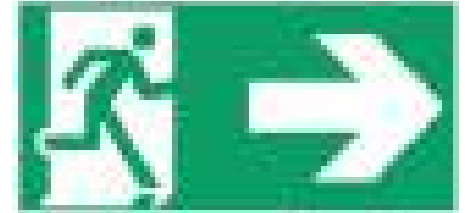


## Piano di gestione delle emergenze

D.lgs. 81/2008 – D.M. 10.03.1998



1

Redazione a cura:



**ANDREA TIBALD  
STUDIO**

+39 346 57 18 302  
andrea@andreatibald.it



## INDICE

• PREMESSA	pg.4
• CAPITOLO 1 Costituzione Ed Organizzazione della Gestione Sicurezza Antincendio	pg.5
• CAPITOLO 2 Capacità Strutturali Di Evacuazione	pg.31
• CAPITOLO 3 Compartimentazioni Antincendio e Strategie Organizzative	pg.44
• CAPITOLO 4 Strumenti Di Prevenzione A Servizio Della Struttura E della Squadra Di Gestione Delle Emergenze	pg.65
• CAPITOLO 5 Intersezioni Impiantistiche In Caso Di Emergenza In Atto	pg.115
• CAPITOLO 6 Aree Con Rischi Specifici / Particolari	pg.119
• CAPITOLO 7 Procedure Di Gestione Delle Emergenze	pg.124
• CAPITOLO 8 Adempimento Alle Attività Di Sorveglianza Antincendio	pg.190
• CAPITOLO 9 Adempimento Alle Attività Di Controllo Antincendio	pg.191

# DATI INERENTI AL PIANO DI EMERGENZA

REVISIONE N.02 DEL 23/09/2021

TECNICO ADDETTO ALLA REDAZIONE

DOTT. ANDREA TIBALD



**ANDREA TIBALD  
STUDIO**

+39 346 57 18 302  
andrea@andreatibald.it



VALIDAZIONE DEL DOCUMENTO

Commissario straordinario

DOTT. VIOLA AUGUSTO

DATA DI VALIDAZIONE: 30 settembre 2021

FIRMA



## PREMESSA

IL RICHIEDENTE LA STRUTTURA EDR UDINE, DOVRA' ASSICURARSI DI ASSolvere COMPLETAMENTE A QUANTO RIPORTATO NEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE RICEVUTO, DI CUI LE PRESENTI PROCEDURE FANNO PARTE.

EDR UDINE NON PUO' ESSERE RITENUTA RESPONSABILE PER QUANTO ATTIENE LE MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEGLI EVENTI SOSTENUTI DA ENTI / AZIENDE TERZE, SARA' GARANTE INVECE DEI PREREQUISITI ANTINCENDIO LEGATI AD IMPIANTI & CONTROLLI PERIODICI DEI PRESIDI DELLA STRUTTURA.

IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANCHE PER TRAMITE DELLE PRESENTI PROCEDURE, RIPORTA I REQUISITI MINIMI ATTESI DA EDR UDINE AL FINE DI GARANTIRE CONDIZIONI DI SICUREZZA ED INCOLUMITA' AL PUBBLICO INTERESSATO DAGLI EVENTI ORGANIZZATI.

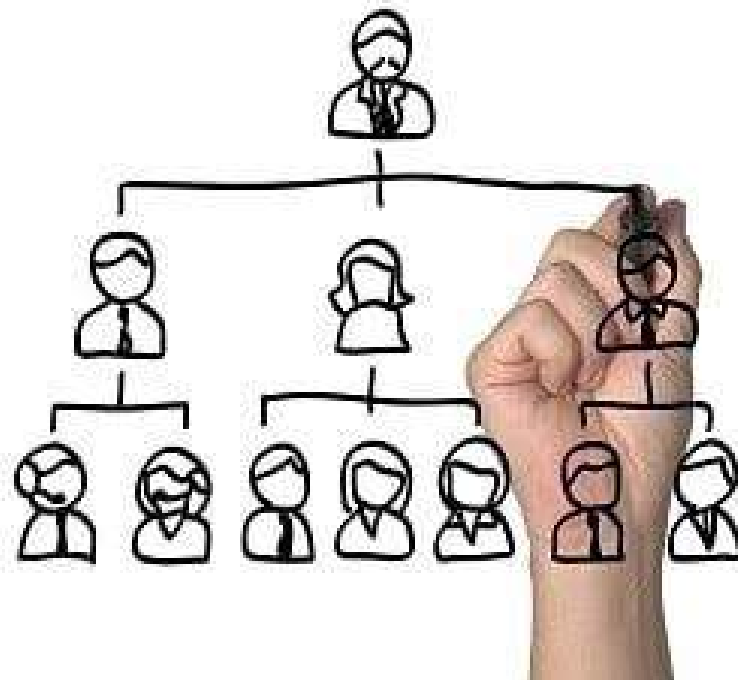
IL GESTORE DELL'EVENTO PUO' QUINDI INTEGRARE ULTERIORI AZIONI DI PREVENZIONE, MA NON PUO' RIDURRE LE MISURE DI PREVENZIONE CITATE.

MODELLO DI DICHIARAZIONE  
PRESA IN CARICO PER L'EVENTO

The image shows a document titled "Forma di Dichiarazione Regionale Udine". The document contains several sections, including a header with the title and logo, a section for "Dati dell'Ente Richiedente", and a list of points. A blue arrow points to the bottom right corner of the document.

## CAPITOLO 1

# COSTITUZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO DELL'EVENTO



# STRUTTURA SOGGETTA A PREVENZIONE INCENDI

## DPR 01/08/2011 N.151


PRESO IN ESAME LA PRATICA VVF IN ESSERE DELL'AUDITORIUM, IL D.M. 10.03.1998, LE REGOLE TECNICHE ORIZZONTALI ANTINCENDIO, NONCHÉ' I DECRETI ANTINCENDIO DI REVISIONE DEL DM10 ATTUALMENTE FRUIBILI IN BOZZA:

L'AUDITORIUM VIENE CONSIDERATO COME **ATTIVITA' DI LIVELLO 2**, IN QUANTO SOGGETTO AD ATTIVITA' 65.2.C. DEL D.P.R. 151/11 MA NON INTERESSATA DALLE CASISTICHE ELENcate NEL LIVELLO 3.

### 3.1.2.3 Attività di livello 2

1. A titolo esemplificativo e non esaustivo ricadono in tale fattispecie le seguenti attività:
  - a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151 , con esclusione delle attività di livello 3;
  - b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sovrariportate attività devono essere basati sui contenuti e le durate riportati per i corsi di tipo 2 (FOR o AGG) nei punti 3.2.5 e 3.2.6.

# NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

RANGE AFFOLLAMENTO				
DA 250 A 454	1	1A+1P	1A	4A+2IN
FINO A 250	1	1A+1P	1A	2A+2IN

LA DISTRIBUZIONE IN STRUTTURA VIENE RACCOMANDATA MENTRE IL NUMERO MINIMO E' DA RITENERSI UN REQUISITO MINIMO

ES. LETTURA ABBREVIAZIONI

2A = 2 ADDETTI AUDITORIUM - 2IN = 2 ADDETTI INGRESSO



# ORDINE DEL COMANDO



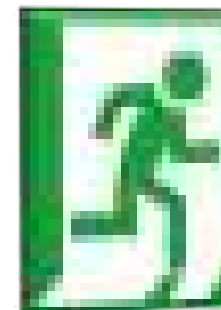
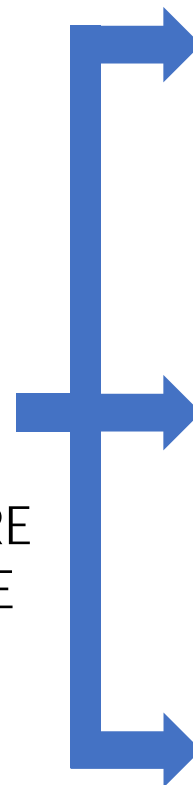
RESPONSABILE  
ATTIVITA'

INCARICA TUTTE LE  
SUCCESSIVE FIGURE

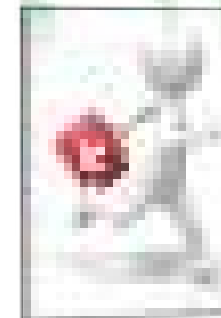


COORDINATORE  
ALLA GESTIONE  
EMERGENZE

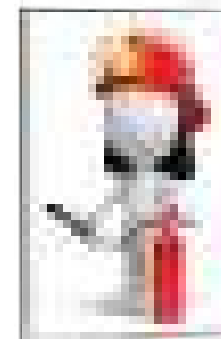
COORDINA TUTTE LE  
SUCCESSIVE FIGURE



ADDETTI  
EVACUAZIONE



ADDETTI PRIMO  
SOCCORSO



ADDETTI  
ANTINCENDIO



## DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI

RANGE  
AFFOLLAMENTO

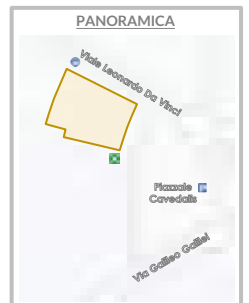
**DA 250 A 454**



LA DISTRIBUZIONE IN STRUTTURA VIENE RACCOMANDATA MENTRE IL NUMERO MINIMO E' DA RITENERSI UN REQUISITO MINIMO

# AUDITORIUM ZANON

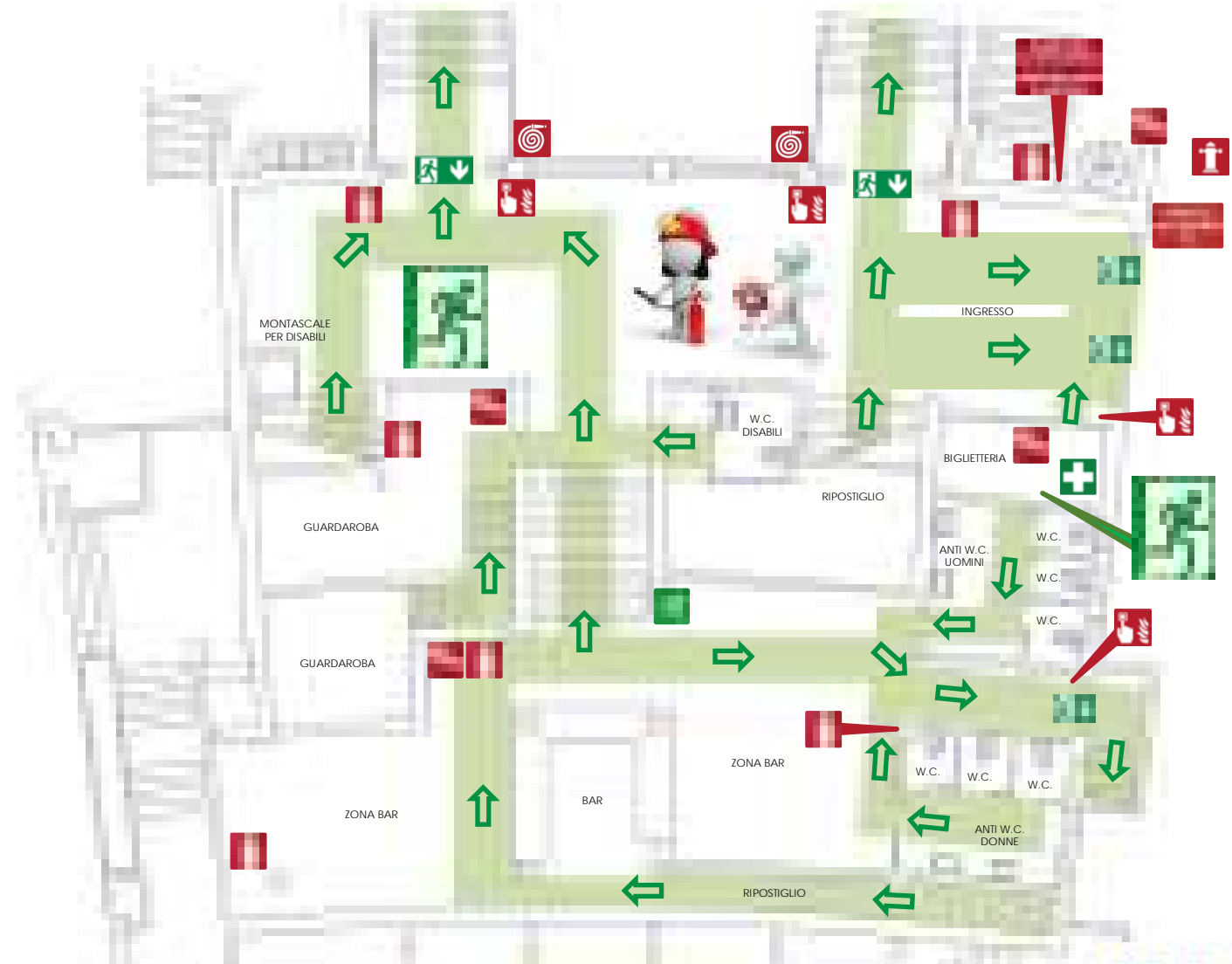
## DISLOCAZIONE RACCOMANDATA DEGLI ADDETTI IN STRUTTURA



## AUDITORIUM ZANON

### Zona Bar

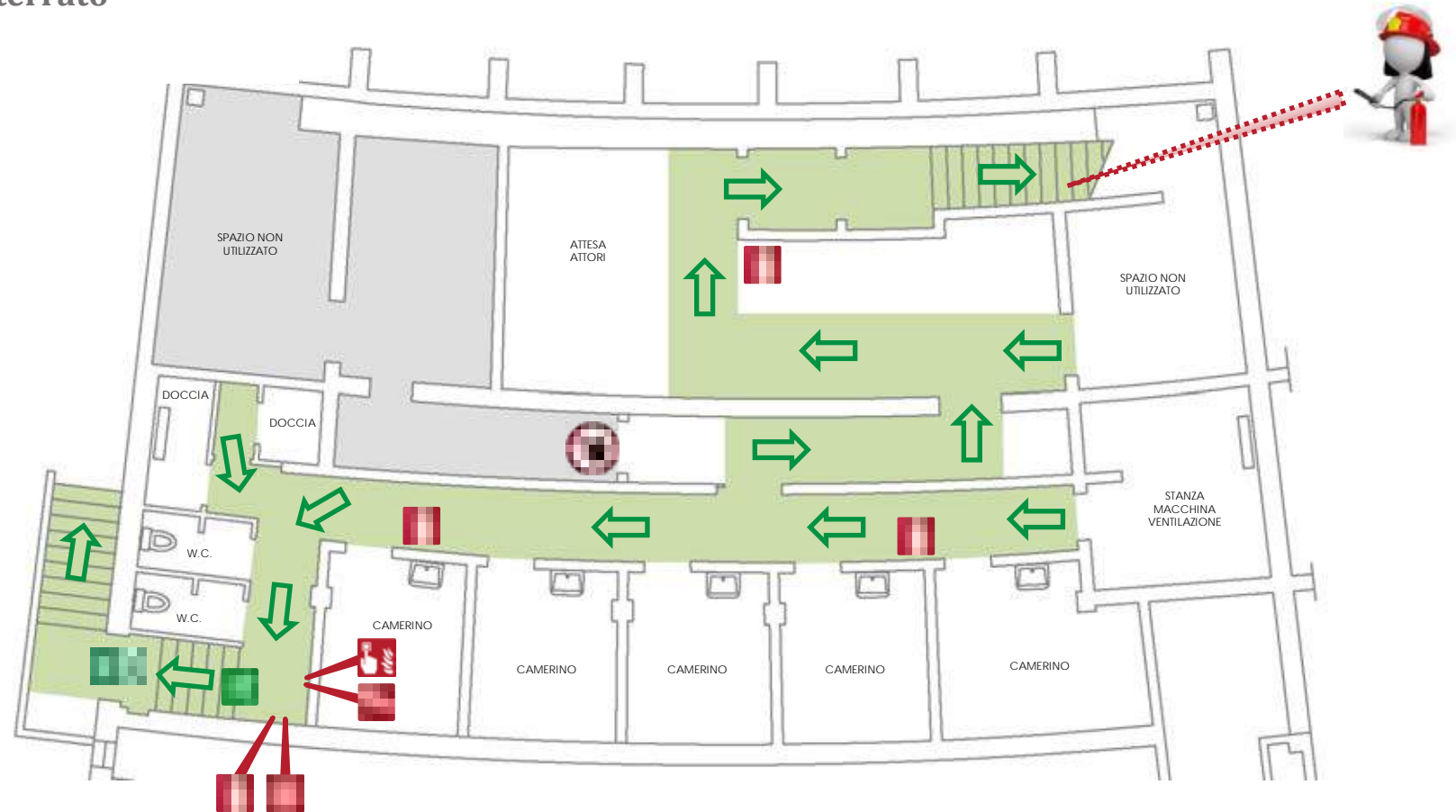
## DISLOCAZIONE RACCOMANDATA DEGLI ADDETTI IN STRUTTURA



## AUDITORIUM ZANON

Camerini - P. Interrato

## DISLOCAZIONE RACCOMANDATA DEGLI ADDETTI IN STRUTTURA



I N.2 COMPARTI PRESENTI AL LOCALE INTERRATO VENGONO PRONTAMENTE RAGGIUNTI IN CASO DI NECESSITA' DALL'ADDETTO ANTINCENDIO PRESENTE AL PIANO SUPERIORE IN AREA VANO SCALE

# DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI

RANGE  
AFFOLLAMENTO

**FINO A 250**



LA DISTRIBUZIONE IN STRUTTURA VIENE RACCOMANDATA MENTRE IL NUMERO MINIMO E' DA RITENERSI UN REQUISITO MINIMO

# AUDITORIUM ZANON

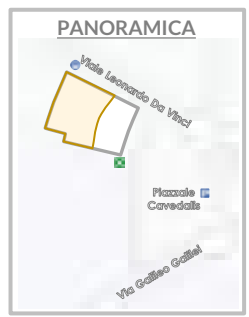
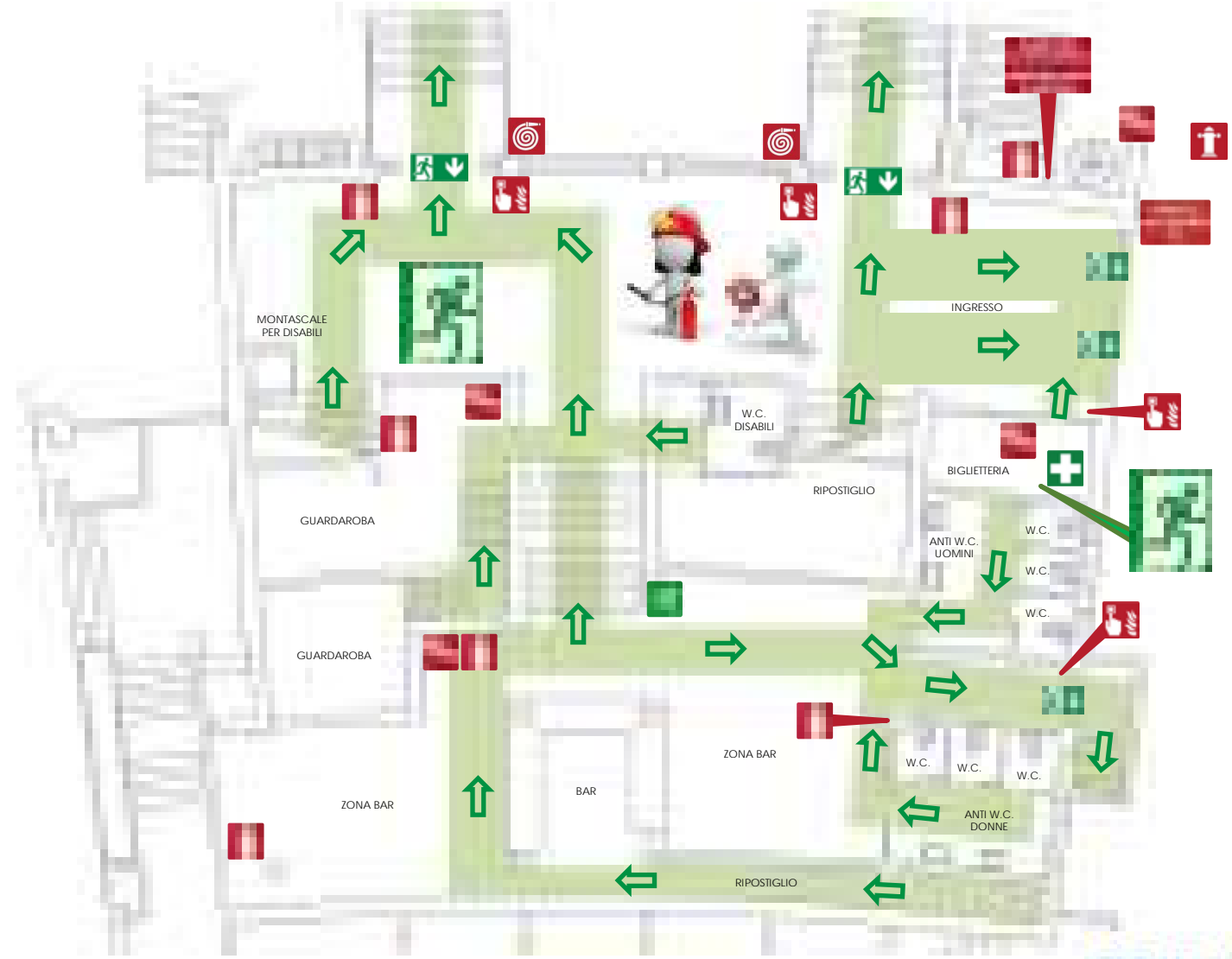
## DISLOCAZIONE RACCOMANDATA DEGLI ADDETTI IN STRUTTURA





# AUDITORIUM ZANON Zona Bar

## DISLOCAZIONE RACCOMANDATA DEGLI ADDETTI IN STRUTTURA

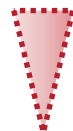
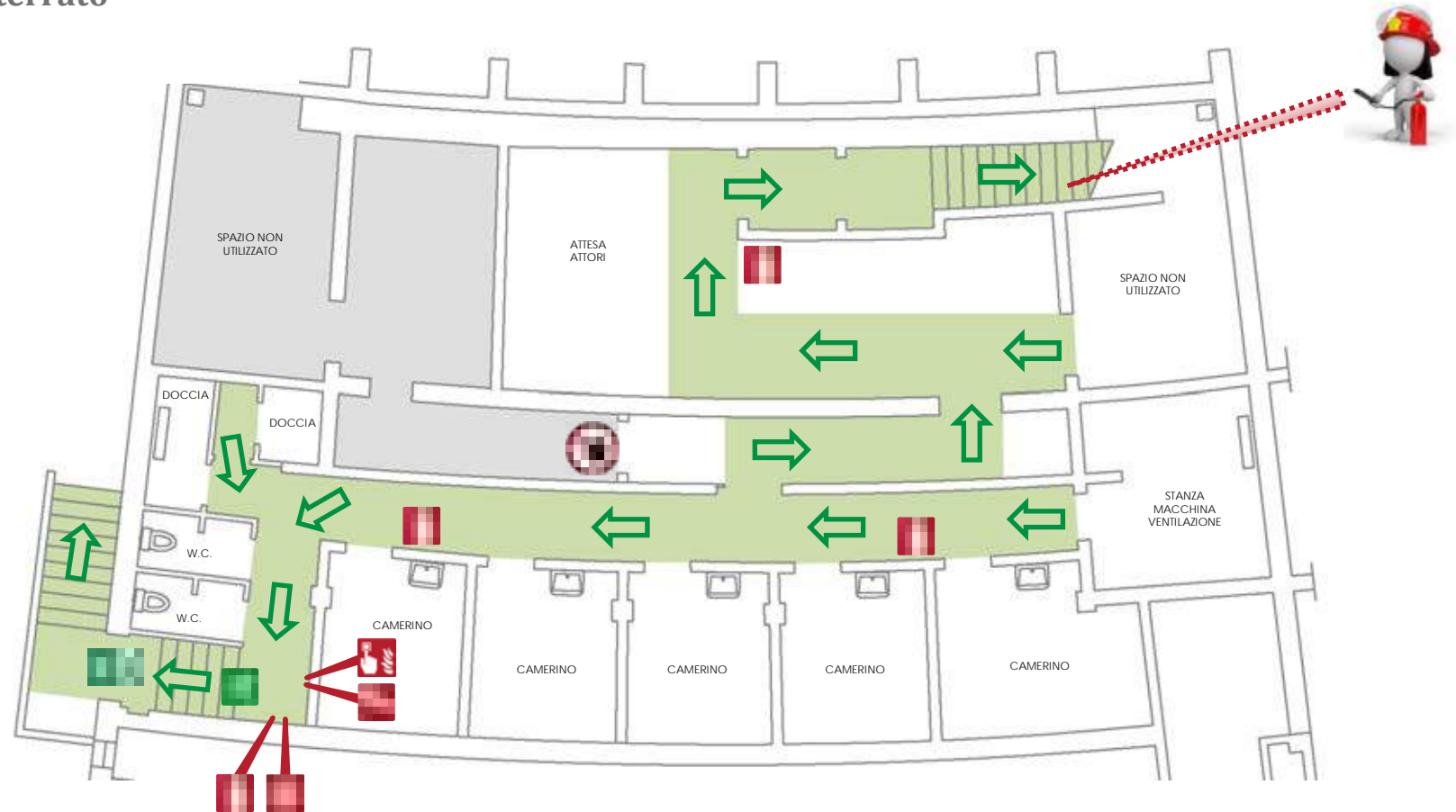




## AUDITORIUM ZANON

Camerini - P. Interrato

## DISLOCAZIONE RACCOMANDATA DEGLI ADDETTI IN STRUTTURA



I N.2 COMPARTI PRESENTI AL LOCALE INTERRATO VENGONO PRONTAMENTE RAGGIUNTI IN CASO DI NECESSITA' DALL'ADDETTO ANTINCENDIO PRESENTE AL PIANO SUPERIORE IN AREA VANO SCALE

## COMPILAZIONE DEL MODULO DI COSTITUZIONE DELLA SQUADRA GESTIONE EMERGENZE

- DA CONSERVARE IN BIGLIETTERIA (CENTRALE EMERGENZE)
- DEVE RISPETTARE I REQUISITI RIPORTATI NELLE PROCEDURE
- DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DAL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' / EVENTO

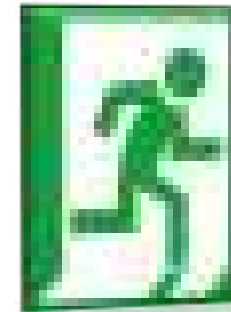
ESTRATTO  
DAL CPI VVF



**18** - Devono essere conservati sul luogo di lavoro, e resi disponibili in ogni momento per i controlli di competenza del Comando Provinciale Vigili del Fuoco: il documento di valutazione dei rischi di incendio, il piano di emergenza, il registro dei controlli, la documentazione attestante l'avvenuta formazione ed informazione del personale.



# REQUISITI FORMATIVI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



# PROFILO FORMATIVO DEL COORDINATORE E DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO



# PROFILO FORMATIVO ADDETTI ANTINCENDIO E COORDINATORE

20

2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sovrariportate attività devono essere basati sui contenuti e le durate riportati per i corsi di tipo 2 (FOR o AGG) nei punti 3.2.5 e 3.2.6.

**CORSO DI TIPO 2-FOR: CORSO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 8 ORE, compresa verifica di apprendimento).**

2-FOR		
MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1	<b>L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Principi sulla combustione e l'incendio;</li><li>- le sostanze estinguenti;</li><li>- triangolo della combustione;</li><li>- le principali cause di un incendio;</li><li>- rischi alle persone in caso di incendio;</li><li>- principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.</li></ul>	2 ore
2	<b>STRATEGIA ANTINCENDIO (prima parte)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Misure antincendio (prima parte):</li><li>- reazione al fuoco;</li><li>- resistenza al fuoco;</li><li>- compartimentazione;</li><li>- esodo;</li><li>- controllo dell'incendio;</li><li>- rivelazione ed allarme;</li><li>- controllo di fumi e calore;</li><li>- operatività antincendio;</li><li>- sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio.</li></ul>	2 ore
3	<b>STRATEGIA ANTINCENDIO (seconda parte)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.</li></ul>	1 ora
4	<b>ESERCITAZIONI PRATICHE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi;</li><li>- presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale;</li><li>- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di nappi e idranti.</li></ul>	3 ore

DURATA TOTALE 8 ore





# PROFILO FORMATIVO ADDETTI ANTINCENDIO E COORDINATORE

2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sovrariportate attività devono essere basati sui contenuti e le durate riportati per i corsi di tipo 2 (FOR o AGG) nei punti 3.2.5 e 3.2.6.

**CORSO DI TIPO 2-AGG: CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 5 ORE, compresa verifica di apprendimento).**

L'aggiornamento è costituito da una parte teorica (in aula) e da esercitazioni pratiche.

## 2-AGG

MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1 PARTE TEORICA	I contenuti del corso di aggiornamento sono selezionati tra gli argomenti del corso di formazione iniziale, e devono riguardare sia l'incendio e la prevenzione sia la protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio.	2 ore
2 ESERCITAZIONI PRATICHE	Presenza visione delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; chiarimenti sugli estintori portatili; esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.	3 ore

**DURATA TOTALE 5 ore**



# GLI ADDETTI ANTINCENDIO DELL'AUDITORIUM SONO SOGGETTI AD ESSERE IN POSSESSO DI ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA IN QUANTO IL COMPLESSO E' SOGGETTO AD ALLEGATO X DEL D.M. 10.03.1998

## ALLEGATO X LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ART. 6, COMMA 3

Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'**articolo 3<sup>(29)</sup> della legge 28 novembre 1996, n. 609**:

- a) industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del DPR n. 175/1988, e successive modifiche ed integrazioni;
- b) fabbriche e depositi di esplosivi;
- c) centrali termoelettriche;
- d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- e) impianti e laboratori nucleari;
- f) depositi<sup>(30)</sup> al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 10.000 m<sup>2</sup>;
- g) attività commerciali e/o espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 5.000 m<sup>2</sup>;
- h) aeroporti, stazioni ferroviarie con superficie, al chiuso, aperta al pubblico, superiore a 5000 mq<sup>(31)</sup> e metropolitane;
- i) alberghi con oltre 100 posti letto;
- l) ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani;
- m) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;
- n) uffici con oltre 500 dipendenti;
- o) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;**
- p) edifici pregevoli per arte e storia, sottoposti alla vigilanza dello Stato ai sensi del R.D. 7 novembre 1942 n. 1564, adibiti a musei, gallerie, collezioni, biblioteche, archivi, con superficie aperta al pubblico superiore a 1000 m<sup>2</sup>;
- q) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m;
- r) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi.



ESTRATTO DAL CPI VVF



(29) I titolari e i titolari di lavoro in loco affidati della prevenzione del rischio d'incendio o del piano di emergenza, il titolare di lavoro designato coordinatore operativo dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, sono sottoposti a controlli del piano di emergenza. Il personale addetto alla gestione delle emergenze operanti, l'azienda di cui fanno parte, al fine di essere in grado di intervenire in modo efficace, dovranno essere formati ed addebi- tati secondo le norme di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.



# PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



D.M. 388/2003

Gruppo B

# PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

D.M. 388/2003

Gruppo B



OGGETTI DIDATTICI	PROCEDURA	TEMPI
Primo soccorso TABELLA A		totale n. 4 ore
ANALISI di situazioni di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>1) Cause e conseguenze del fenomeno tempo dell'emergenza, presenza delle persone coinvolte, natura degli interventi, ecc.</li> <li>2) Identificare le priorità nell'intervento in presenza di diverse gravità di feriti ed assicurare l'ordine di emergenza.</li> </ul>	
Il soccorritore infortunato controllato	<ul style="list-style-type: none"> <li>1) Servizi di Emergenza</li> <li>2) Accordo della testimonianza</li> <li>3) procedure di primo soccorso e di quelli predefiniti</li> <li>4) Accertamento della condizione generale del ferito (vita, coscienza, respiro, le arti di movimento)</li> <li>5) gestione del ferito</li> <li>6) Posizionamento del ferito e fessure dell'apparato cardiocircolatorio e respiratorio</li> <li>7) Tecniche di autoprotezione del personale sanitario presente.</li> </ul>	
ANALISI di situazioni di emergenza con feriti	<ul style="list-style-type: none"> <li>1) Scatolario della Prontissimo</li> <li>2) procedure di primo soccorso e trattamento per le principali lesioni gravi ed acute</li> <li>3) respirazione artificiale</li> <li>4) immobilizzazione del ferito</li> <li>5) immobilizzazione e cura di ferite gravi di primo soccorso</li> <li>6) gestione, stivaggio, stiva</li> <li>7) stiva per feriti gravi</li> <li>8) stiva per feriti gravi</li> <li>9) stiva per feriti gravi</li> <li>10) stiva per feriti gravi</li> <li>11) stiva per feriti gravi</li> <li>12) stiva per feriti gravi</li> <li>13) stiva per feriti gravi</li> <li>14) stiva per feriti gravi</li> <li>15) stiva per feriti gravi</li> <li>16) stiva per feriti gravi</li> <li>17) stiva per feriti gravi</li> <li>18) stiva per feriti gravi</li> <li>19) stiva per feriti gravi</li> <li>20) stiva per feriti gravi</li> </ul>	
Trattamento e cura di feriti all'arrivo in sede		

OGGETTI DIDATTICI	PROCEDURA	TEMPI
Secondo soccorso TABELLA B		totale n. 2 ore
Appoggio primo soccorso generale sul campo in ambuscate di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>1) Cause di emergenza delle situazioni</li> <li>2) Lesioni, ferite e contusioni</li> <li>3) Trattamento primo soccorso e della emergenza</li> </ul>	
Appoggio primo soccorso generale in ambuscate di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>1) Cause di emergenza delle situazioni</li> <li>2) Lesioni, ferite e contusioni</li> <li>3) Trattamento primo soccorso e della emergenza</li> </ul>	
Terzo soccorso TABELLA C		totale n. 4 ore
Appoggio primo soccorso generale in ambuscate di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>1) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>2) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>3) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>4) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>5) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>6) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>7) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>8) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>9) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>10) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>11) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>12) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>13) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>14) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>15) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>16) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>17) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>18) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>19) Principali tecniche di primo soccorso</li> <li>20) Principali tecniche di primo soccorso</li> </ul>	

FORMAZIONE INIZIALE 12 ORE  
AGG. TRIENNALE DI 4 ORE

# PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



## CHIARIMENTI DELLA REGIONE PIEMONTE

**Punto 1.23 del documento: Capita di trovare personale nominato come addetto al primo soccorso in azienda che però non ha seguito gli appositi corsi definiti dal D.M. 388/03 in quanto volontari della Croce Rossa o del 118. La formazione di tali addetti può rispondere ai requisiti minimi identificati dagli «Obiettivi didattici e contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso in azienda», così come descritti dagli specifici allegati del D.M. 388/03 o detti lavoratori per ricoprire l'incarico di addetti al primo soccorso ai sensi dell'Art 45 del D.lgs. 81/08 devono comunque frequentare gli appositi corsi?**

Occorre verificare che i corsi frequentati per il ruolo di volontario siano equipollenti ai corsi di formazione previsti dal DM 388/03 e farsi rilasciare dall'ente formatore una dichiarazione in tal senso.

Si conclude quindi che, gli unici soggetti con l'esenzione diretta sono i medici e gli infermieri professionali.

Per tutte le altre figure è necessario che ci sia documentazione comprovante la formazione ai sensi del D.M. 388/03 o quanto meno l'equipollenza al decreto di riferimento tramite dichiarazione dell'ente formatore. Si esclude quindi, come nel caso di volontari di croce rossa o 118 la possibilità di riconoscere valida la formazione tramite semplice autodichiarazione del lavoratore.

# PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



## ESENZIONI DALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI PRIMO SOCCORSO: CHIARIMENTI DELLA REGIONE PIEMONTE

**Punto 1.3 del documento: Un lavoratore di un'azienda appartenente al gruppo B di cui al D.M. 388/03, in possesso di diploma di laurea di educatore professionale con abilitazione sanitaria conseguito nell'anno 2008, può essere esentato dalla frequenza del corso completo di 12 ore per addetti al pronto soccorso aziendale, frequentando solamente l'aggiornamento previsto di 4 ore?**

In relazione al D.M. 388/03 e alle circolari del Ministero del Lavoro e del Ministero della Sanità, il datore di lavoro designa i lavoratori addetti al pronto soccorso e li forma con una istruzione teorico-pratica, secondo il Decreto citato e le circolari ministeriali esplicative. Una possibile esclusione dall'obbligo di formazione può essere ammessa per quelle aziende che indicano come addetto al servizio di pronto soccorso un medico o un infermiere professionale. *(n.d.r. affermazione che esclude l'esenzione diretta di altre figure tra le quali possiamo elencare appunto l'educatore professionale sanitario, volontario 118, O.S.S., ecc.)*

# PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL BLSD (ADDETTO RACCOMANDATO)



DURATA 5 ORE CON  
SOGGETTI ACCREDITATI  
DELIBERA DELLA GIUNTA  
REGIONALE FVG  
N. 1014, 30 MAGGIO 2014

**Legge 04 agosto 2021 , n. 116  
(G.U. Serie Generale , n. 193 del  
13 agosto 2021)**

Entrata in vigore  
del  
provvedimento:  
28/08/2021



### **Art. 2. Installazione dei DAE nei luoghi pubblici**

2. I DAE installati in luoghi pubblici devono essere collocati, ove possibile, in teche accessibili al pubblico 24 ore su 24 e un'apposita segnaletica deve indicare la posizione del dispositivo in maniera ben visibile e univoca, secondo la codificazione internazionale corrente.

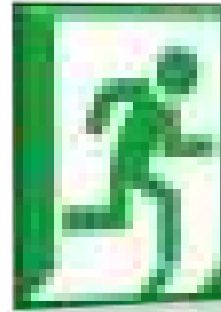
### **Art. 3. Modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 120**

1. Alla legge 3 aprile 2001, n. 120, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«1. L'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico è consentito anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare. In assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti di cui al primo periodo. Si applica l'articolo 54 del codice penale a colui che, non essendo in possesso dei predetti requisiti, nel tentativo di prestare soccorso a una vittima di sospetto arresto cardiaco, utilizza un defibrillatore o procede alla rianimazione cardiopolmonare»;

b) il titolo è sostituito dal seguente: «Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici»

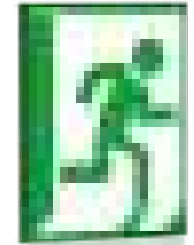


## PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE





# PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE



IN RELAZIONE ALLE ATTUALI INDICAZIONI NORMATIVE, PER QUANTO ATTIENE ALL'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA, IL REQUISITO FORMATIVO SI RITIENE SODDISFATTO DALLA PRESA VISIONE E APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE RIPORTATE NEL PRESENTE DOCUMENTO.

L'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE, COME TUTTI GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DOVRANNO SOTTOSCRIVERE L'APPLICAZIONE DI QUANTO PRESCRITTO MEDIANTE FIRMA IN PRIMA PAGINA



- NOME E COGNOME (IN STAMPATELLO)
- DATA
- FIRMA

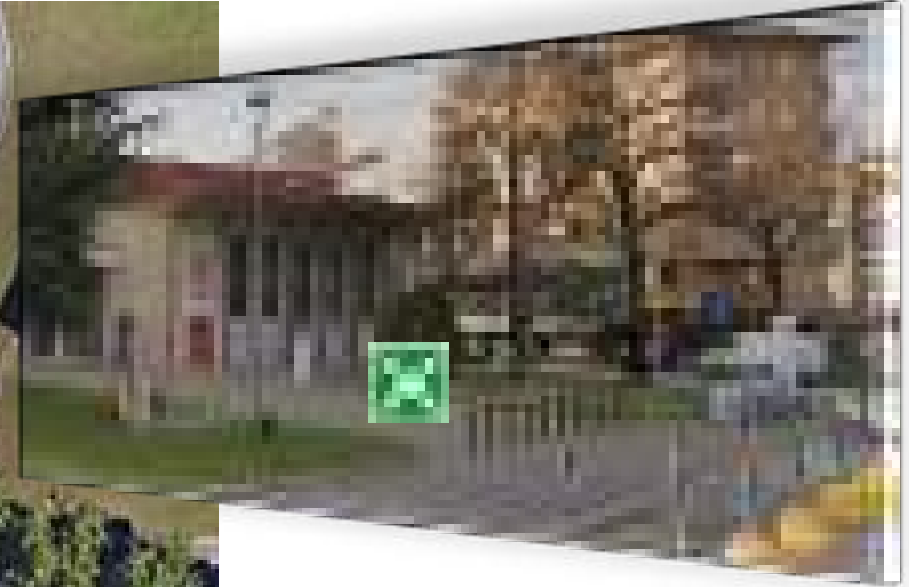
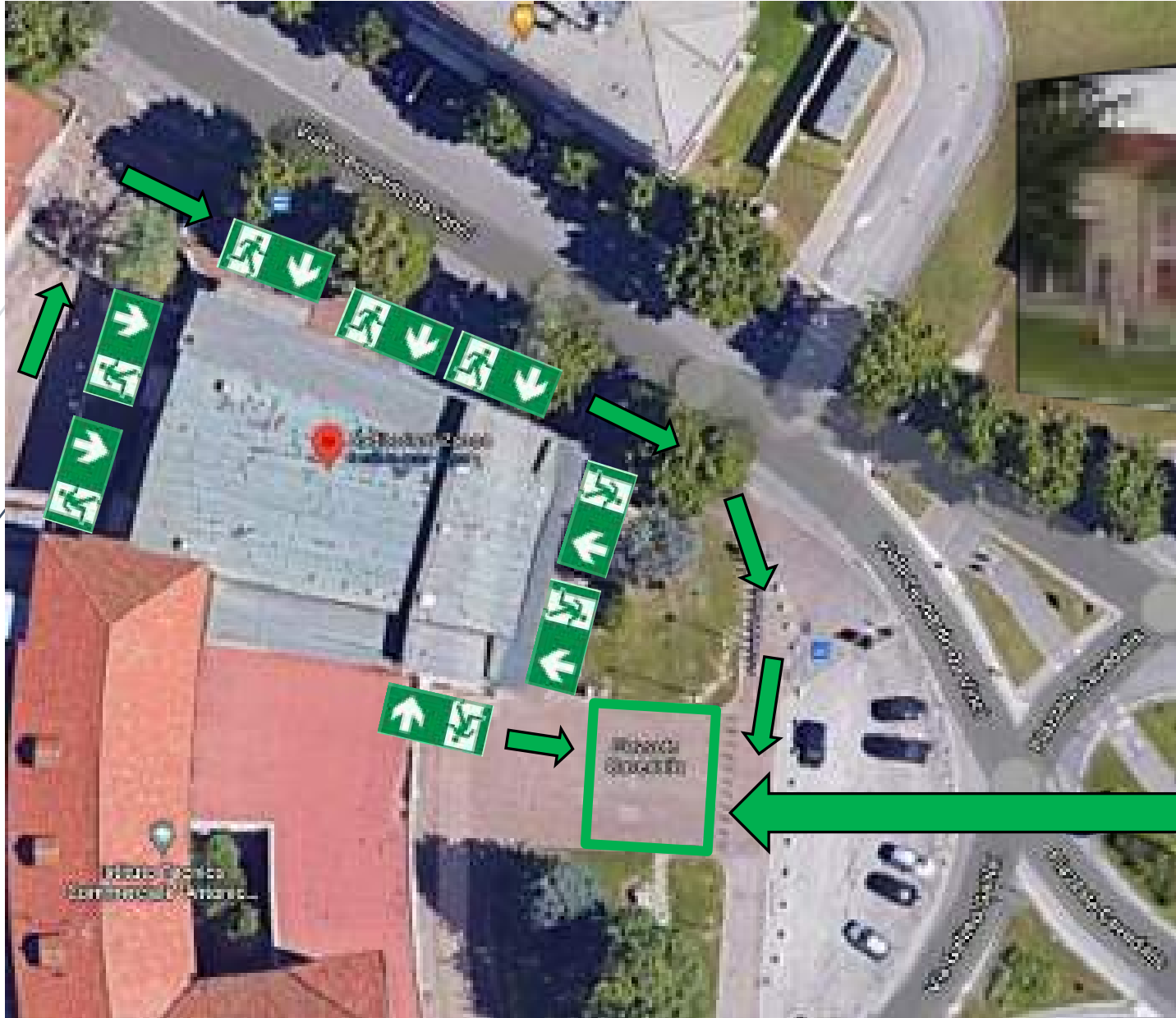
## CAPITOLO 2



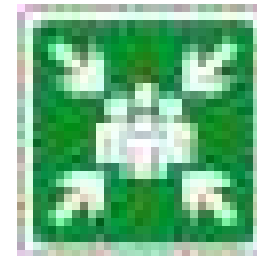
# CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE

# SIMBOLOGIA E MACRO SIGNIFICATI





PUNTO DI  
RACCOLTA  
GENERALE



### 1.12 - Spazio scoperto

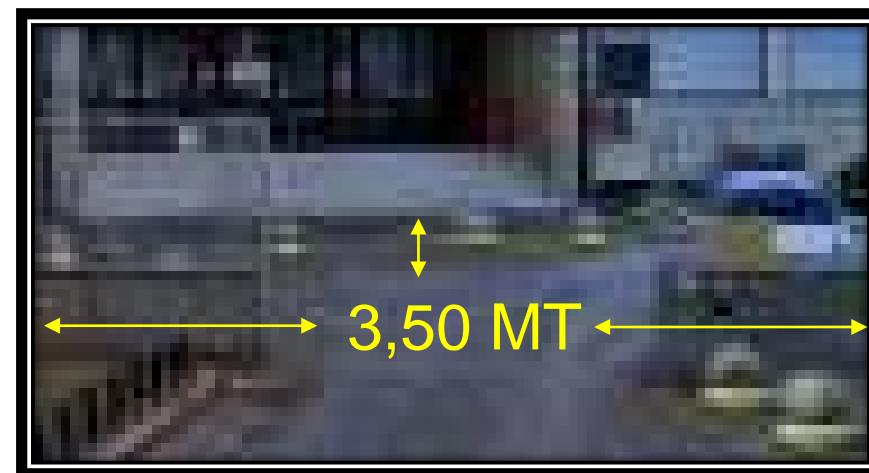
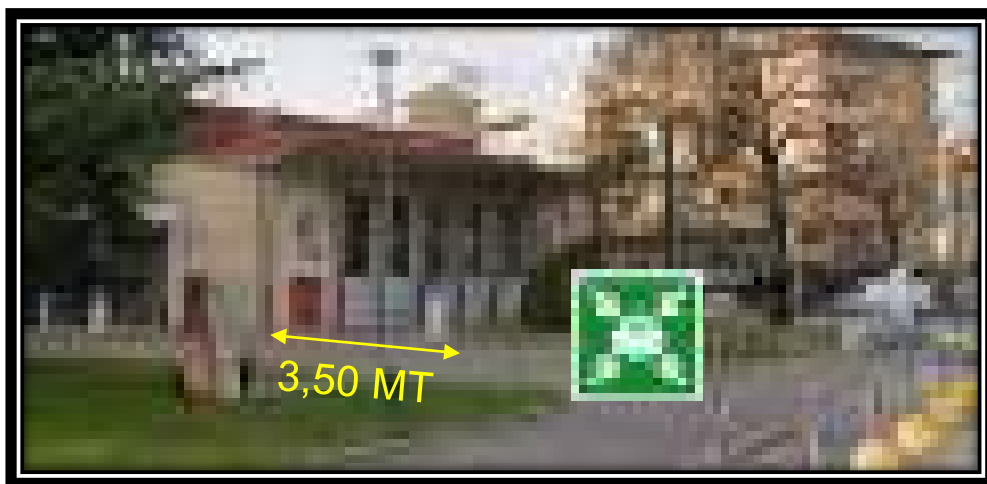
Spazio a cielo libero o superiormente grigliato<sup>(24)</sup> avente, anche se delimitato su tutti i lati, superficie minima in pianta (mq) non inferiore a quella calcolata moltiplicando per tre l'altezza in metri della parete più bassa che lo delimita.

La distanza fra le strutture verticali che delimitano lo spazio scoperto deve essere non inferiore a 3,50 m.

Se le pareti delimitanti lo spazio a cielo libero o grigliato hanno strutture che aggettano o rientrano, detto spazio è considerato «scoperto» se sono rispettate le condizioni del precedente comma e se il rapporto fra la sporgenza (o rientranza) e la relativa altezza di impostazione è non superiore ad 1/2.

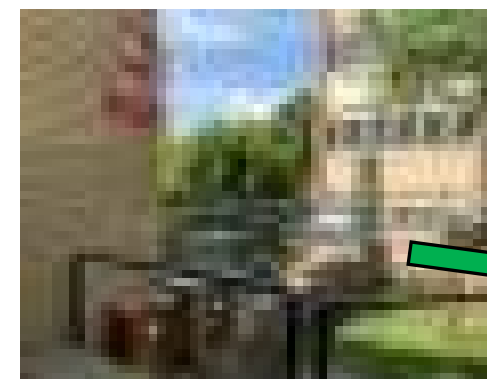
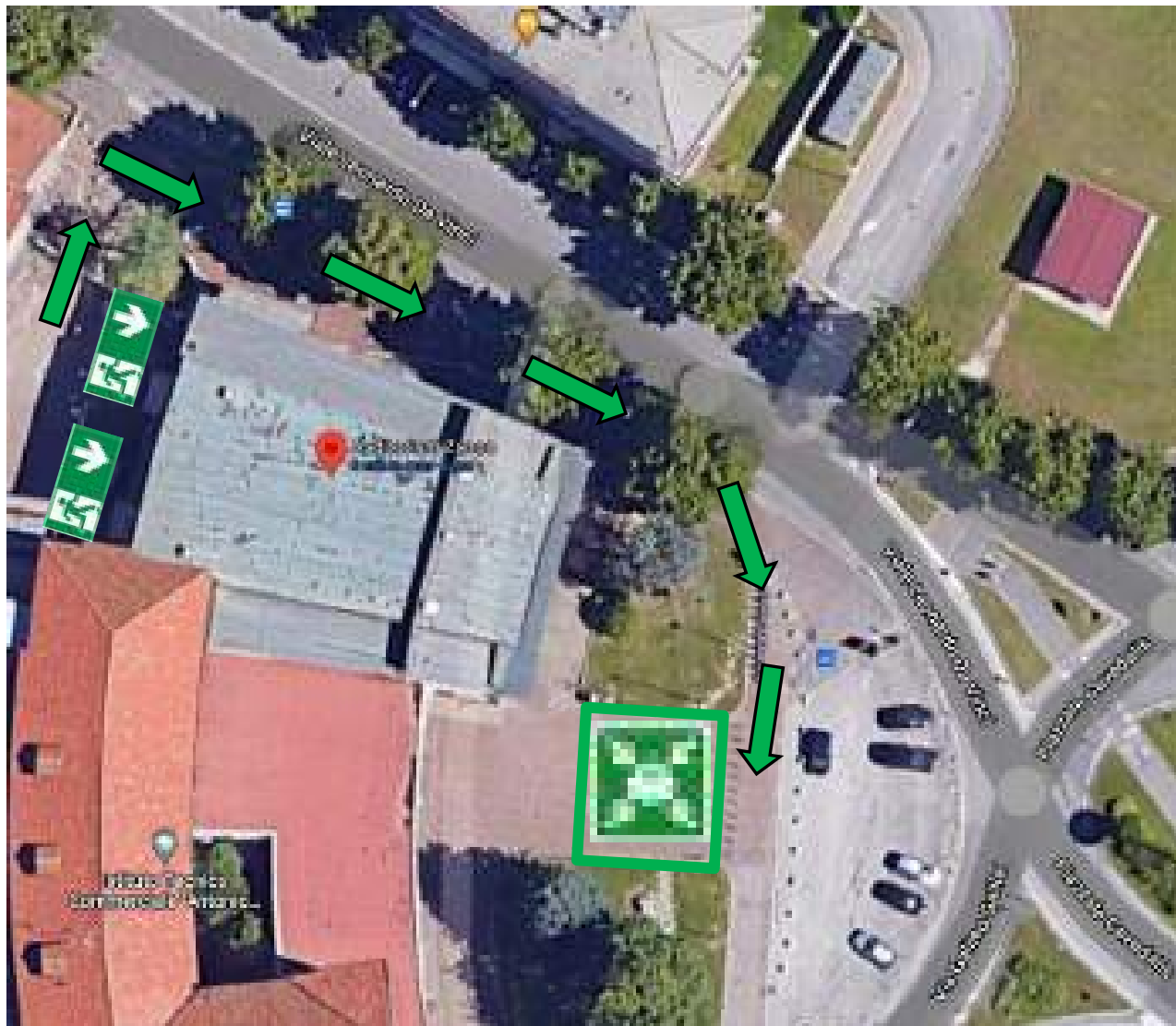
La superficie minima libera deve risultare al netto delle superfici aggettanti. La minima distanza di 3,50 m deve essere computata fra le pareti più vicine in caso di rientranze, fra parete e limite esterno della proiezione dell'aggetto in caso di sporgenza, fra i limiti esterni delle proiezioni di aggetti prospicienti.

#### PUNTO DI RACCOLTA GENERALE



#### SPAZIO SCOPERTO CORTILE INTERNO

edr-udine  
Ente di Disastri e Emergenze Regionali

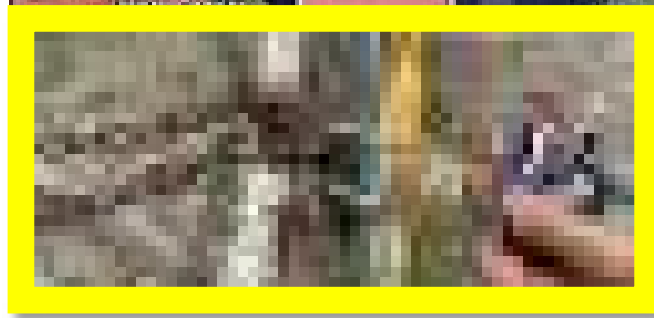
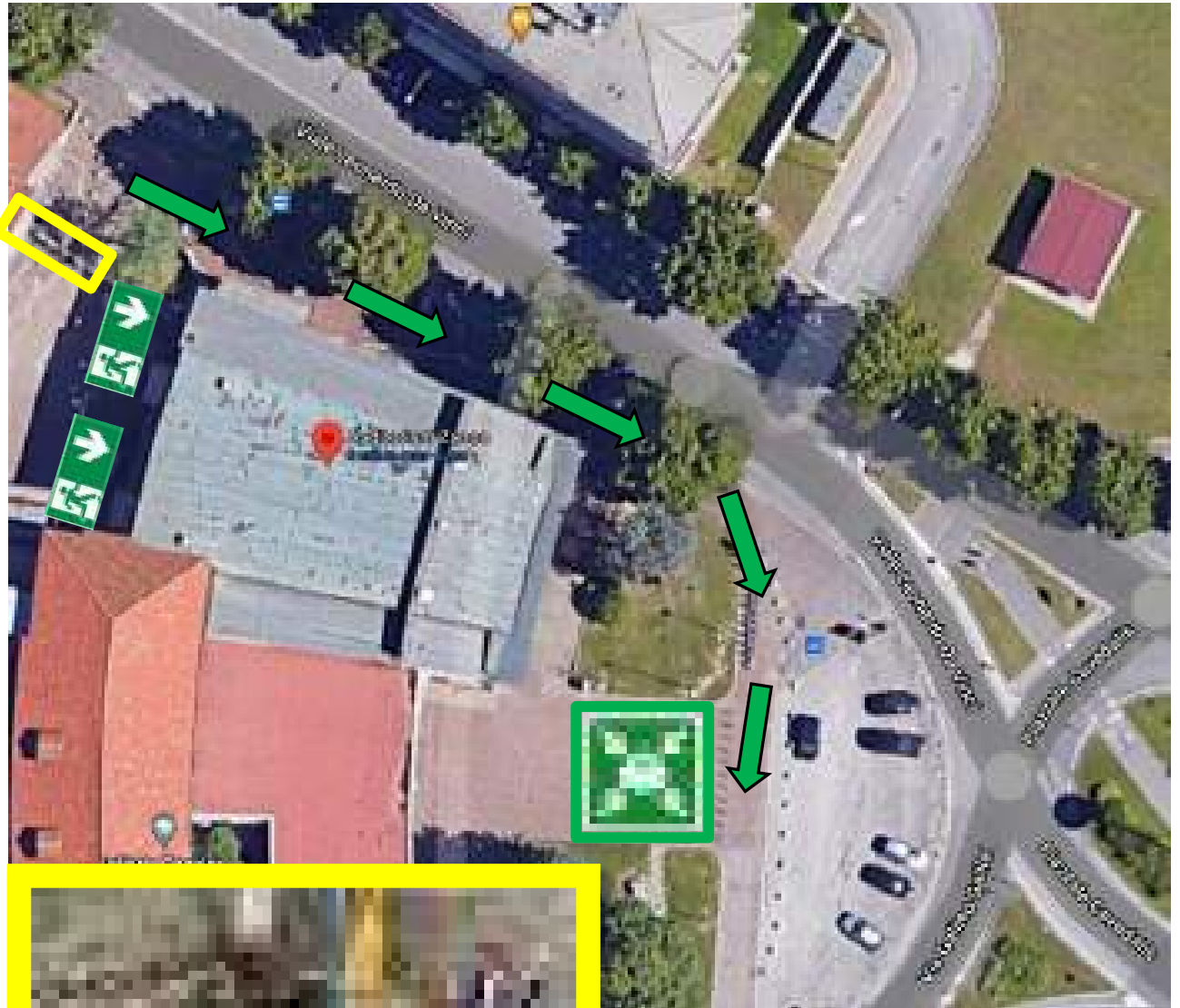




PRIMO ELEMENTO ORGANIZZATIVO  
CANCELLO ACCESSO A CORTILE INTERNO

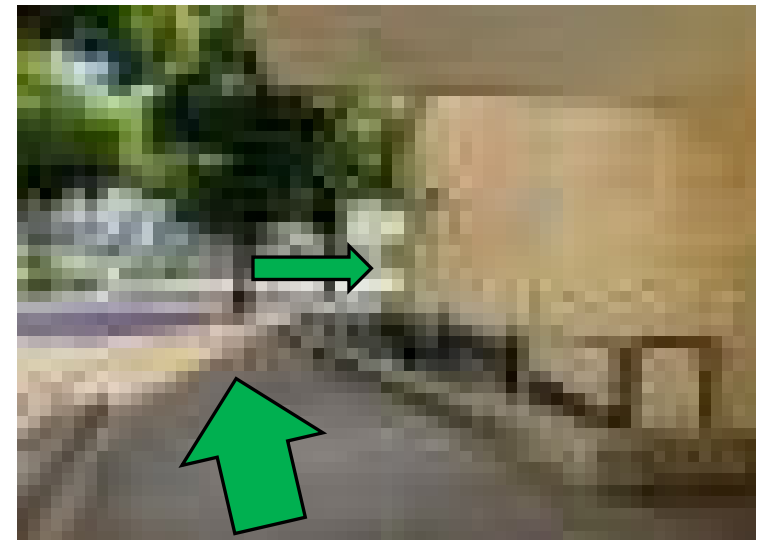
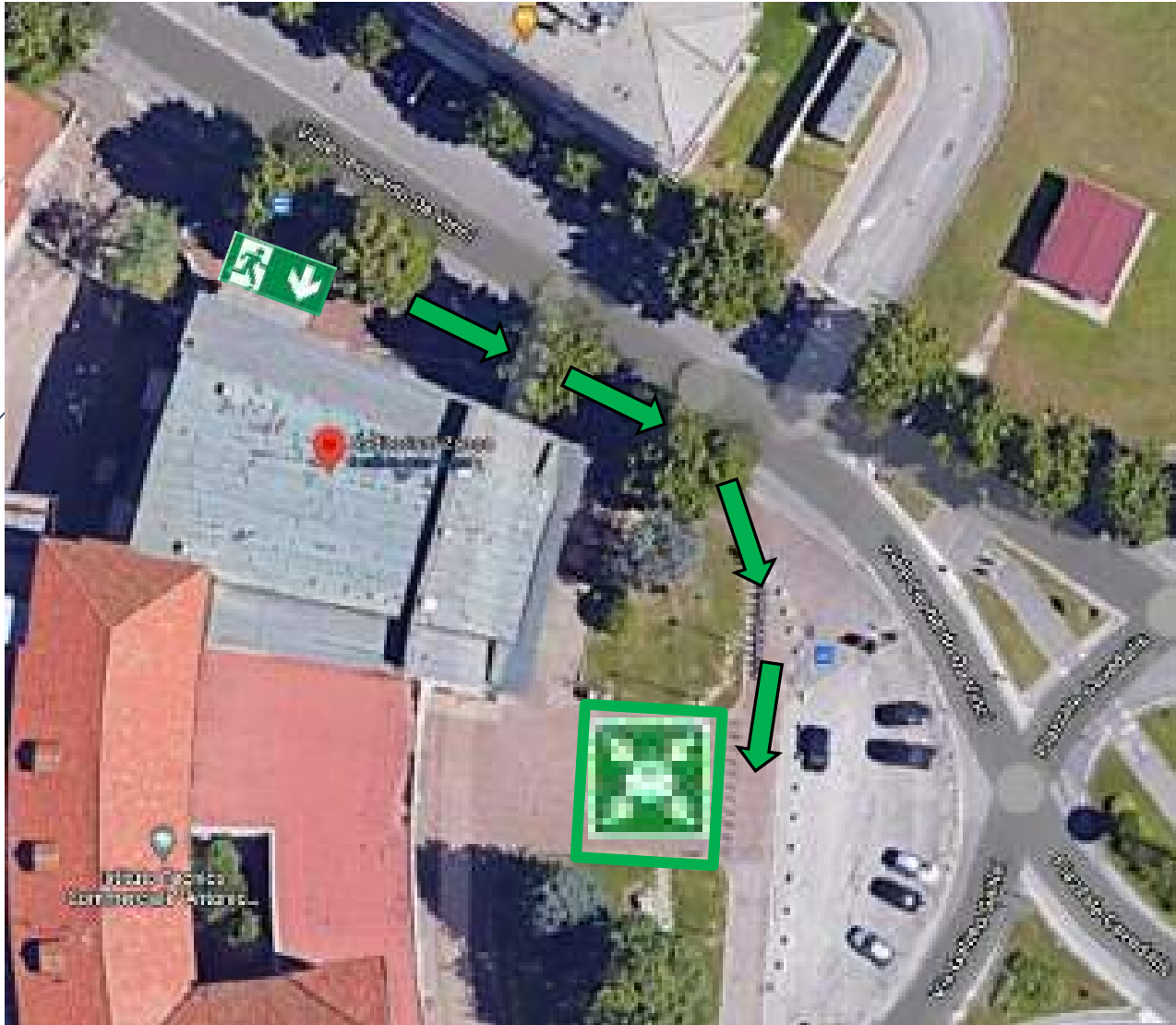


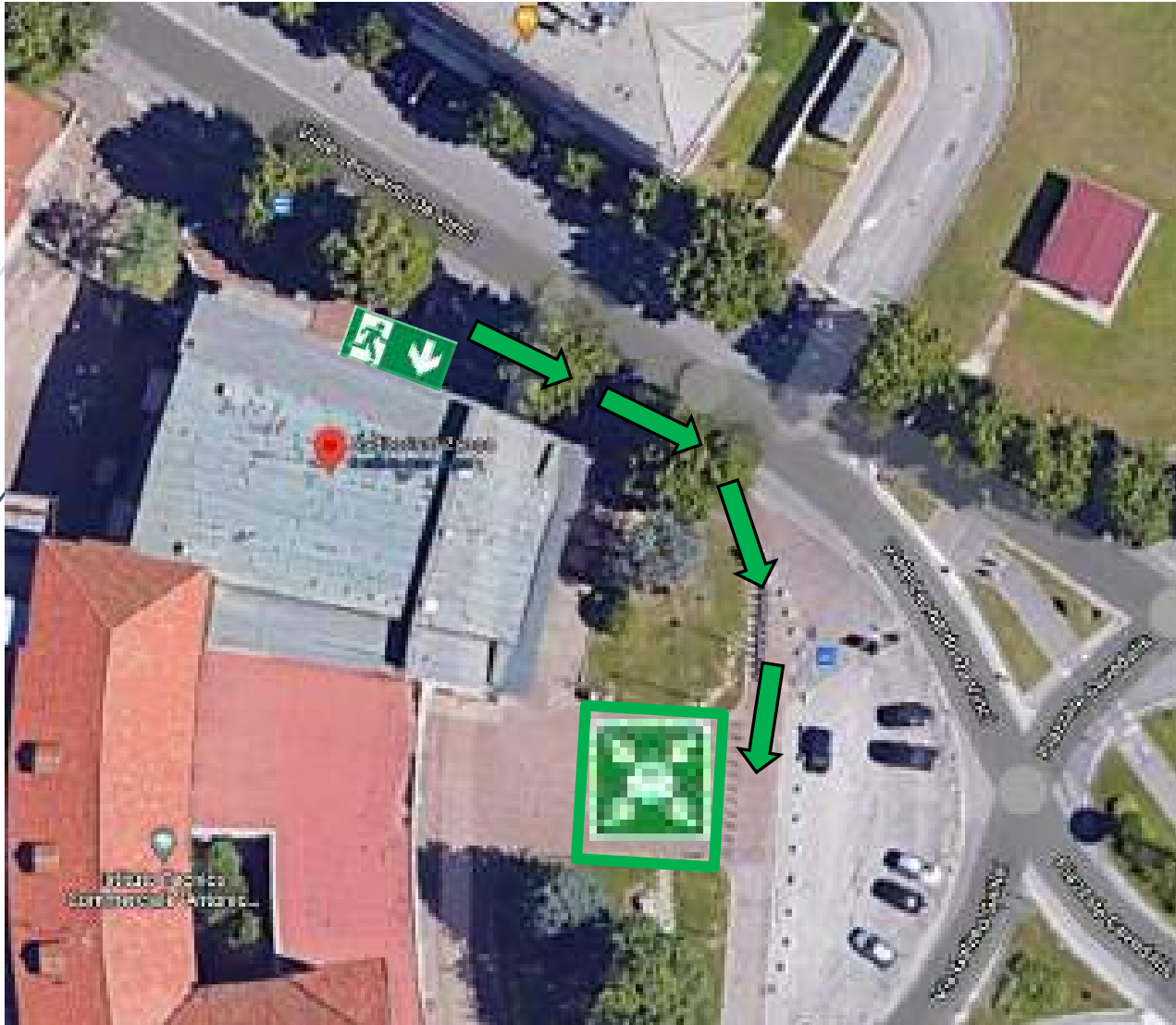
PRESENTI IN RECEPTION LE  
CHIAVI DI APERTURA DEL  
CANCELLO CORTILE

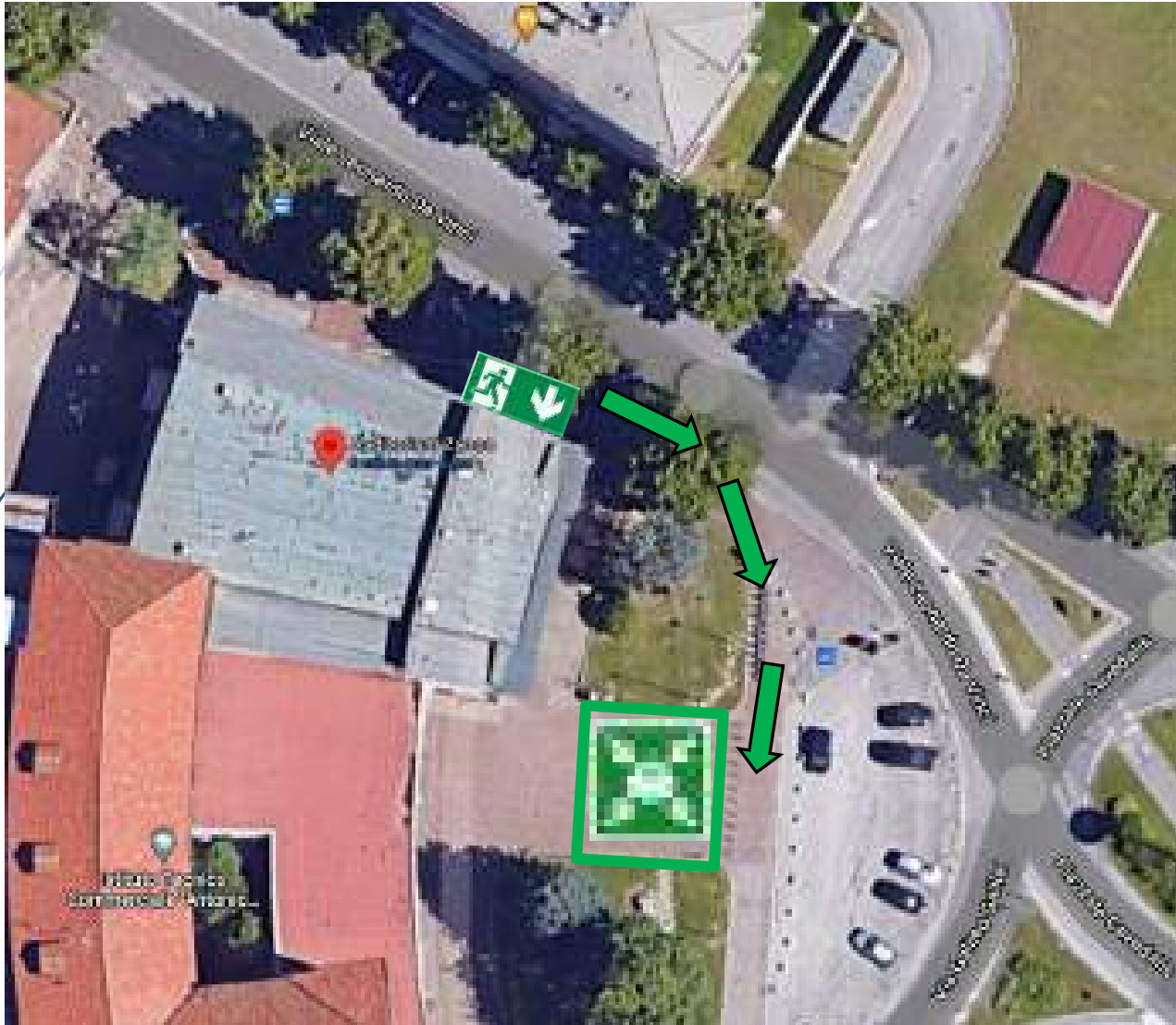


NOME CHIAVE: CANCELLO MARINELLI





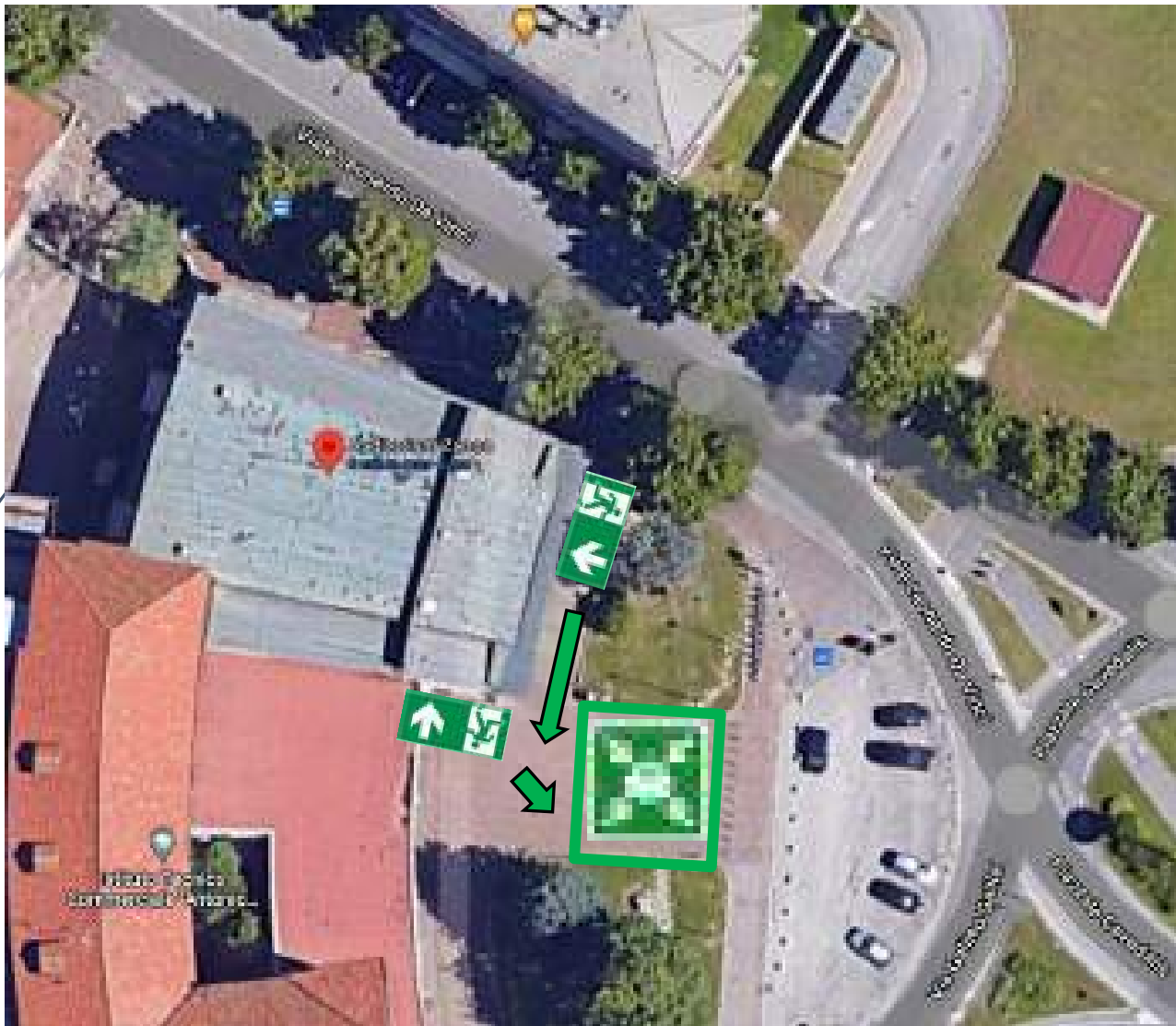




## CAPITOLO 2

40

### CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE

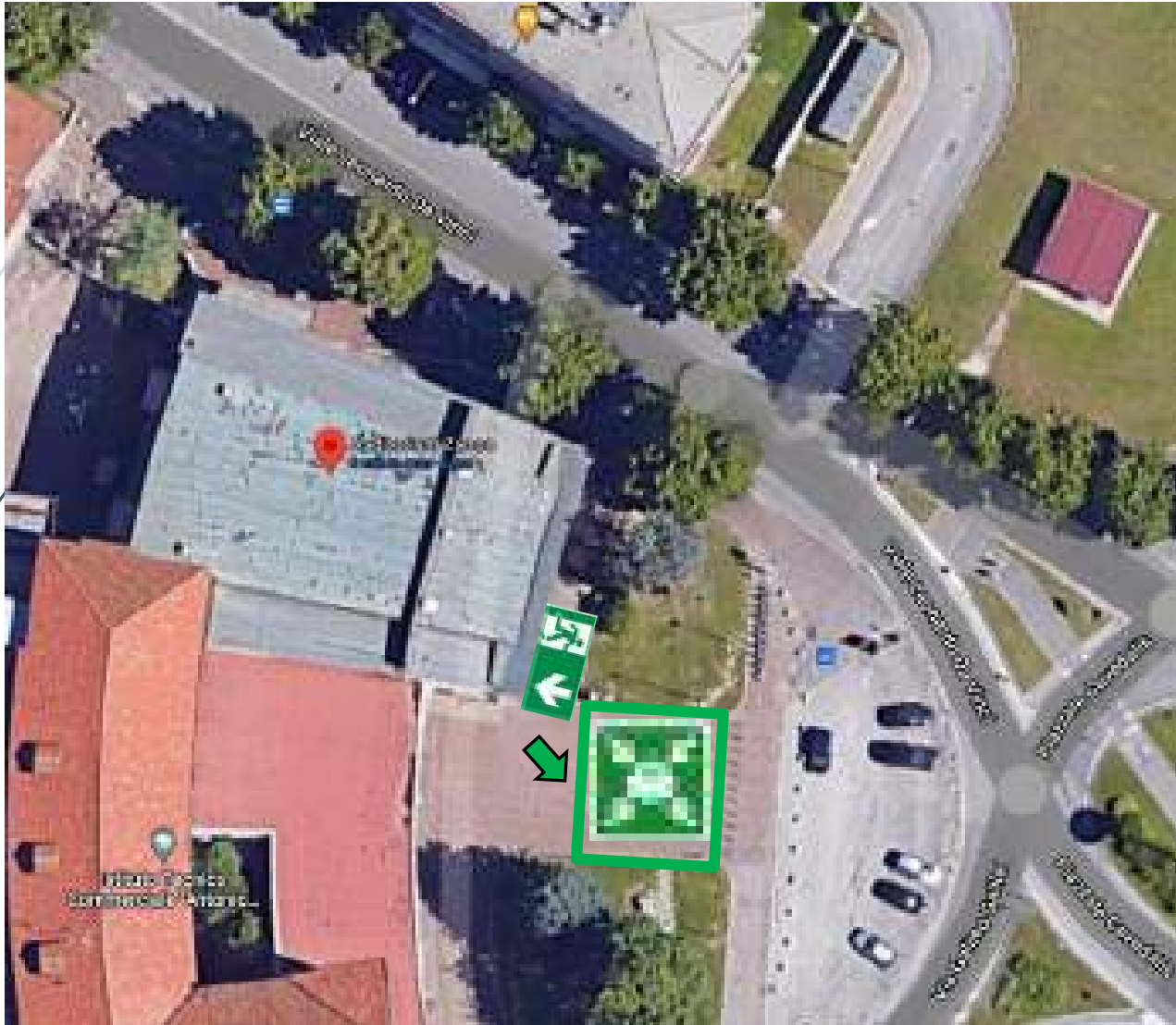


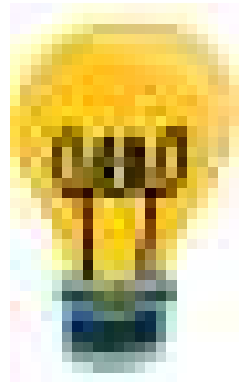












## CAPITOLO 3

# COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO E STRATEGIE ORGANIZZATIVE

REI

### 1.5 - Compartimento antincendio<sup>(12)</sup>

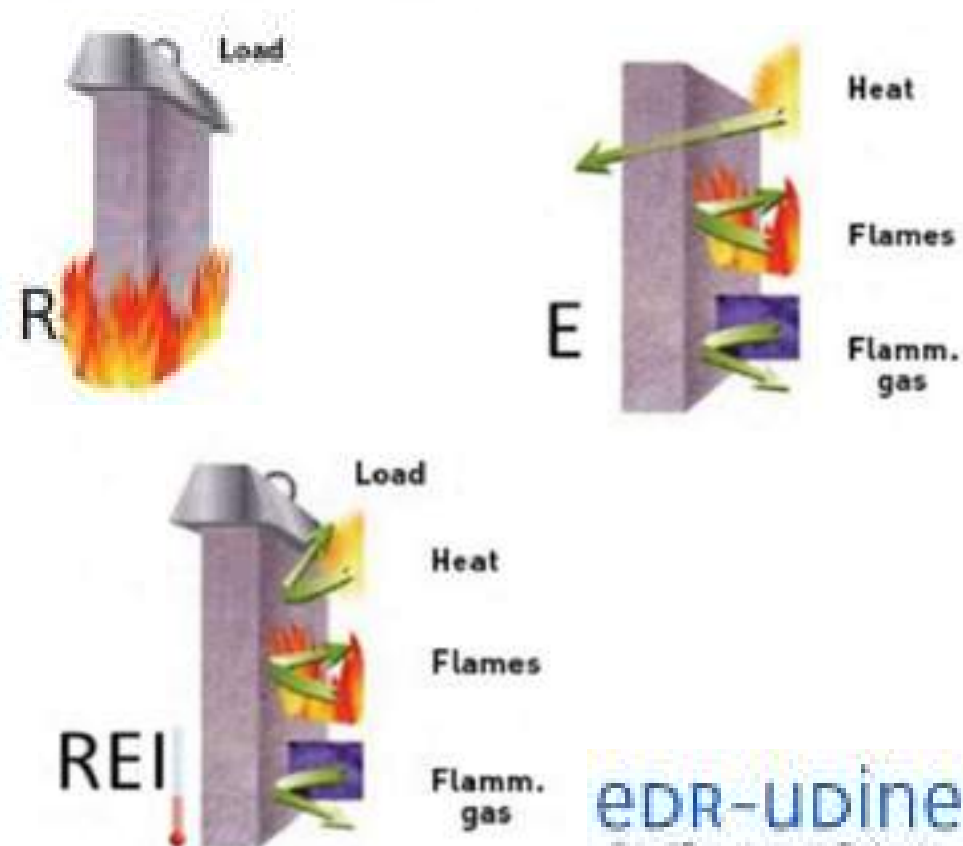
Parte della costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.

La **resistenza al fuoco** può definirsi come l'attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare:

**Stabilità** **R**  
attitudine di un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco

**Tenuta** **E**  
attitudine di un elemento da costruzione a non lasciar passare nè produrre, se sottoposto all'azione del fuoco su un lato, fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto al fuoco

**Isolamento termico** **I**  
attitudine di un elemento da costruzione a ridurre, entro un dato limite, la trasmissione del calore



### 1.5 - Compartimento antincendio<sup>(12)</sup>

Parte della costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.

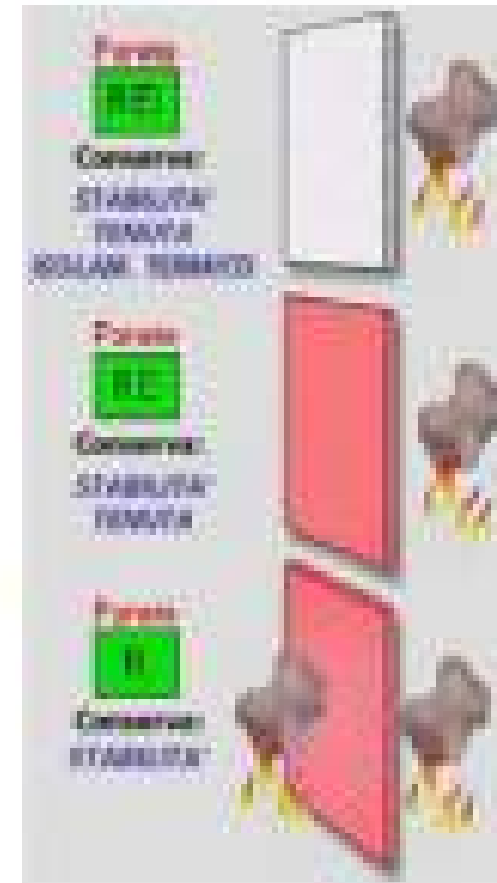
#### COMPARTIMENTAZIONE

con il simbolo **REI** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità**, la **tenuta** e l'**isolamento termico**

con il simbolo **RE** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità** e la **tenuta**

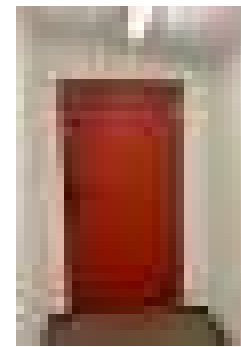
con il simbolo **R** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità**

con il simbolo **EI** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **tenuta** e l'**isolamento termico**

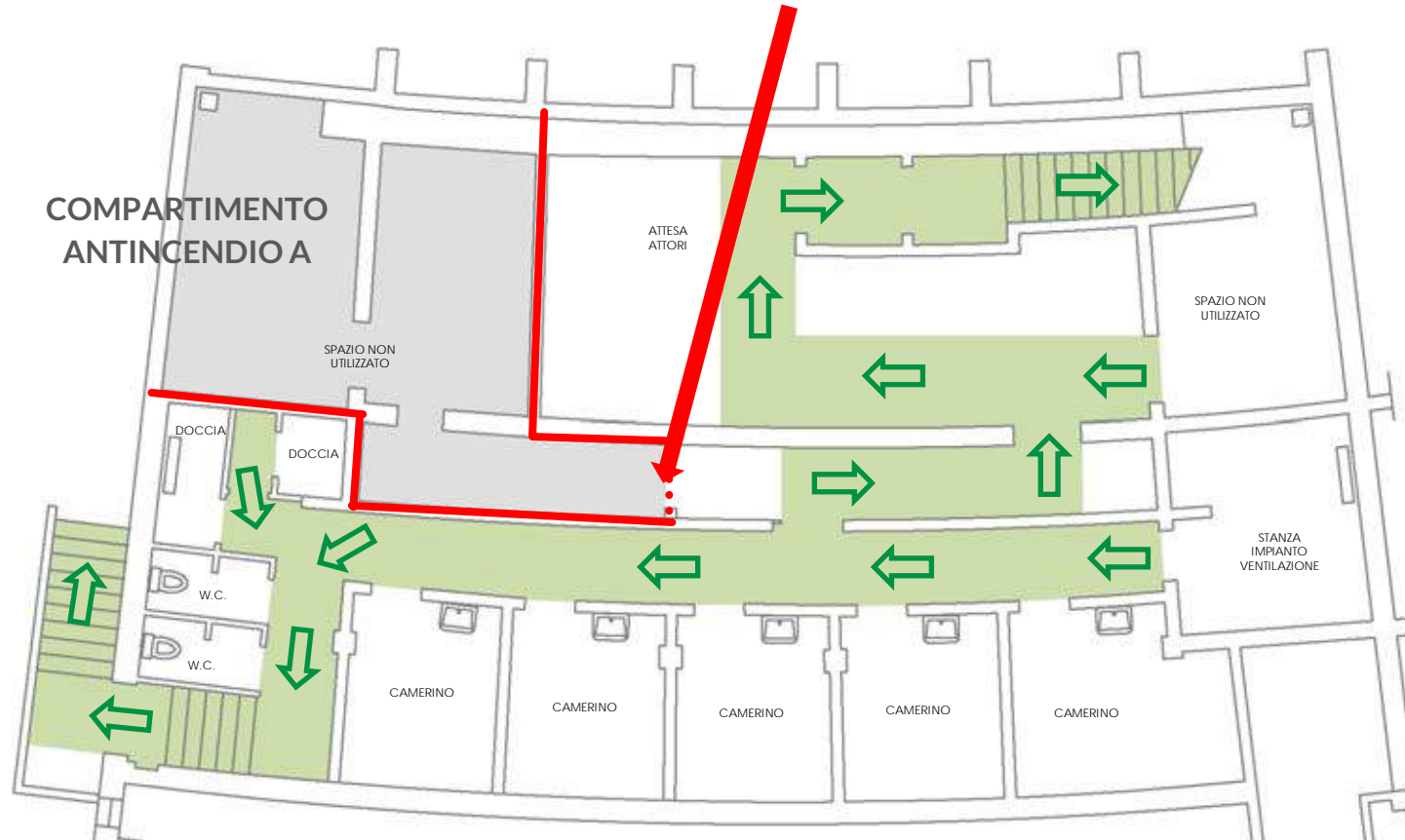


# AUDITORIUM ZANON

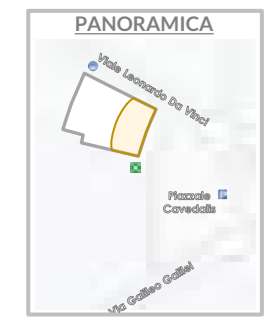
Camerini - P. Interrato



PORTA REI 120



- PORTE REI
- MURO DIVISORIO REI



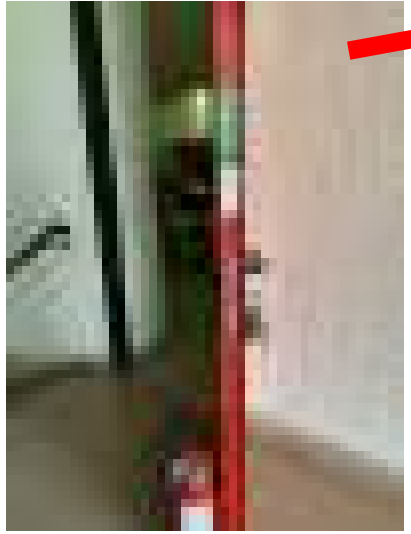
COMPARTIMENTO ANTINCENDIO B

# AUDITORIUM ZANON

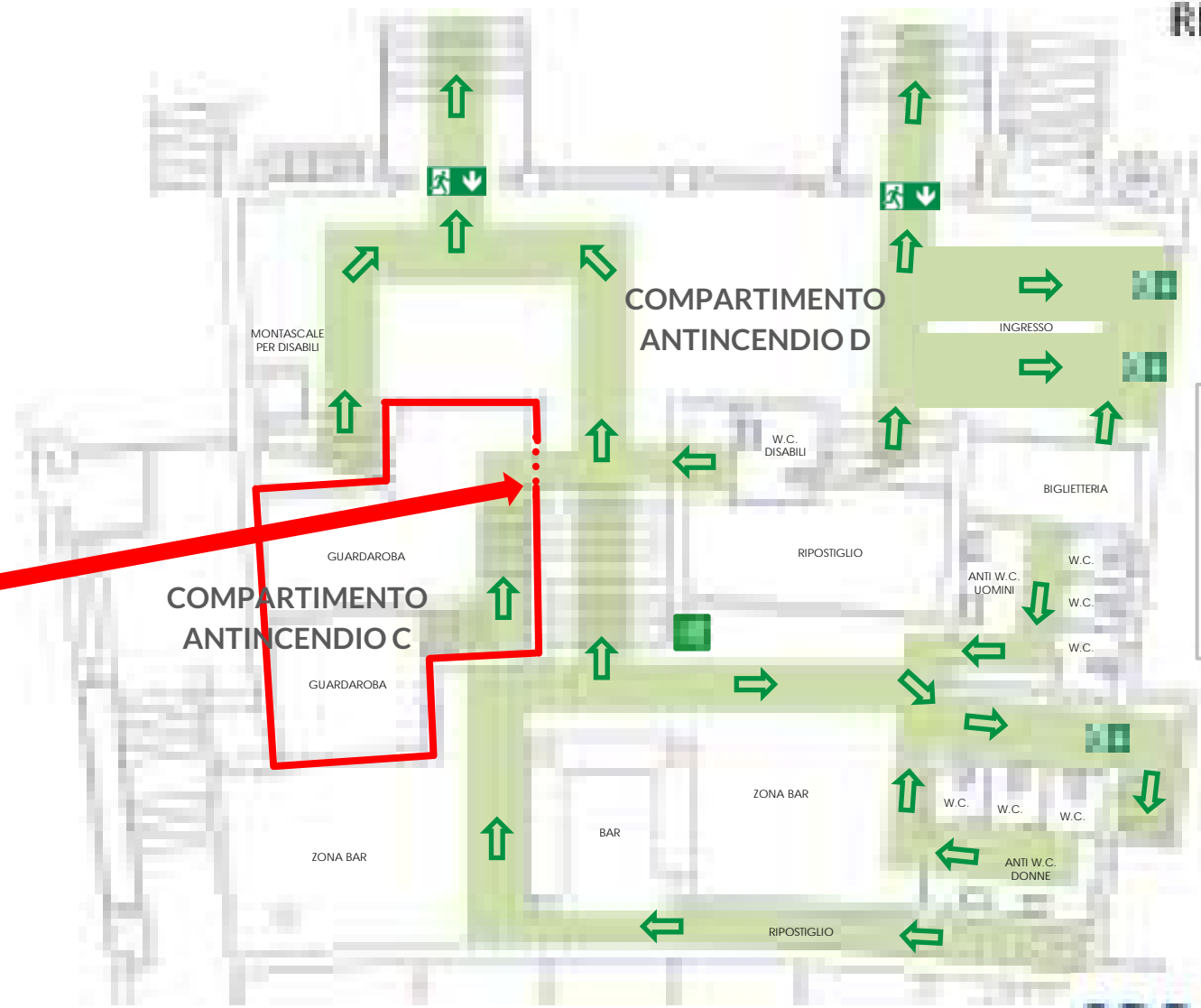
Zona Bar

REI

- PORTE REI
- MURO DIVISORIO REI



PORTA REI 120





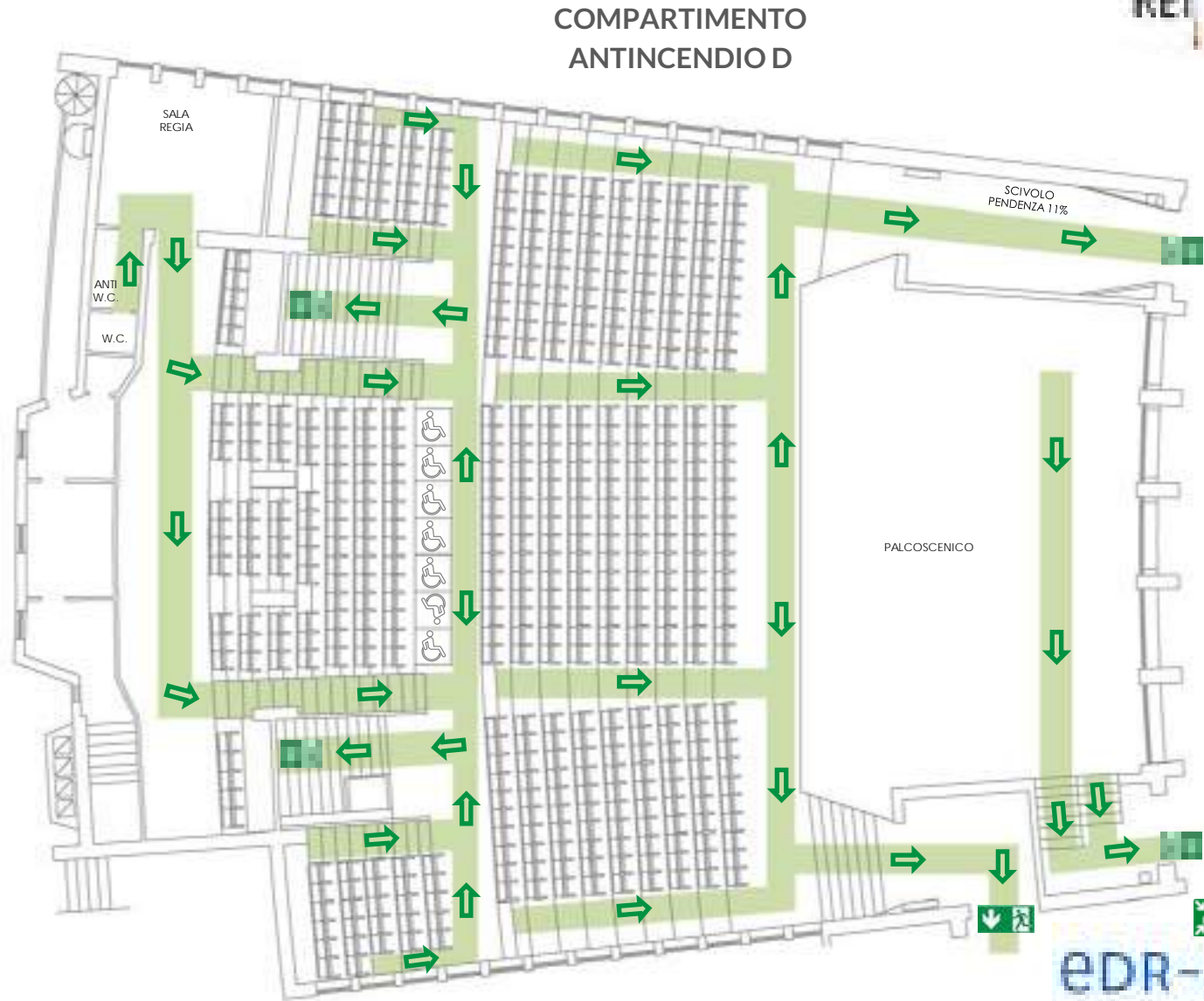
# AUDITORIUM ZANON

REI



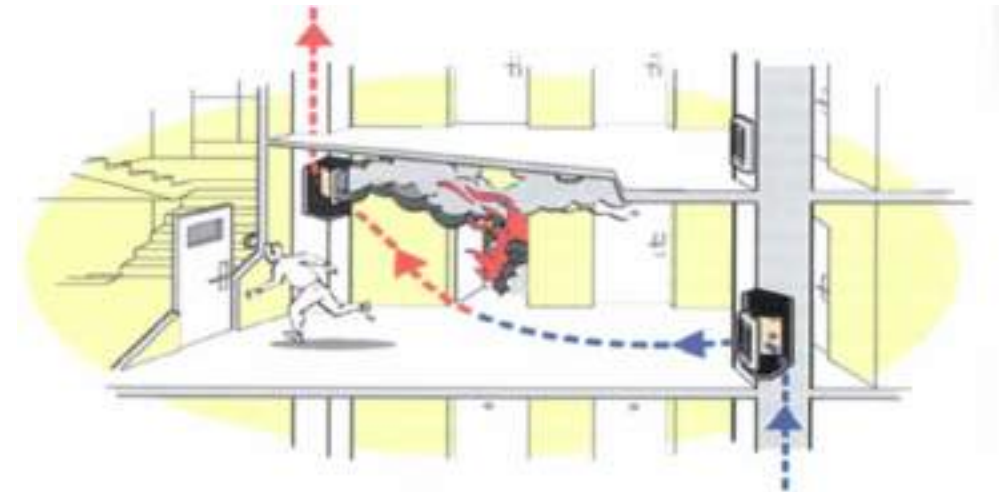
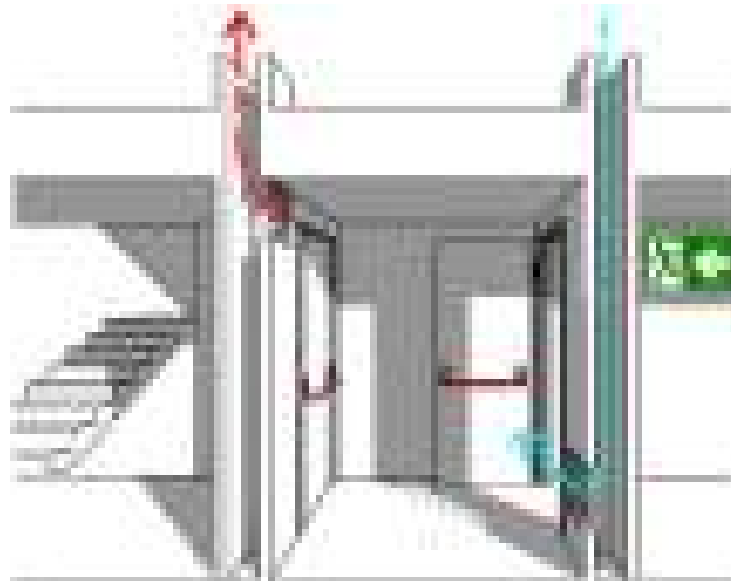
●●●●●  
PORTE REI

—  
MURO  
DIVISORIO REI



### 1.7 - Filtro a prova di fumo<sup>(15)(16)</sup>

Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, dotato di due o più porte munite di congegni di autochiusura con resistenza al fuoco REI predeterminata<sup>(17)</sup>, e comunque non inferiore a 60, con camino di ventilazione di sezione adeguata<sup>(18)</sup> e comunque non inferiore a 0,10 mq sfociante al di sopra della copertura dell'edificio<sup>(19)</sup>, oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione<sup>(20)</sup> ad almeno 0,3 mbar, anche in condizioni di emergenza, oppure aerato direttamente verso l'esterno con aperture libere<sup>(21)</sup> di superficie non inferiore a 1 mq con esclusione di condotti.



### 3.4 - Luogo sicuro<sup>(28)</sup>

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

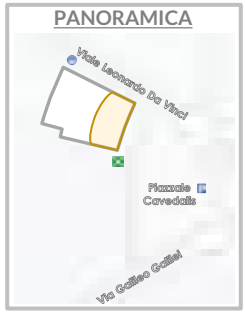
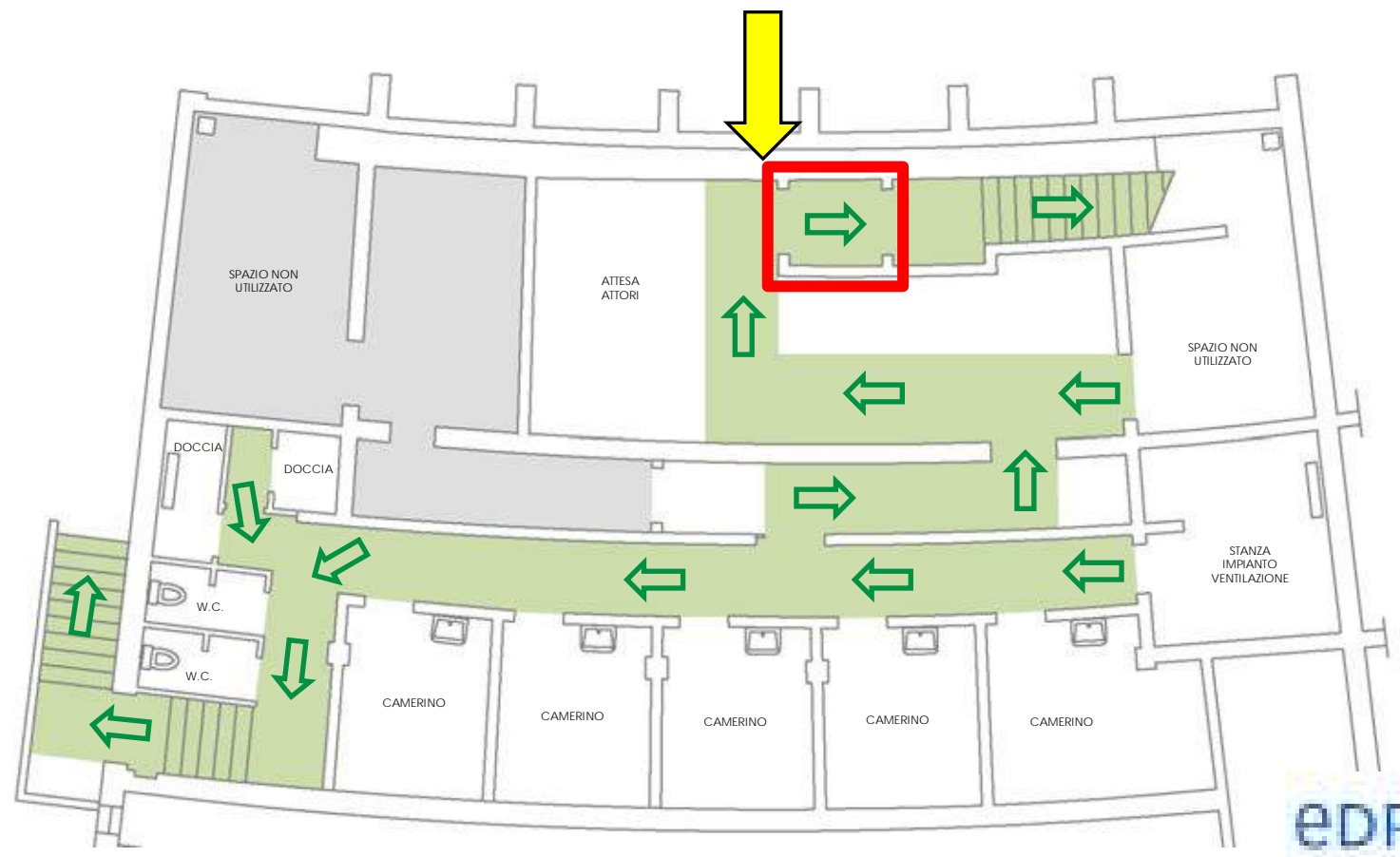
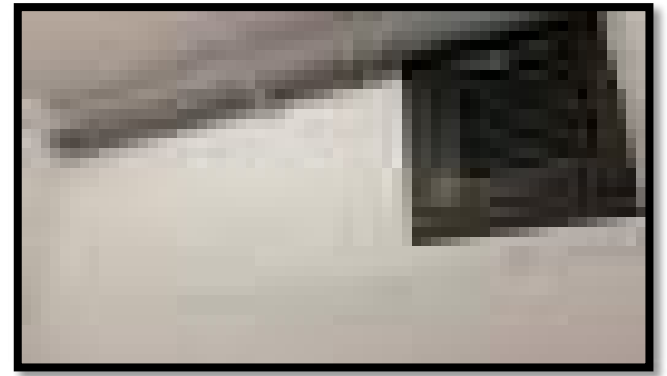


DOVE SONO I NOSTRI FILTRI A  
PROVA DI FUMO CHE  
DETERMINANO I LUOGHI SICURI  
DELLA STRUTTURA?

# AUDITORIUM ZANON Camerini - P. Interrato

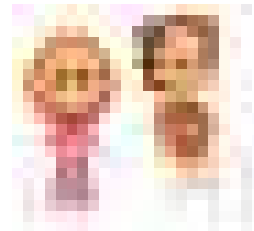


FILTRO A  
PROVA DI FUMO

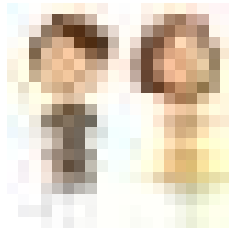




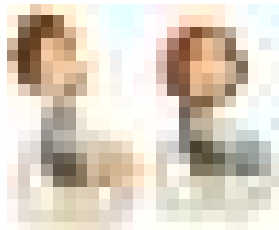
## GESTIONE DELL'EVACUAZIONE PUBBLICO CON DISABILITA' MOTORIE ED RIDUZIONE PERCETTIVA



= RIDUZIONE PERCETTIVA



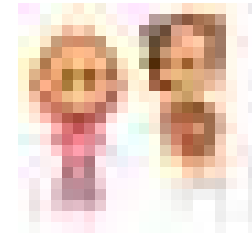
= LIMITAZIONE MOTORIA



= DISABILITA' MOTORIA

OPZIONI GESTIONALI

## AUDITORIUM ZANON

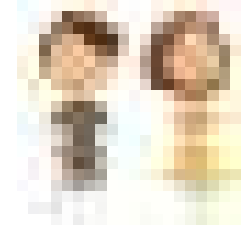


LIMITAZIONE PERCETTIVA

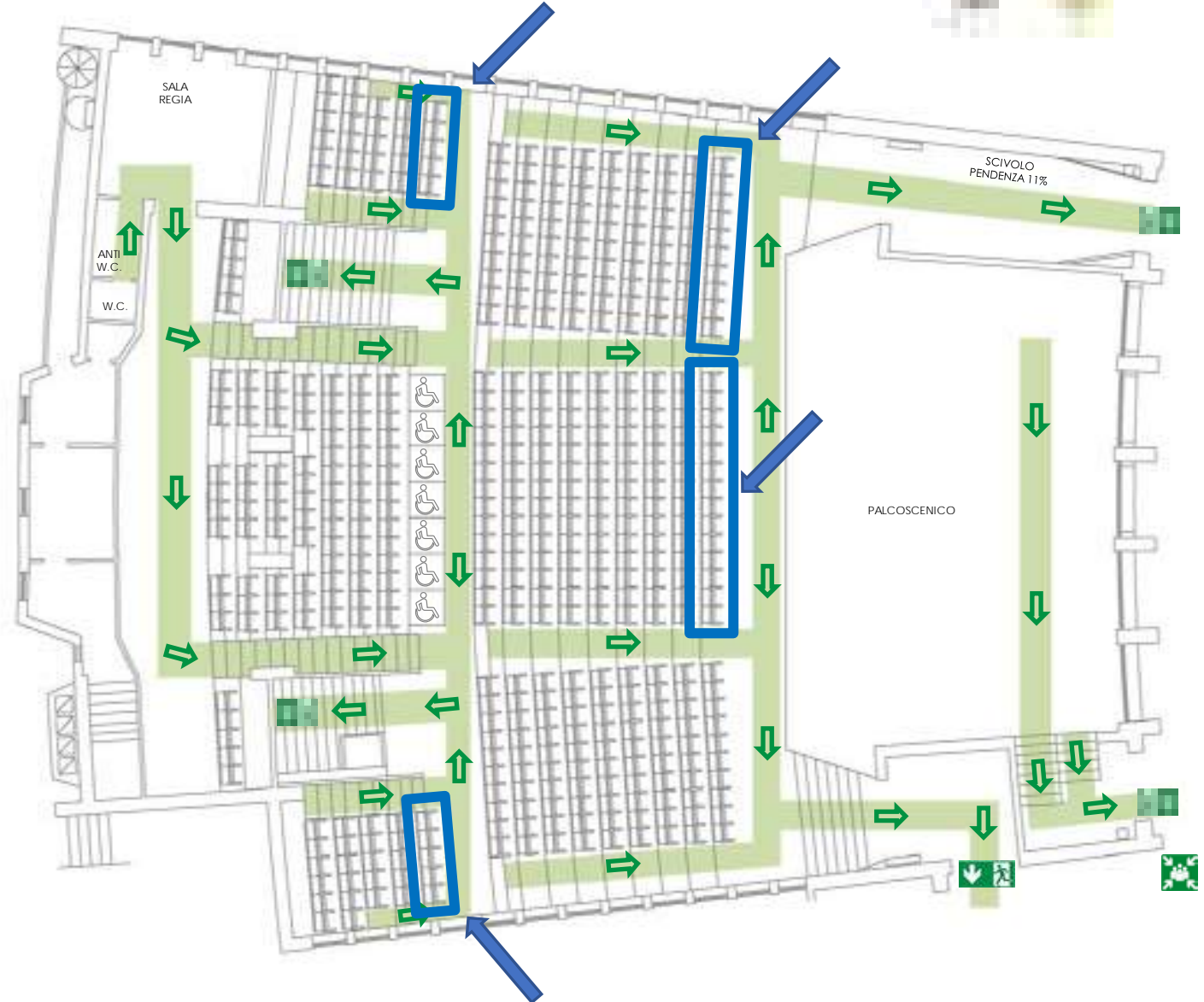




# AUDITORIUM ZANON



## LIMITAZIONE MOTORIA

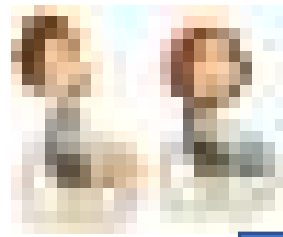


## AUDITORIUM ZANON

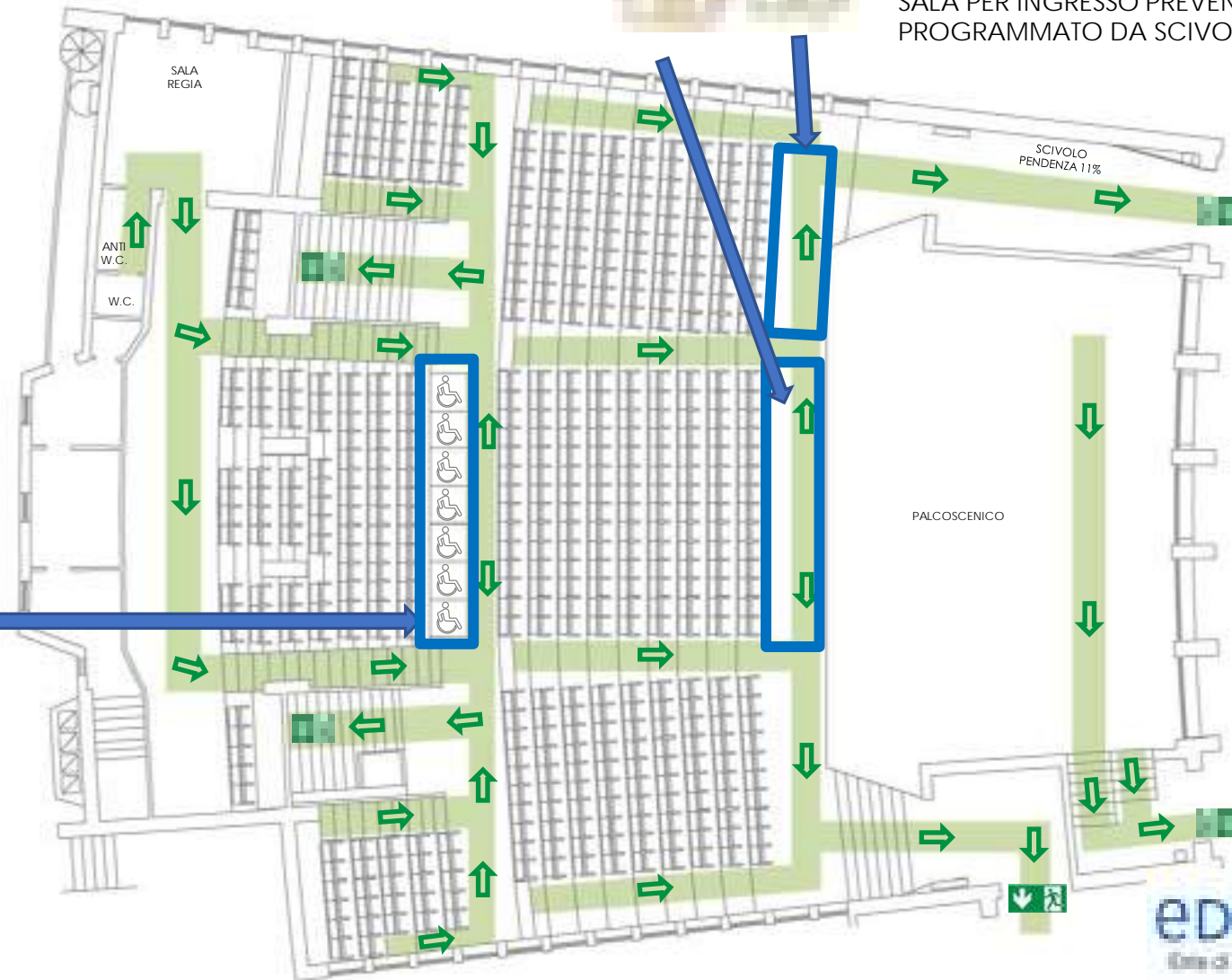
## DISABILITA' MOTORIA

## OPZIONE 2:

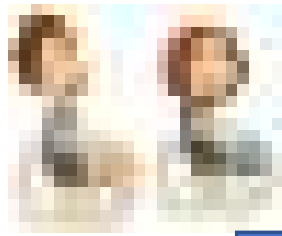
SUPPORTO CON ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DI SALA PER INGRESSO PREVENTIVO E PROGRAMMATO DA SCIVOLO DI EVACUAZIONE



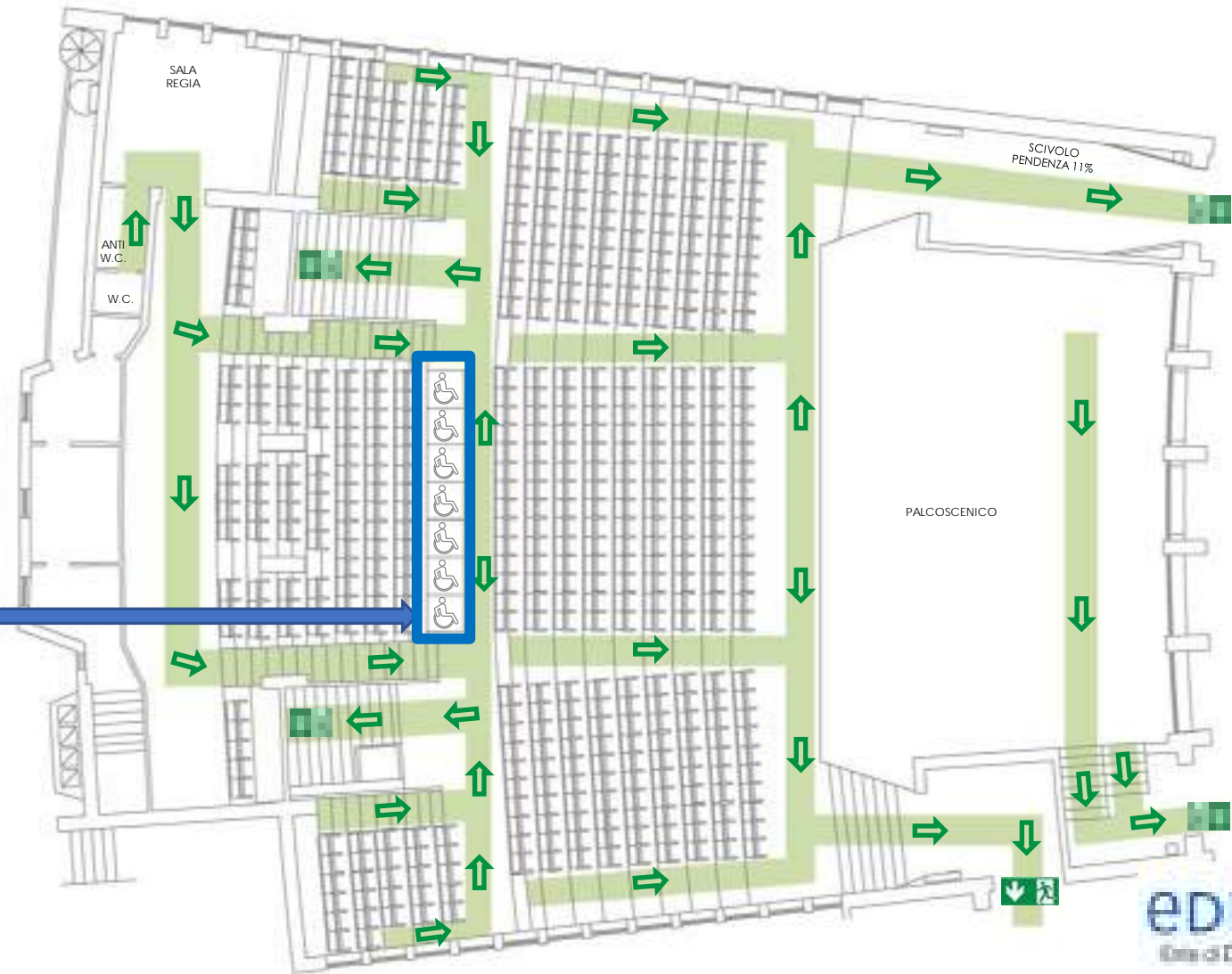
OPZIONE 1 DERIVANTE  
DA PRATICA VVF:  
STALLI IDENTIFICATI



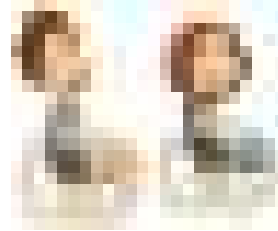
## AUDITORIUM ZANON



OPZIONE 1 DERIVANTE  
DA PRATICA VVF:  
STALLI IDENTIFICATI



## OPZIONE 1 DERIVANTE DA PRATICA VVF: STALLI IDENTIFICATI

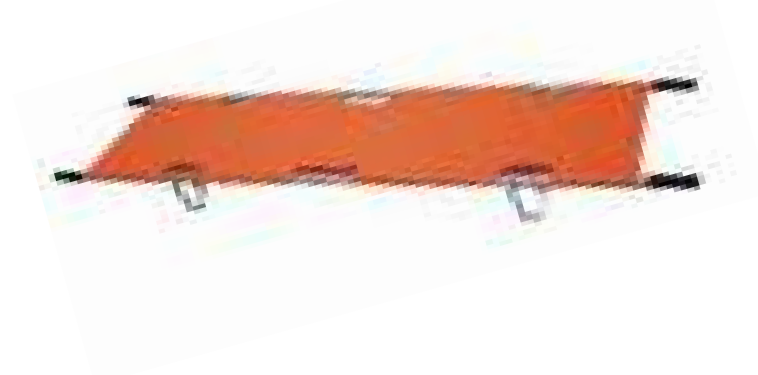


DA GESTIRE TRA PIU' ADDETTI ALL'EVACUAZIONE SECONDO QUANTO SOTTO RIPORTATO, LE MODALITA' POSSONO ESSERE EFFETTUATE IN PARALLELO:

### 1. TRASPORTO MANUALE



### 2. TRASPORTO TRAMITE BARELLE DI EVACUAZIONE - DIN 13024



## ACCESSO TRAMITE MONTASCALE



NON FRUIBILE IN CASO DI INCENDIO

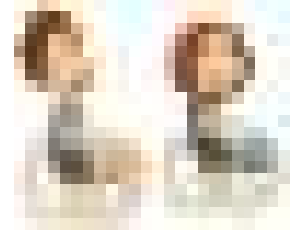


OPZIONE 1 DERIVANTE  
DA PRATICA VVF:  
STALLI IDENTIFICATI

TRASPORTO A DUE MODALITA' CLASSICA

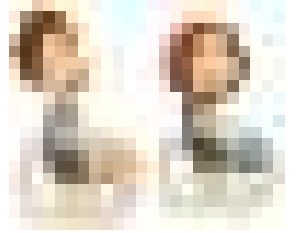


← TRASPORTO A DUE IN PERCORSI STRETTI





OPZIONE 1  
DERIVANTE DA PRATICA VVF:  
STALLI IDENTIFICATI



TRASPORTO TRAMITE BARELLE DI EVACUAZIONE - DIN 13024

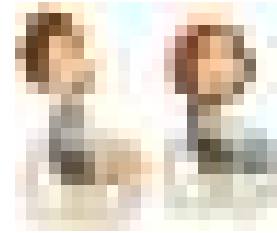


OPZIONE 1 DERIVANTE  
DA PRATICA VVF:  
STALLI IDENTIFICATI



USCITA DI EMERGENZA A LIVELLO

## AUDITORIUM ZANON

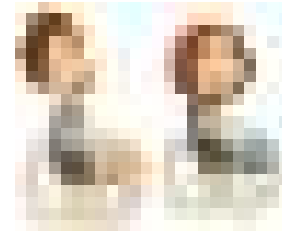


## OPZIONE 2:

SUPPORTO CON ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DI SALA PER INGRESSO PREVENTIVO E PROGRAMMATO DA SCIVOLO DI EVACUAZIONE



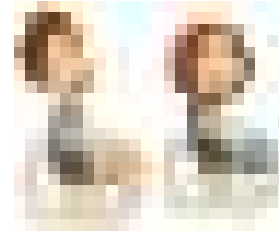
# AUDITORIUM ZANON



**OPZIONE 2:**  
STAZIONAMENTO OVE INDICATO  
LA CARROZZINA VA POSTA DAVANTI  
ALLA POLTRONCINA FISSA

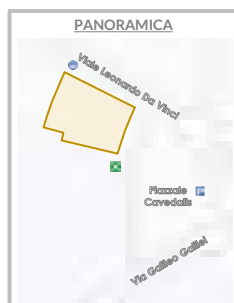


## AUDITORIUM ZANON



## OPZIONE 2:

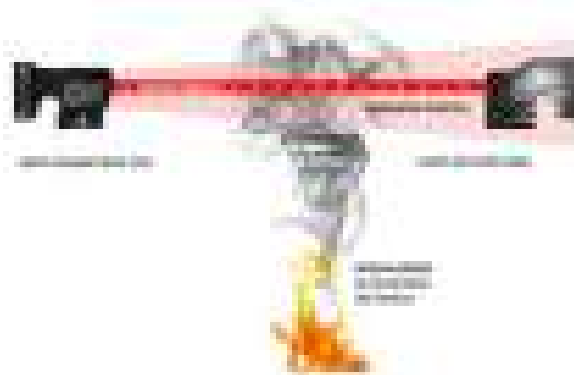
SUPPORTO CON ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DI SALA PER INGRESSO PREVENTIVO E PROGRAMMATTO DA SCIVOLO DI EVACUAZIONE





## CAPITOLO 4

# STRUMENTI DI PREVENZIONE A SERVIZIO DELLA STRUTTURA E DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE





# COMUNICAZIONE EFFICACE TRA ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE





ESEMPIO



IN CASO DI NECESSITA'  
SIA GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE CHE QUALSIASI  
UTILIZZATORE DEGLI SPAZI INTERNI DELL'AUDITORIUM, POSSONO  
UTILIZZARE L'IMPIANTO INTERNO DI COMUNICAZIONE

ES. PER ALLERTARE LA CENTRALE GESTIONE DELLE EMERGENZE

- ANCHE IN ASSOCIAZIONE AL PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
- ANCHE ALLO SCOPO DI ESCLUDERE UN FALSO POSITIVO DA PARTE DELL'IMPIANTO DI RILEVAZIONE



## LEGENDA NUMERI DI CHIAMATA

1 = SALA PROIEZIONE

2 = **SALA REGIA**

3 = **BIGLIETTERIA** (CENTRALE GEST. EMERGENZE)

4 = GUARDAROBA

5 = PALCOSCENICO

6 = SALA ATTESA ATTORI

7 = CORRIDOIO CAMERINI

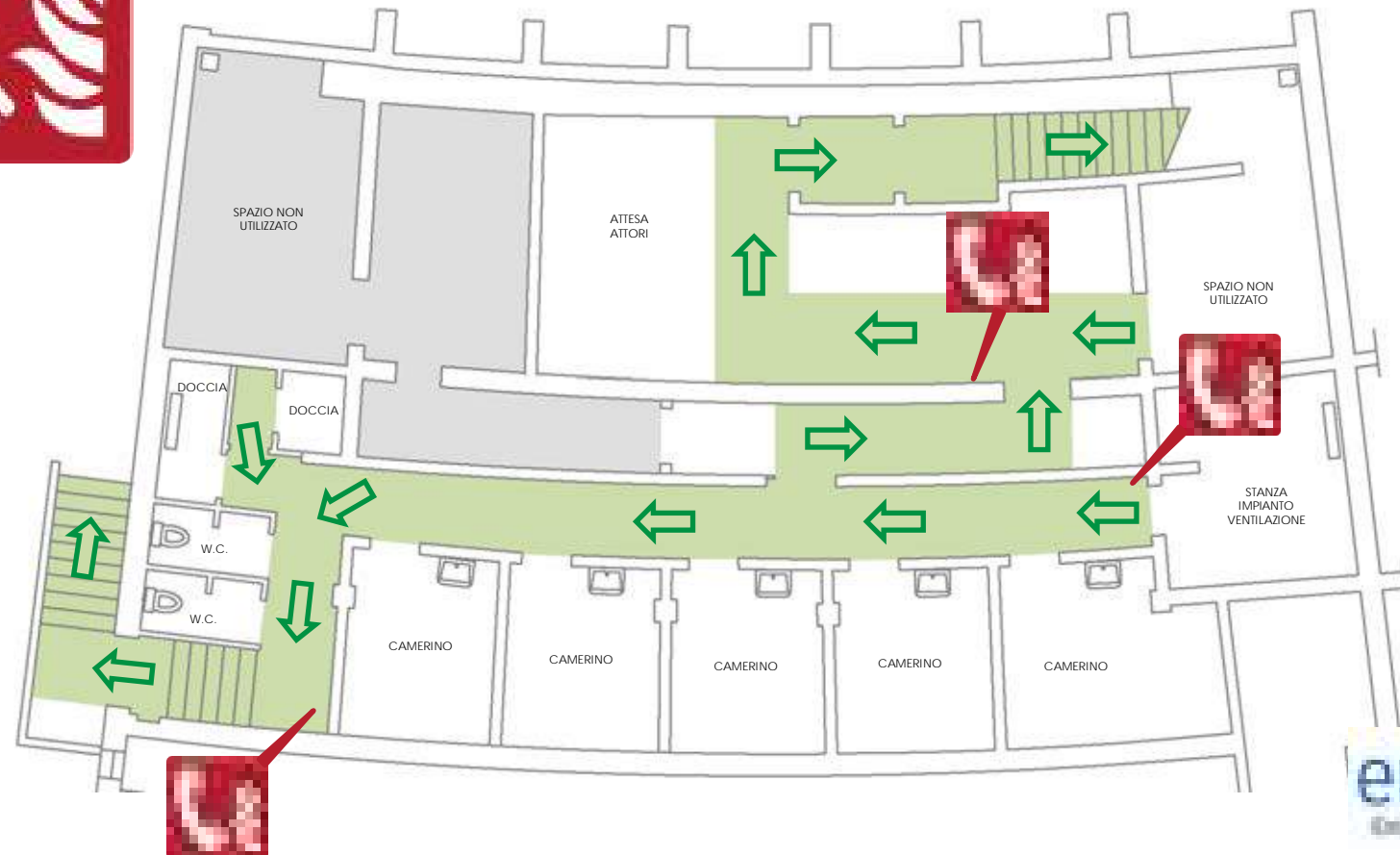
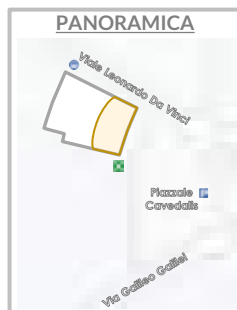
8 = INGRESSO CAMERINI

## AUDITORIUM ZANON

Camerini - P. Interrato

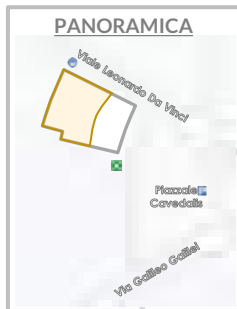
IN CASO DI NECESSITA' SIA GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE CHE QUALSIASI UTILIZZATORE DEGLI SPAZI INTERNI DELL'AUDITORIUM POSSONO UTILIZZARE L'IMPIANTO INTERNO DI COMUNICAZIONE PER ALLERTARE LA CENTRALE ALLARMI

- ANCHE IN ASSOCIAZIONE AL PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
- ANCHE ALLO SCOPO DI ESCLUDERE UN FALSO POSITIVO DA PARTE DELL'IMPIANTO DI RILEVAZIONE



## AUDITORIUM ZANON

### Zona Bar



IN CASO DI NECESSITA' SIA GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE CHE QUALSIASI UTILIZZATORE DEGLI SPAZI INTERNI DELL' AUDITORIUM POSSONO UTILIZZARE L'IMPIANTO INTERNO DI COMUNICAZIONE PER ALLERTARE LA CENTRALE ALLARMI



- ANCHE IN ASSOCIAZIONE AL PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
- ANCHE ALLO SCOPO DI ESCLUDERE UN FALSO POSITIVO DA PARTE DELL'IMPIANTO DI RILEVAZIONE



## AUDITORIUM ZANON

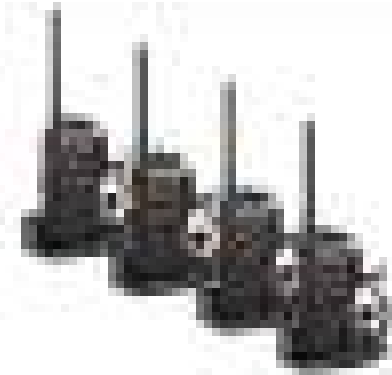


IN CASO DI NECESSITA' SIA GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE CHE QUALSIASI UTILIZZATORE DEGLI SPAZI INTERNI DELL' AUDITORIUM POSSONO UTILIZZARE L' IMPIANTO INTERNO DI COMUNICAZIONE PER ALLERTARE LA CENTRALE ALLARMI

- ANCHE IN ASSOCIAZIONE AL PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
- ANCHE ALLO SCOPO DI ESCLUDERE UN FALSO POSITIVO DA PARTE DELL' IMPIANTO DI RILEVAZIONE



## COMUNICAZIONE EFFICACE TRA ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



DATA LA CAPIENZA E PER MIGLIORARE LA GESTIONE DEL PUBBLICO PRESENTE, GLI ADDETTI CON COMPITI E POSIZIONI STRATEGICHE IN STRUTTURA, DEVONO UTILIZZARE I WALKIE TALKIE PRESENTI E COSTANTEMENTE POSTI IN CARICA NEL LOCALE BIGLIETTERIA (CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE)



# AUDITORIUM ZANON

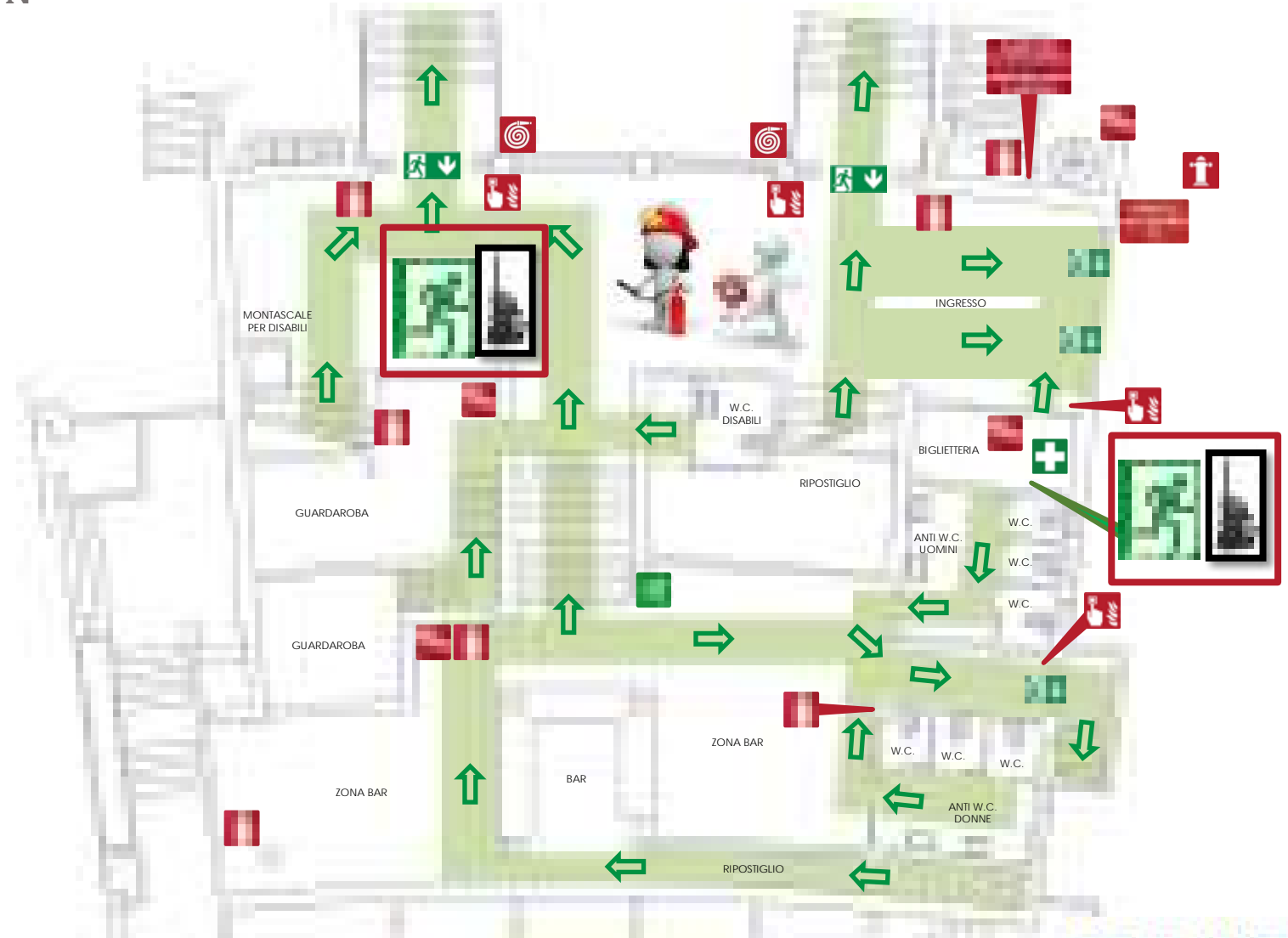
## DISLOCAZIONE RACCOMANDATA DEI WALKIE TALKIE



## AUDITORIUM ZANON

### Zona Bar

## DISLOCAZIONE RACCOMANDATA DEGLI ADDETTI IN STRUTTURA



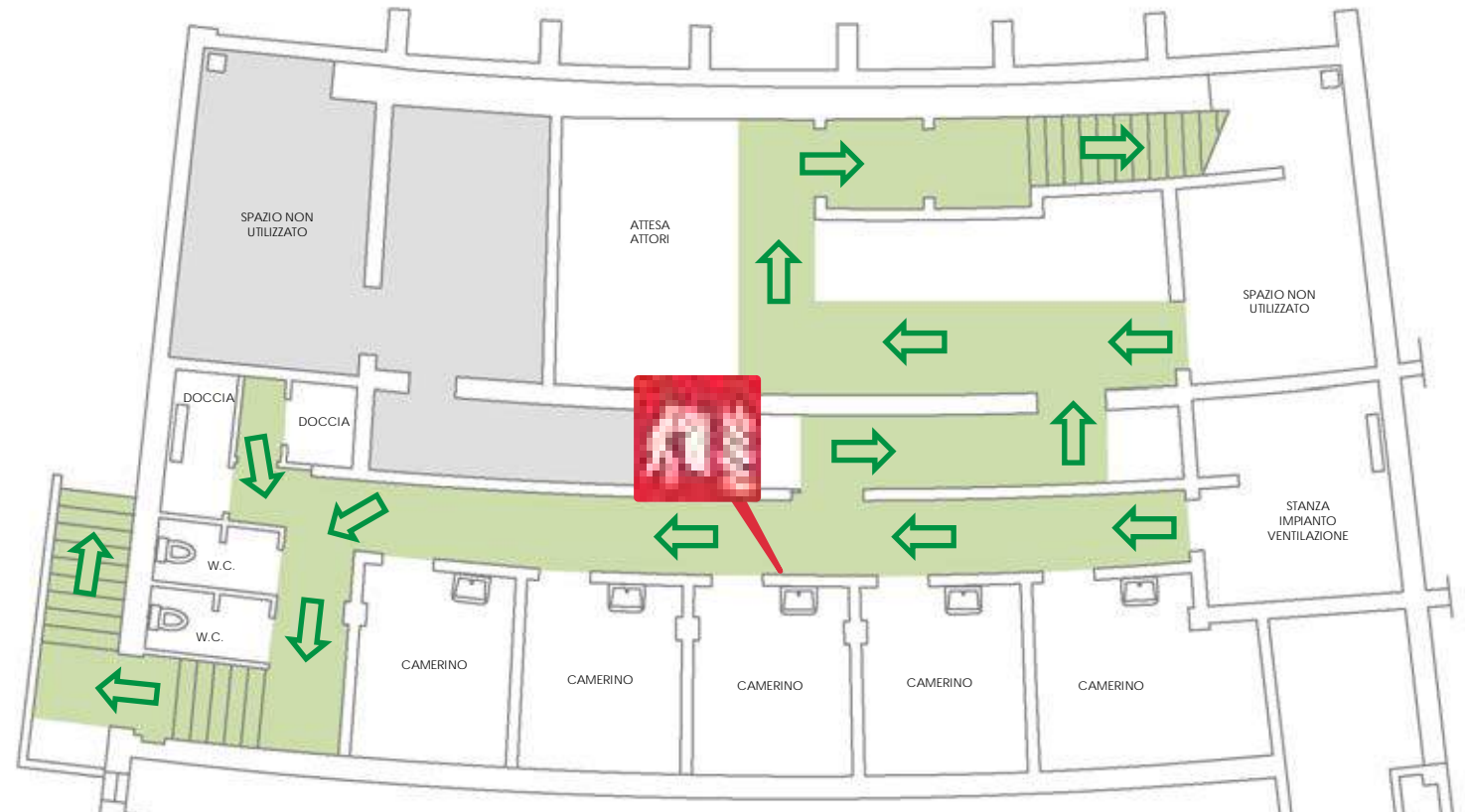
# COPERTE ANTIFIAMMA



## AUDITORIUM ZANON

Camerini - P. Interrato

PER CONSENTIRE LA PRONTA ESTINZIONE DI PICCOLI FOCOLAI PUO' ESSERE CONSIGLIATO L'UTILIZZO DI COPERTE ANTINCENDIO UNI EN 1869

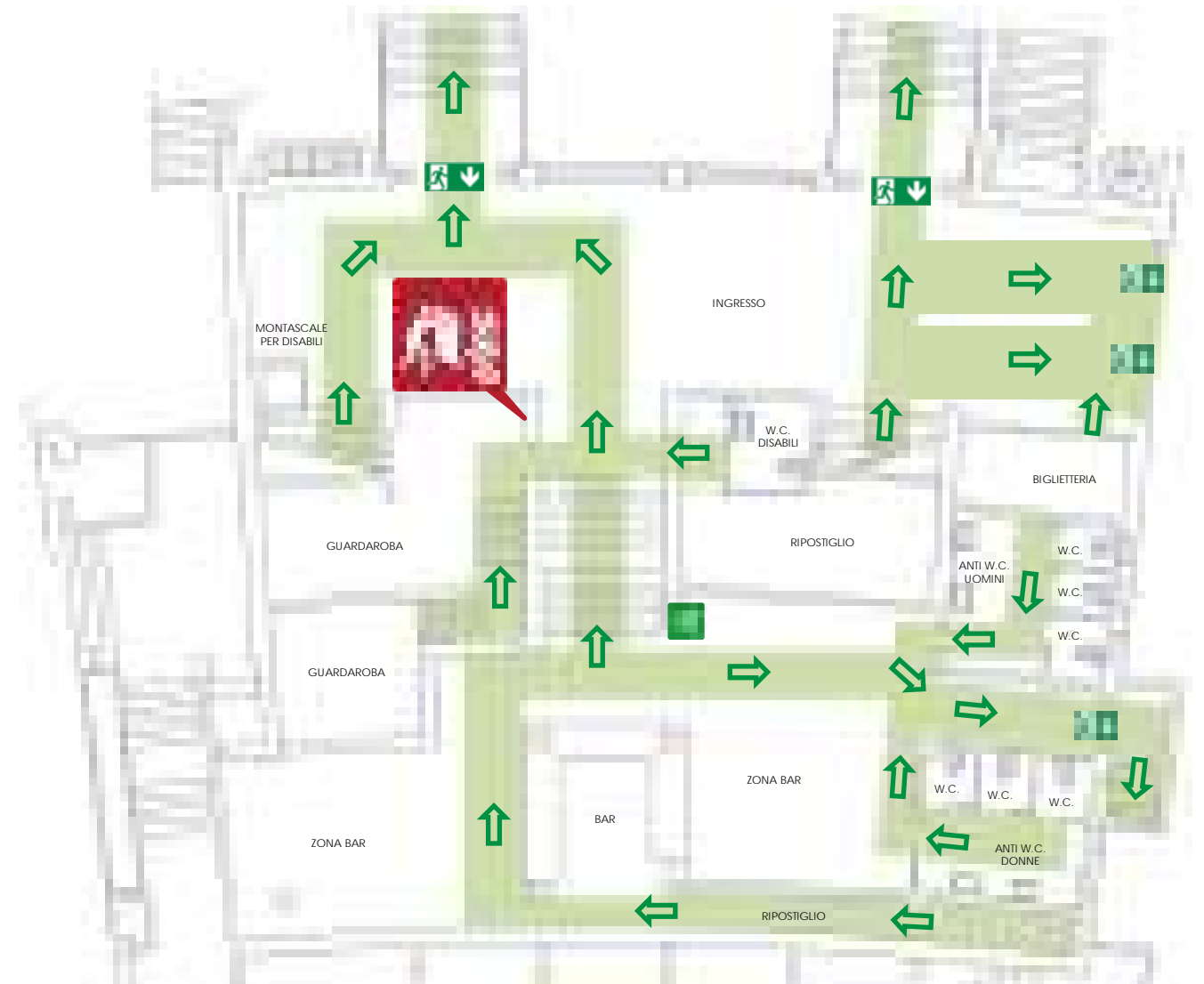


## AUDITORIUM ZANON

### Zona Bar



PER CONSENTIRE LA PRONTA ESTINZIONE DI PICCOLI FOCOLAI PUO' ESSERE CONSIGLIATO L'UTILIZZO DI COPERTE ANTINCENDIO UNI EN 1869





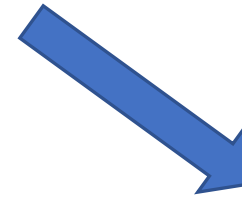
## AUDITORIUM ZANON



PER CONSENTIRE LA PRONTA ESTINZIONE DI PICCOLI FOCOLAI PUO' ESSERE CONSIGLIATO L'UTILIZZO DI COPERTE ANTINCENDIO UNI EN 1869

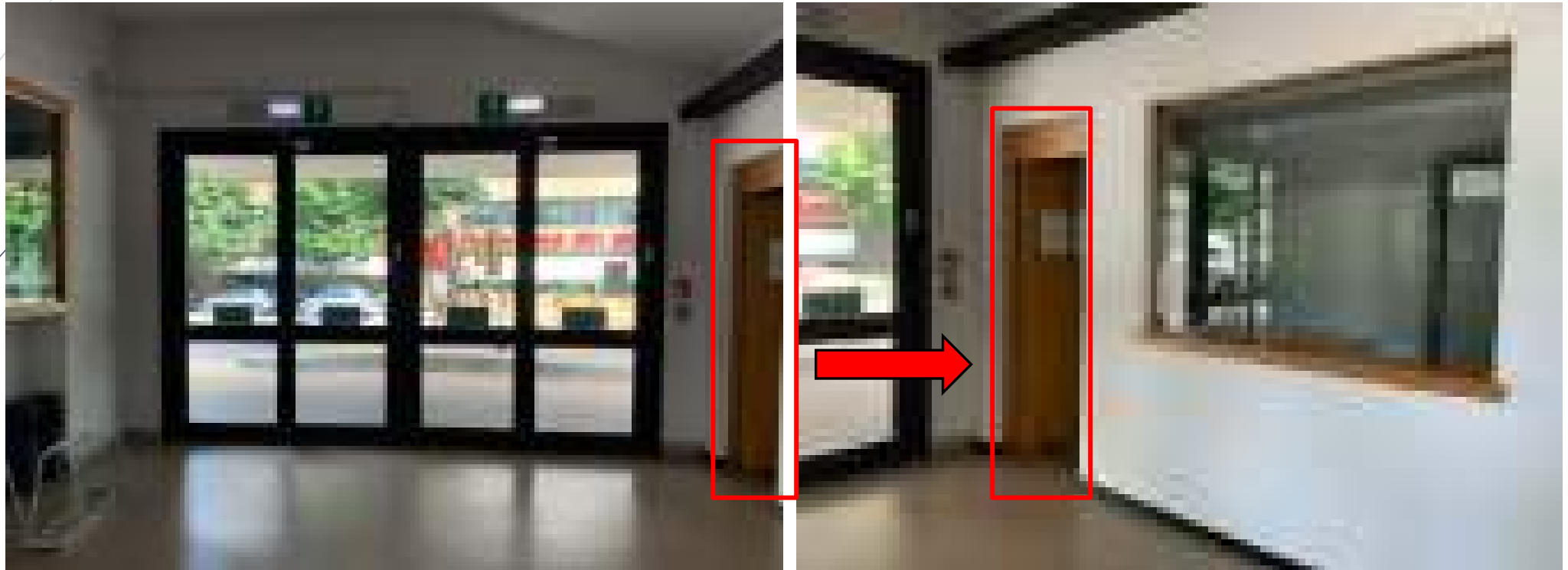


# CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE

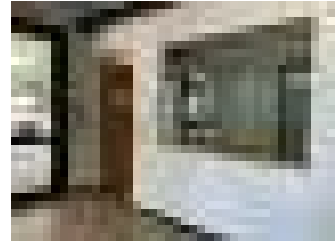


PRESENTI N.2 BARRIERE DI RILEVAZIONE IN SALA

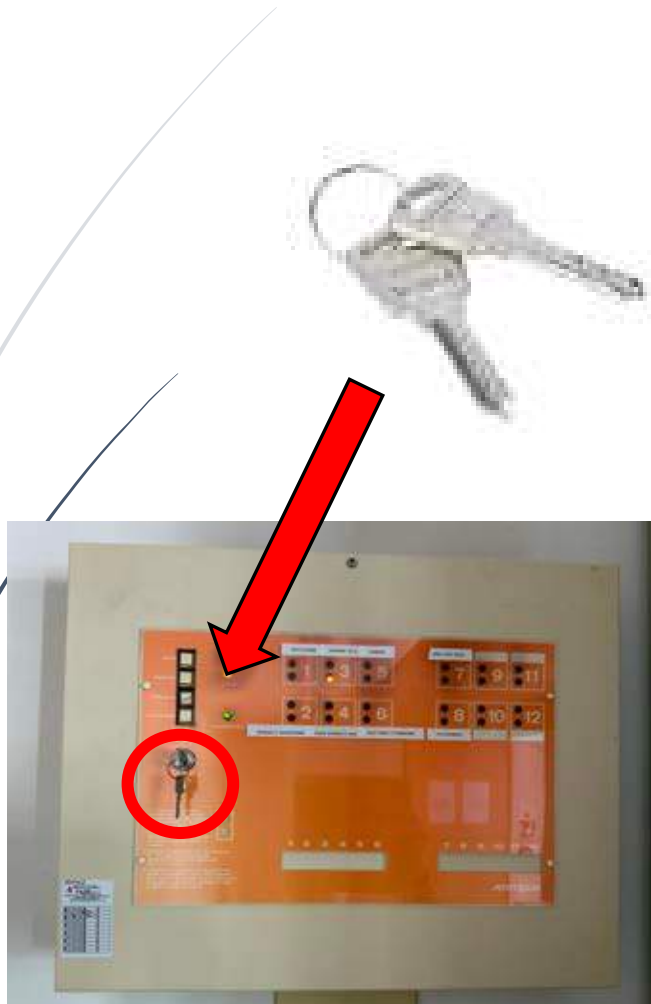
# CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



# CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



# CENTRALE ALLARME ANTINCENDIO



# LIBRETTO DI ISTRUZIONI CENTRALE ANTINCENDIO ARITECH



PRENDERE CONOSCENZA DEL MANUALE DI USO DELLA CENTRALINA, IN PARTICOLARE:

- DEI LIVELLI E MODALITA' DI ACCESO,
- DELLE MODALITA' DI TACITAZIONE PROVVISORIA
- DELLE MODALITA' DI ALLARME

IN CASO DI ALLERTA DA PARTE DELLA CENTRALINA PROVVEDERE IMMEDIATAMENTE A CONTATTARE L'ADDETTO CON WALKIE TALKIE MAGGIORMENTE PROSSIMO PER IMMEDIATA VERIFICA

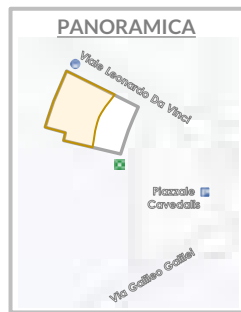


# AUDITORIUM ZANON

Zona Bar



PULSANTI DI SGANCIO



# PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE INGRESSO PRINCIPALE



# INGRESSO LOCALE TECNICO CORTILE MARINELLI



## PULSANTE DI SGANCIO BIGLIETTERIA



## PULSANTE DI SGANCIO GUARDAROBA



# PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO - AREA BAR





## AUDITORIUM ZANON

## EDR - UDINE

Data: 19/08/2021  
Numero revisione: 01



## PULSANTI DI SGANCIO



# PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO - SALA REGIA

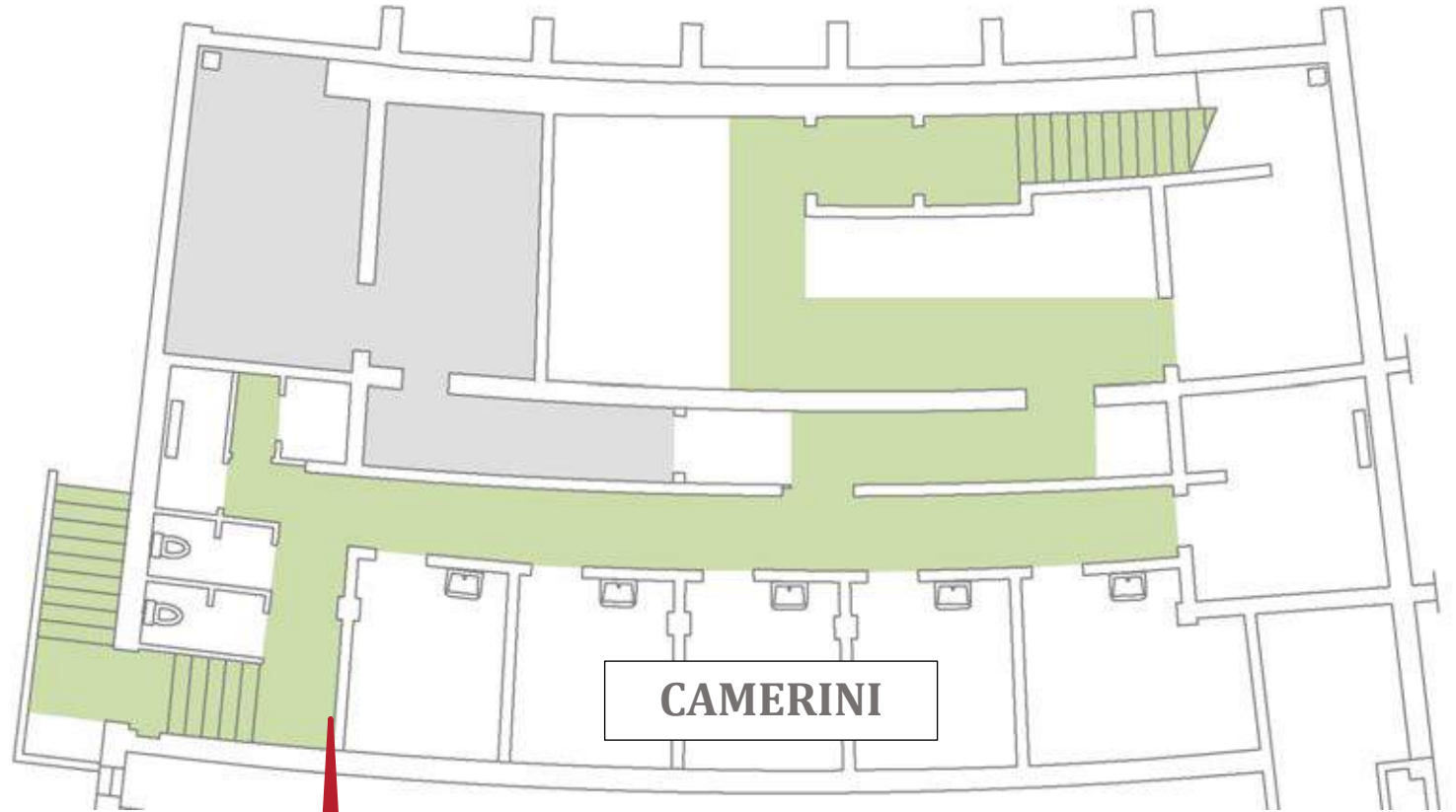


## PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO USCITA EMERGENZA CON RAMPA



# AUDITORIUM ZANON

Camerini - P. Interrato



## PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE USCITE DI EMERGENZA AREA CAMERINI



# PULSANTI DI ALLARME

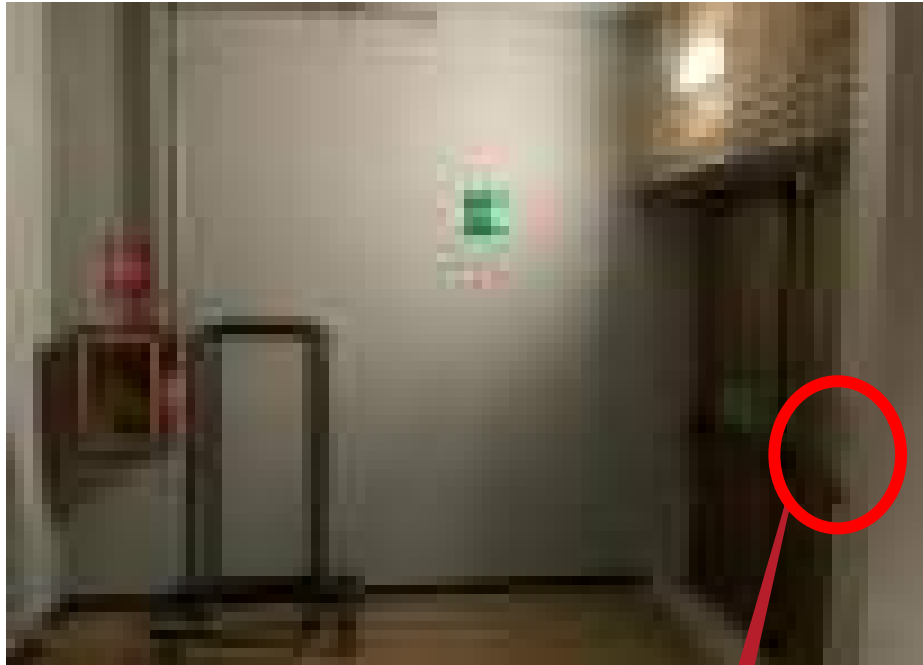


## PULSANTI DI ALLARME USCITA EMERGENZA CON RAMPA LATO SX PALCOSCENICO

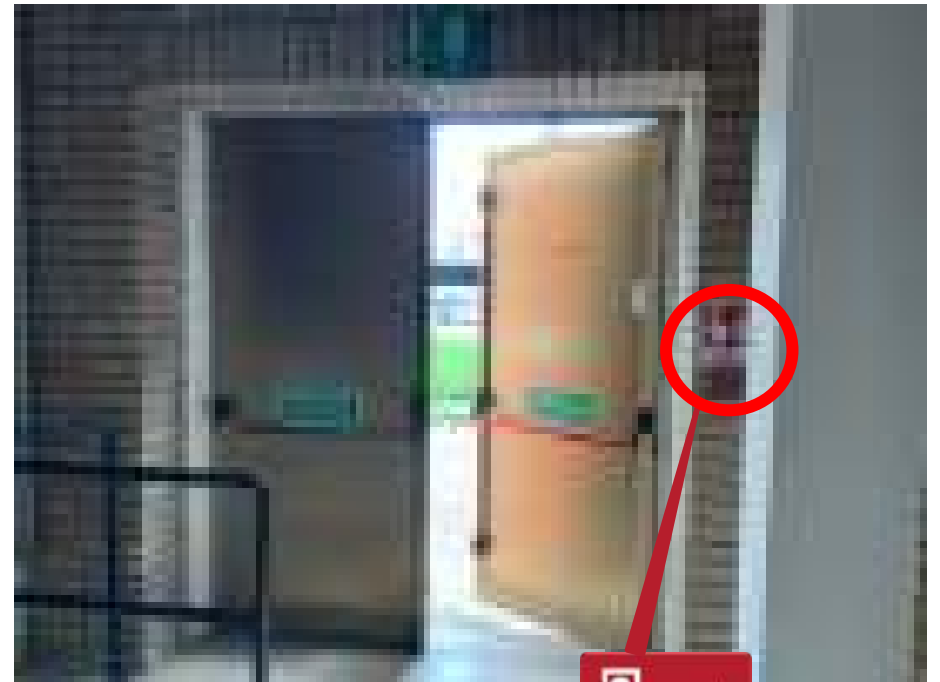
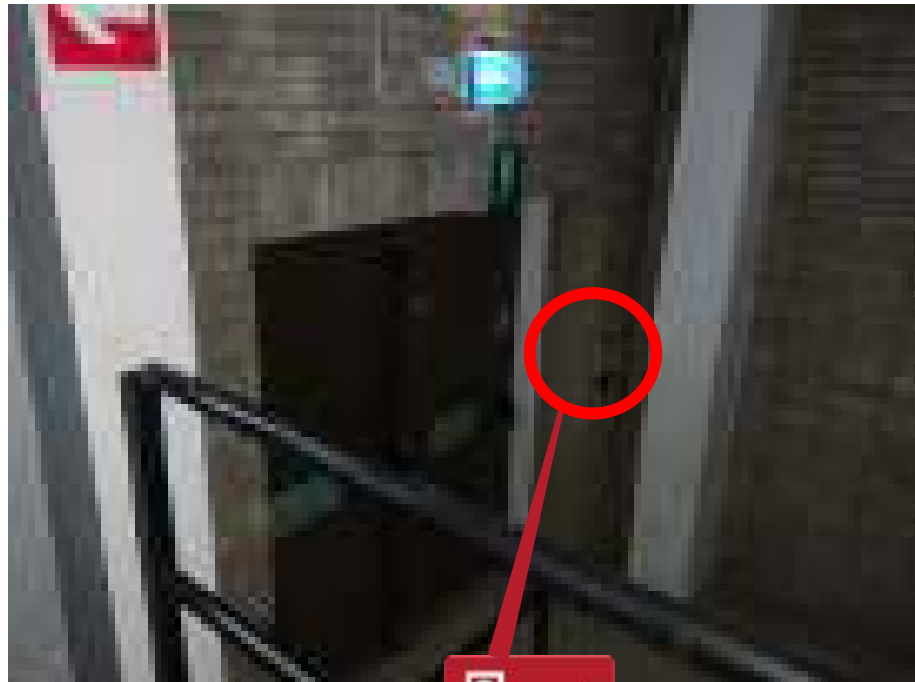




## PULSANTI DI ALLARME USCITA EMERGENZA LATO DX PALCOSCENICO



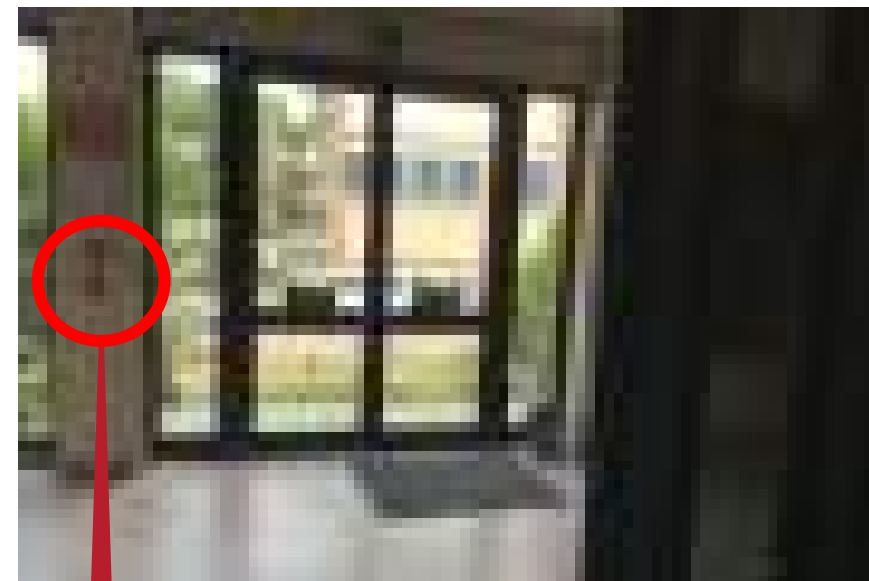
## PULSANTI DI ALLARME USCITA EMERGENZA CAMERINI ATTORI



AUDITORIUM ZANON  
Zona Bar



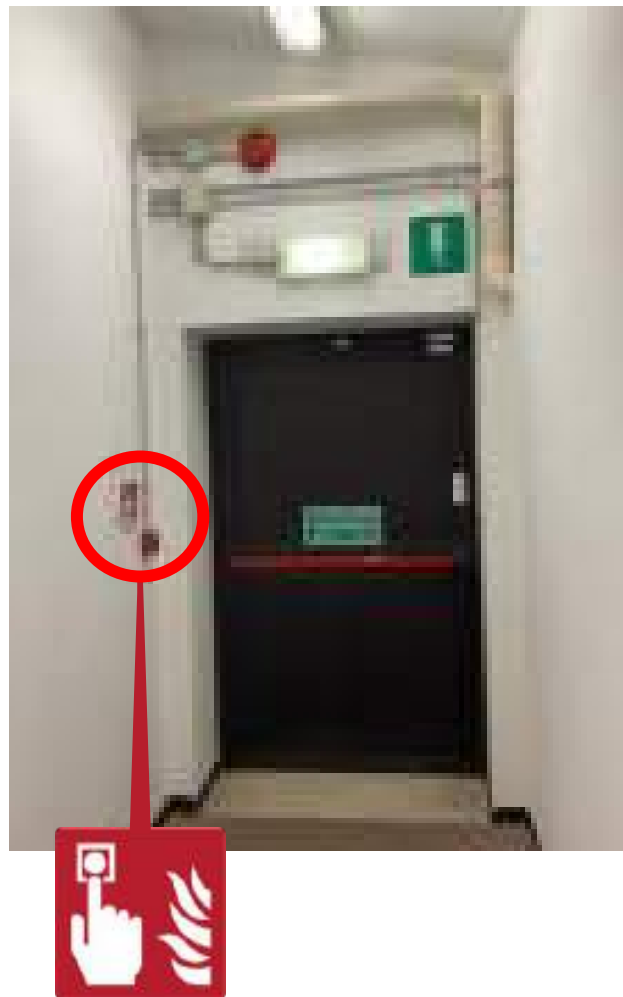
# PULSANTI DI ALLARME USCITE DI EMERGENZA LATERALI INGRESSO CORTILE MARINELLI



## PULSANTI DI ALLARME INGRESSO PRINCIPALE USCITA EMERGENZA BIGLIETTERIA

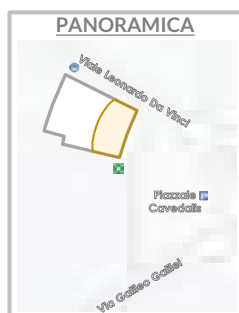
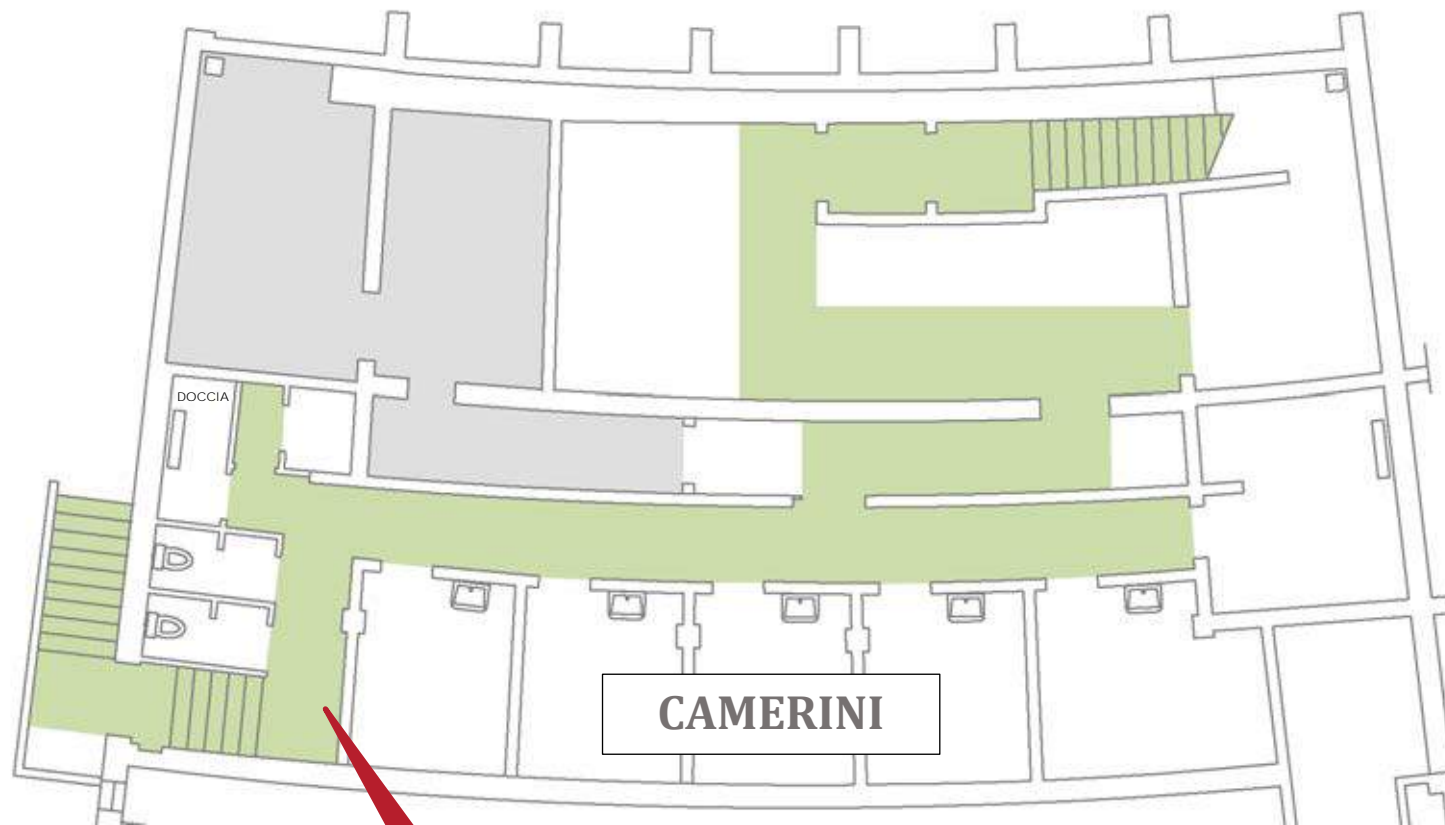


## PULSANTI DI ALLARME USCITE DI EMERGENZA AREA SERVIZI IGIENICI

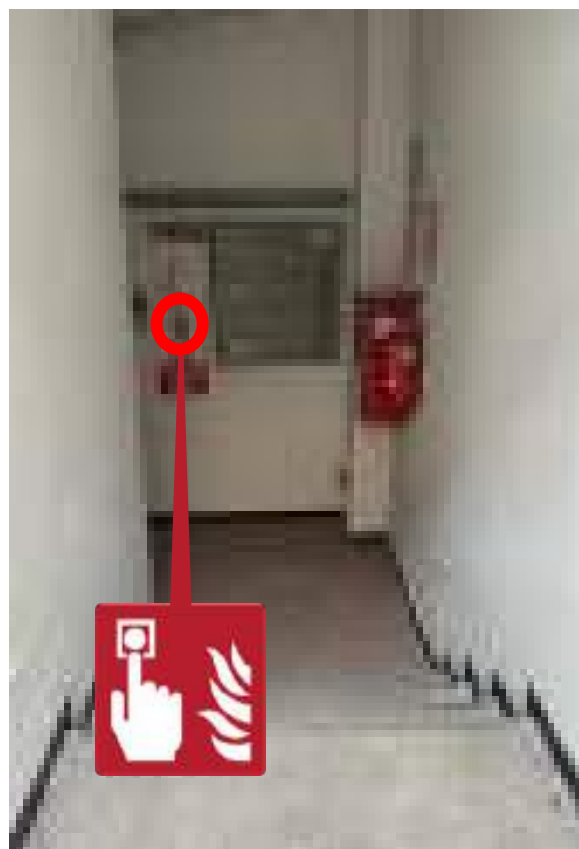


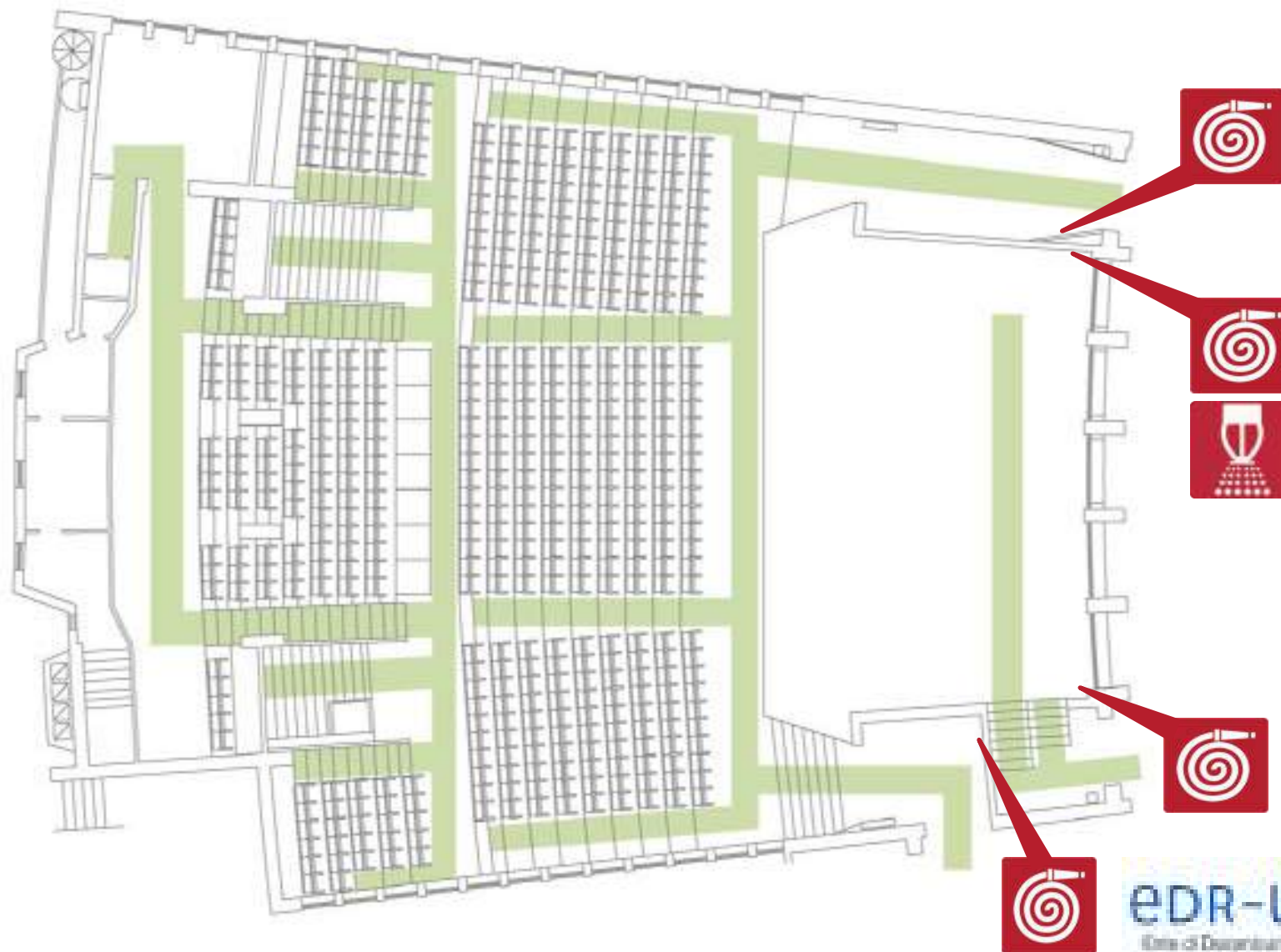


## AUDITORIUM ZANON Camerini - P. Interrato



## PULSANTI DI ALLARME USCITE DI EMERGENZA AREA CAMERINI

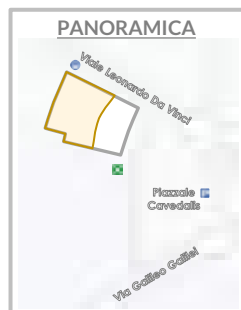
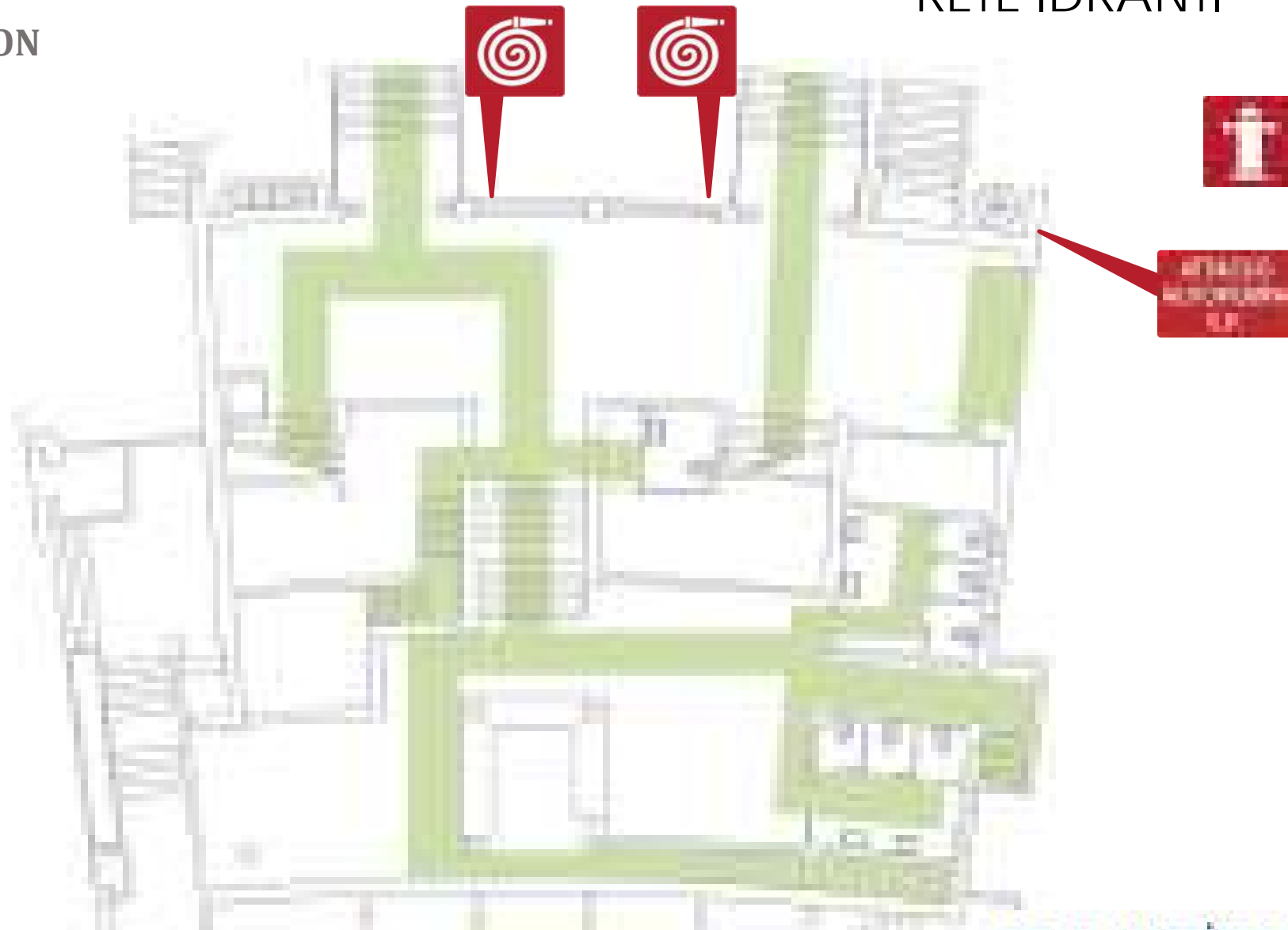




# AUDITORIUM ZANON

Ingresso

## RETE IDRANTI





# RETE IDRANTI

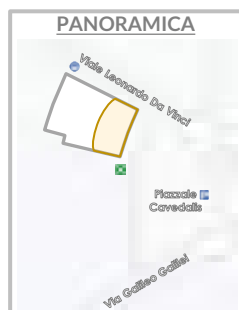
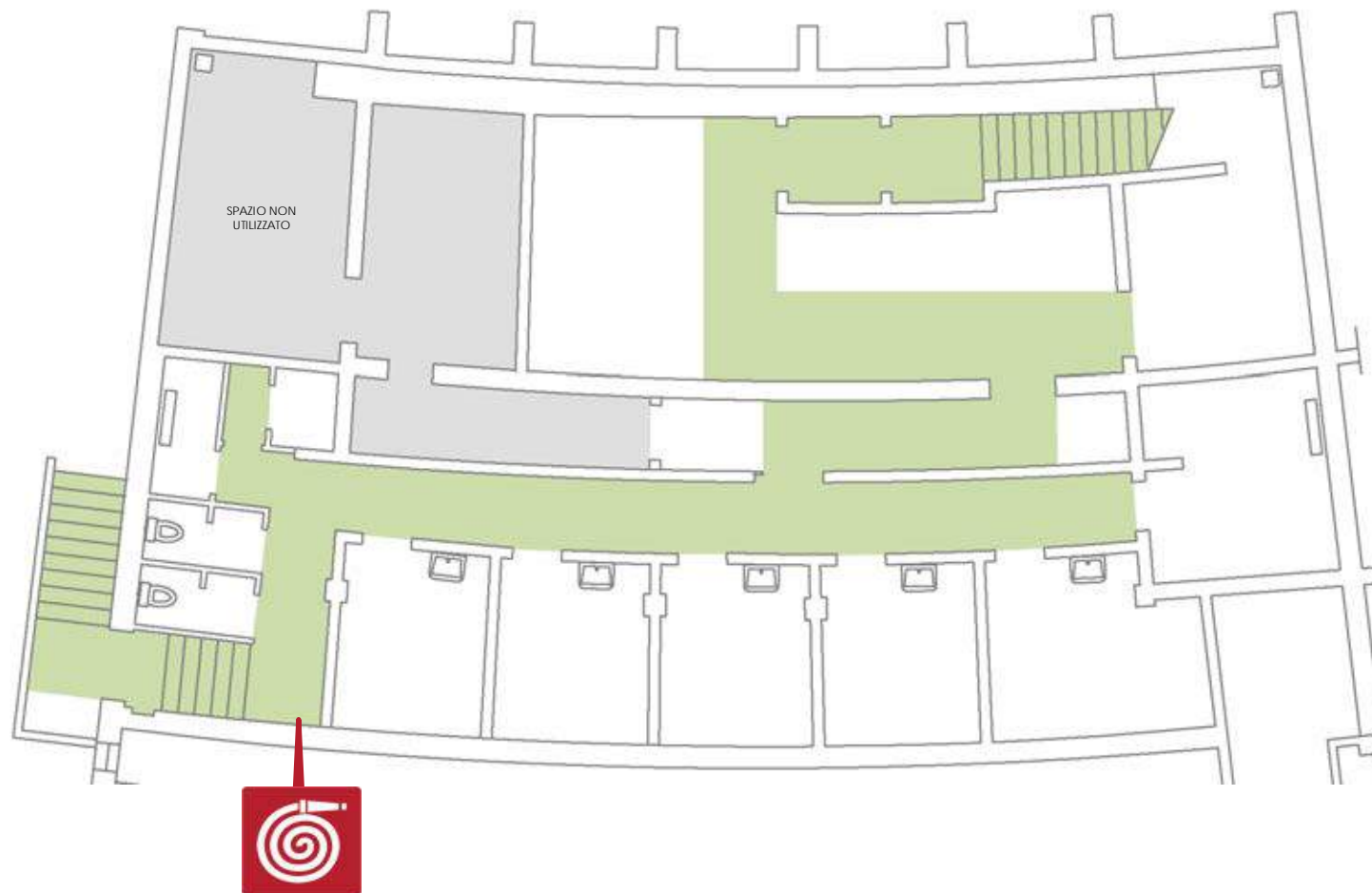


**ATTACCO  
AUTOPOMPA  
V.F.**

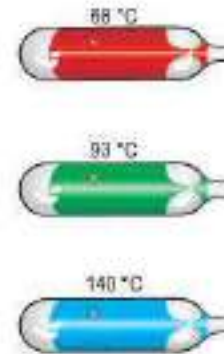
# AUDITORIUM ZANON

Camerini - P. Interrato

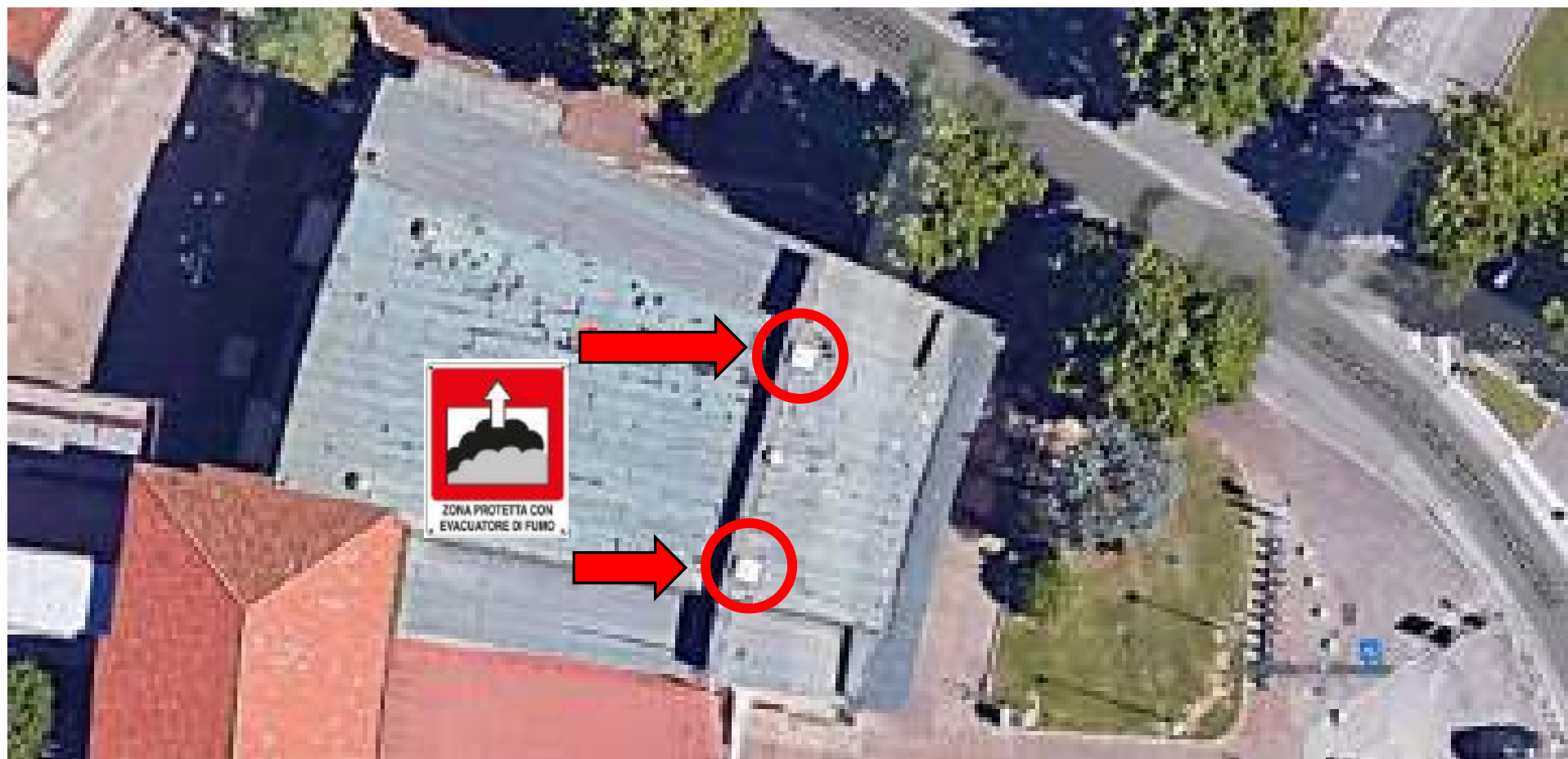
## RETE IDRANTI

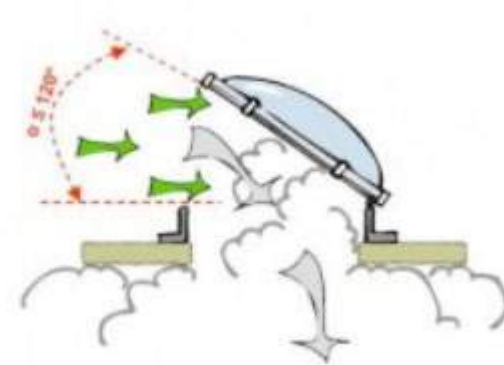
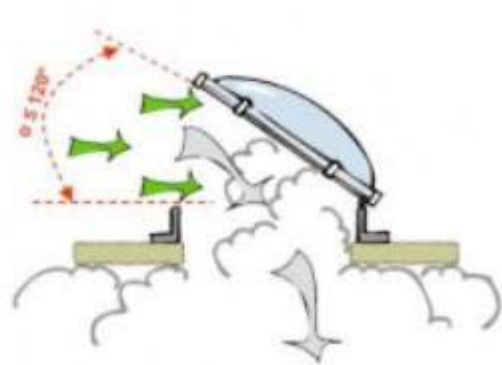




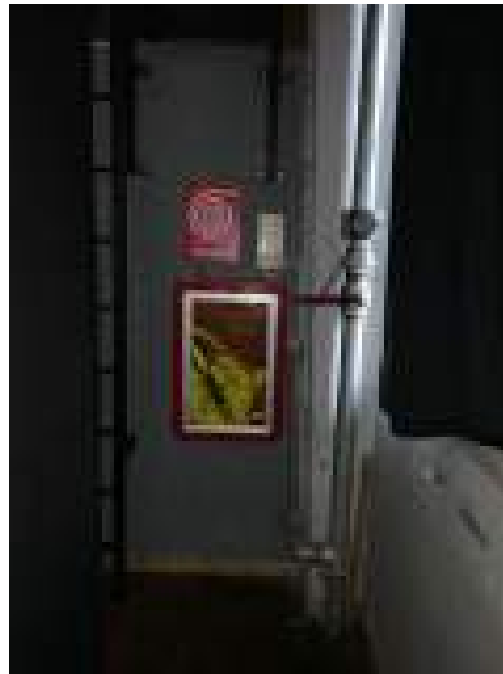


**EVACUATORI FUMO**  
**CALORE AD AMPOLLA**  
**TERMOSENSIBILE**

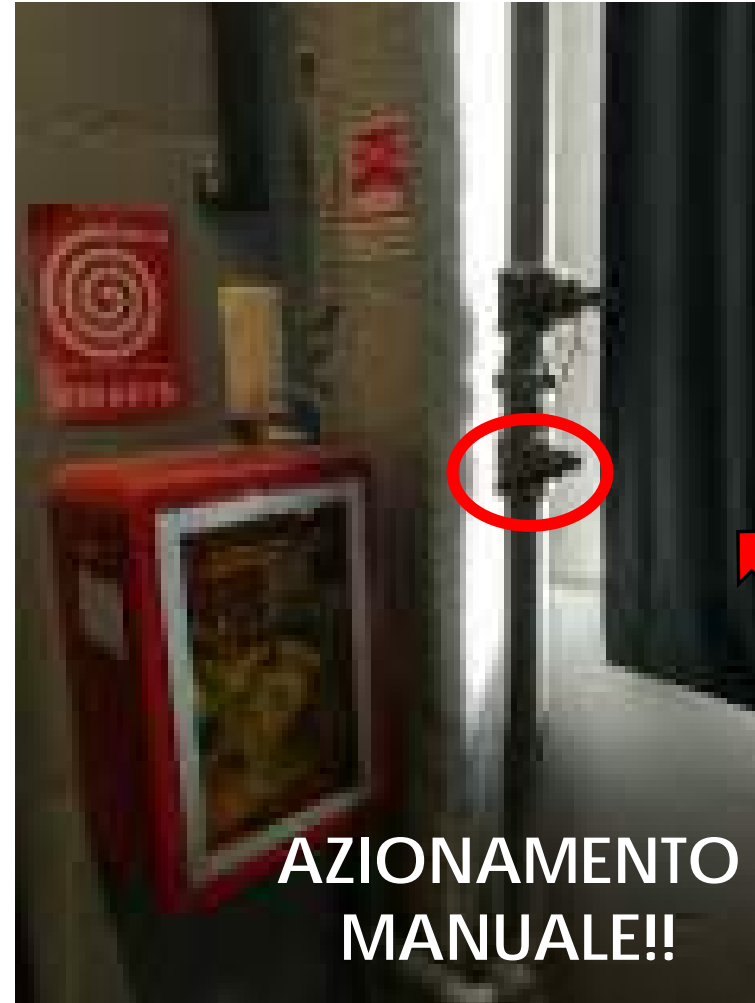








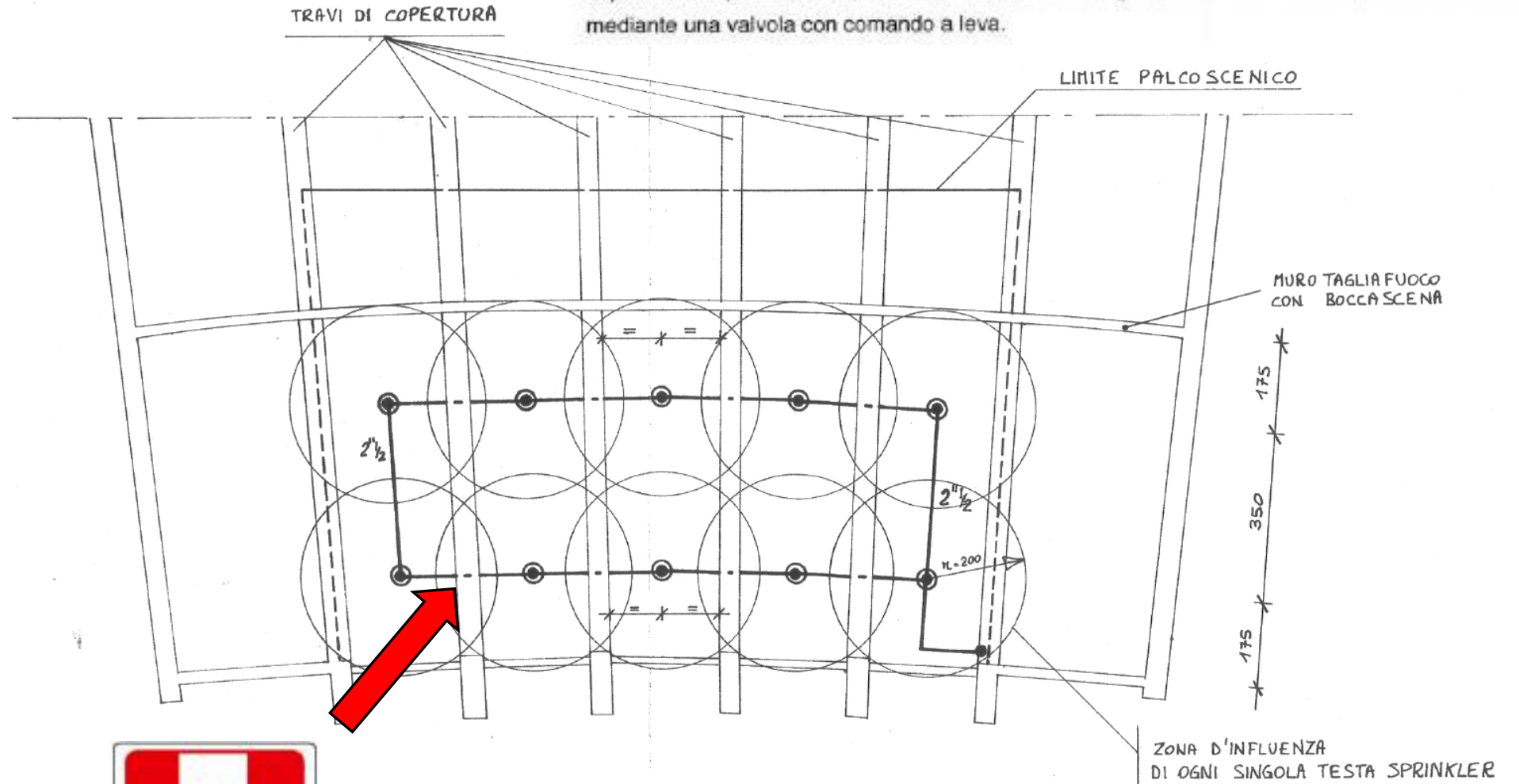
IMPIANTO DI  
SPEGNIMENTO  
PALCOSCENICO



**AZIONAMENTO  
MANUALE!!**



- un impianto a pioggia a servizio del solo palco, con due tubazioni installate all'intradosso della copertura del palco stesso, ciascuna dotata di n. 5 ugelli; l'attivazione dell'impianto è manuale, mediante una valvola con comando a leva.

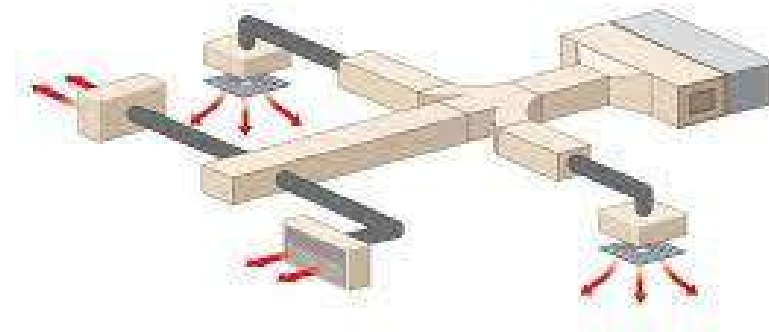


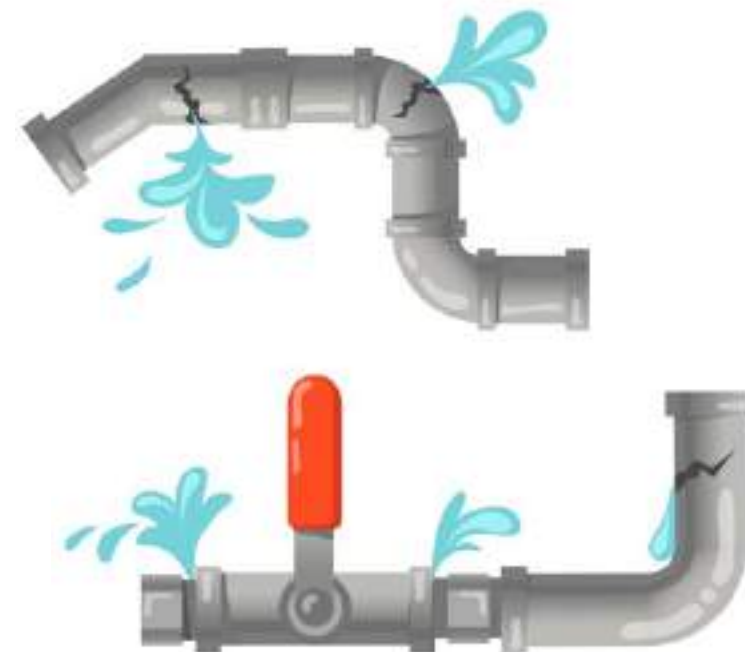
### SCHEMA IMPIANTO SPRINKLER

- TESTE SPRINKLER DN 15 DEL TIPO A SPRAY APERTO

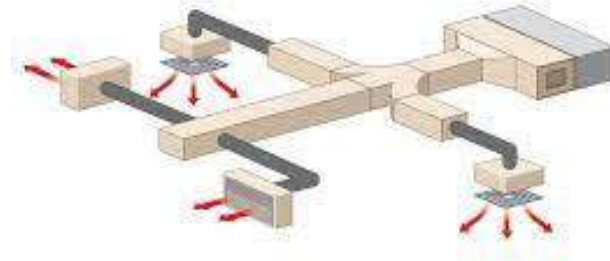
## CAPITOLO 5

### INTERSEZIONI IMPIANTISTICHE IN CASO DI EMERGENZA IN ATTO





# IMPIANTO MECCANICO ARIA

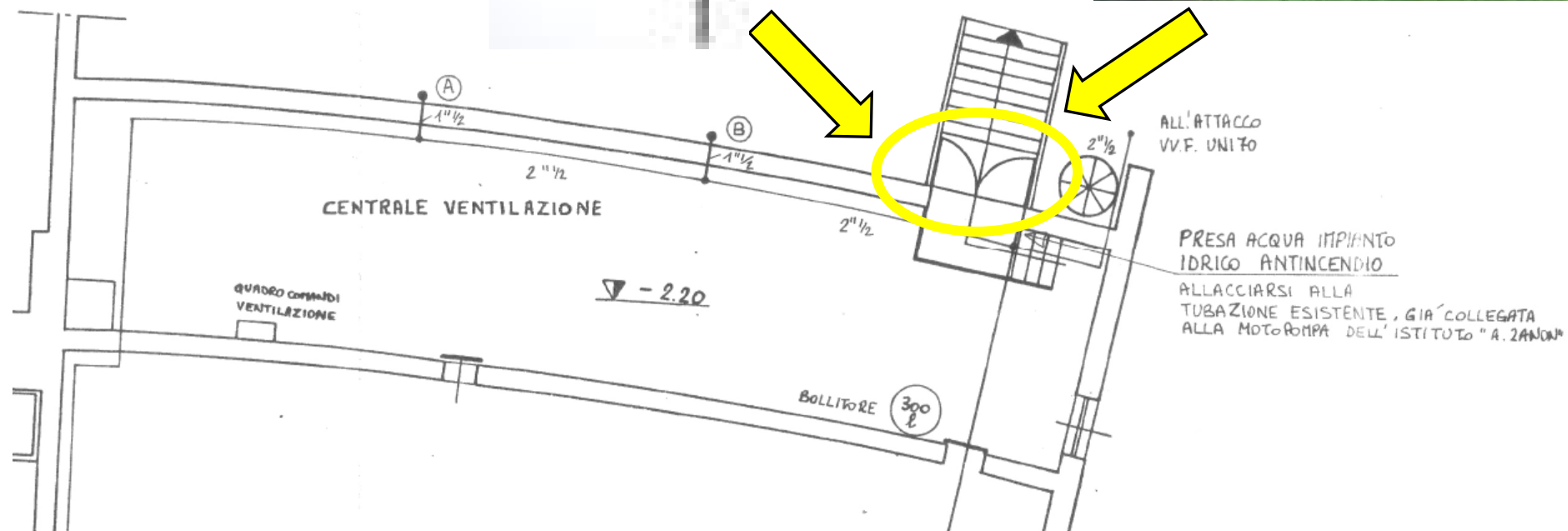


## ESTRATTO DALLA PRATICA ANTINCENDIO VVF

Sulle condotte di mandata e di ripresa dell'aria sono già installate delle serrande tagliafuoco REI 120 dotate di microinterruttore che, in caso d'intervento, comandano il blocco delle ventilanti della macchina di trattamento aria.

## SECONDO ELEMENTO ORGANIZZATIVO

AVERE A DISPOSIZIONE  
LA CHIAVE DI ACCESSO



NOME CHIAVE: CENTRALE DI VENTILAZIONE

## CAPITOLO 6

### AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI



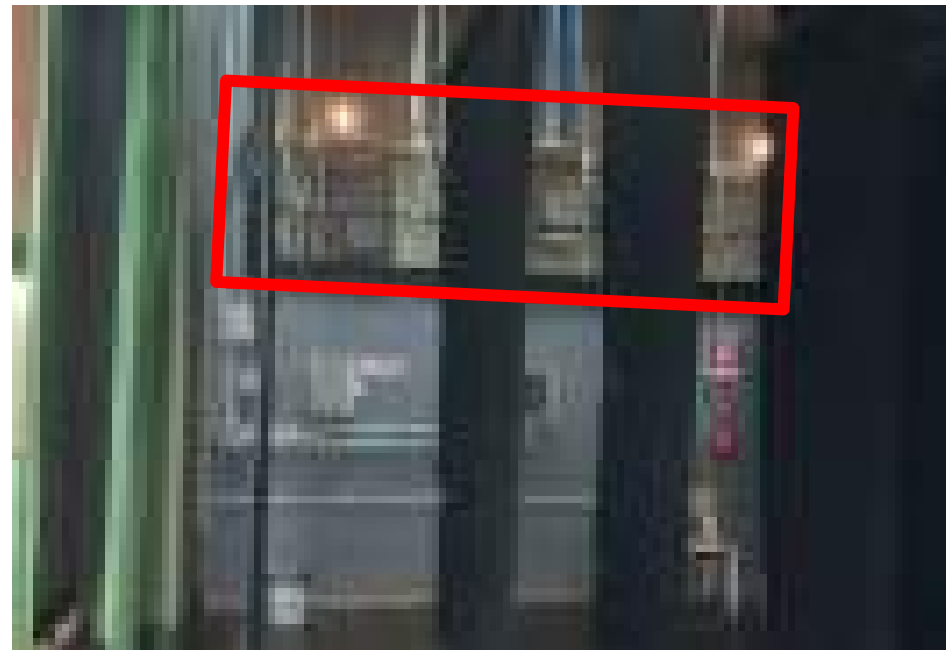


## AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI SOPPALCHI DEL PALCOSCENICO



1. RIDURRE ALLO STRETTO NECESSARIO, I MATERIALI ED ATTREZZATURE IN QUESTE AREE
2. OPERARE SEMPRE A 2 PERSONE NEL CARICARE I MATERIALI
3. PORRE ATTENZIONE ALLA SALITA E DISCESA DA QUESTE AREE ELEVATE UTILIZZANDO SEMPRE I CORRIMANO
4. E' SEMPRE NECESSARIO AVERE LE MANI LIBERE DURANTE LA SALITA E LA DISCESA

## AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI SOPPALCO LATO DX PALCOSCENICO

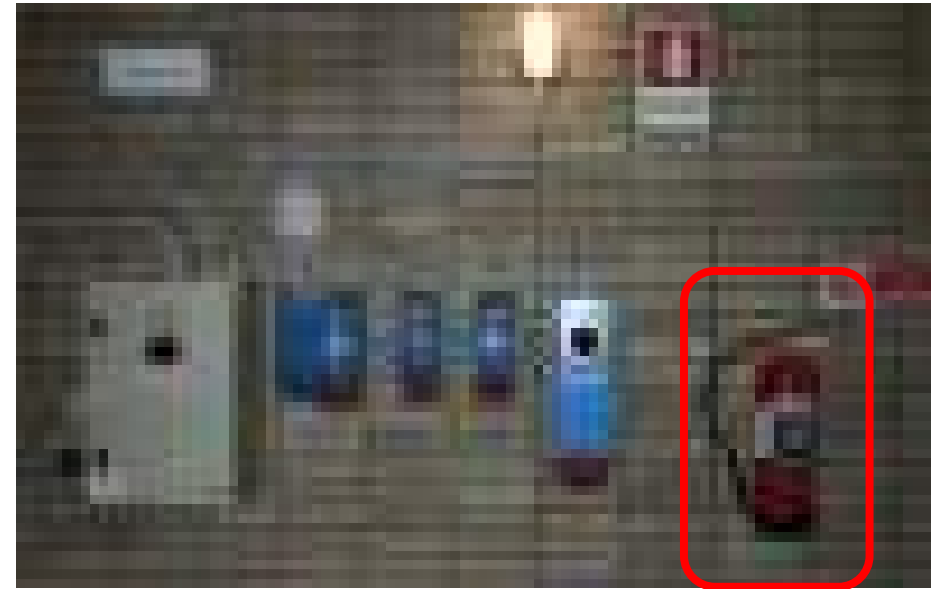


PLEASE  
KEEP  
DISTANCE



- NON AVVICINARTI ALL'AREA
- NON DEPOSITARE MATERIALI ALL'INTERNO DELL'AREA EVIDENZIATA
- IN CASO DI MALFUNZIONAMENTI CONTATTI I REFERENTI EDR UDINE PER ATTIVARE LA MANUTENZIONE

## AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI



ADATTO ALL'USO SU  
APPARECCHIATURE  
ELETTRICHE SOTTO TENSIONE  
FINO A 1000 V AD UNA  
DISTANZA DI 1 METRO



QUESTO LOCALE NON POSSIEDE  
COMPARTIMENTAZIONE E VA  
LASCIATO LIBERO DAL DEPOSITO DI  
MATERIALI E A MAGGIOR RAGIONE  
DA QUALSIASI SOSTANZA CON  
CARATTERISTICHE DI PERICOLO  
(INFIAMMABILE / CORROSIVI ETC)



## CAPITOLO 7



# PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nota: ogni addetto deve apprendere tutte le potenzialità riportate nel piano di gestione delle emergenze al fine di dare uniformità condivisa di gestione al coordinatore





## COMPITI DEL RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' (RICHIEDENTE)





**Ministero dell'Interno**  
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI**  
**UDINE**  
**CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

VISTI GLI ARTT. N. 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 E N. 17  
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N. 577, IL D.M. 16.02.82, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37 E IL D.N. 04.05.1998

❖ **LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO:**

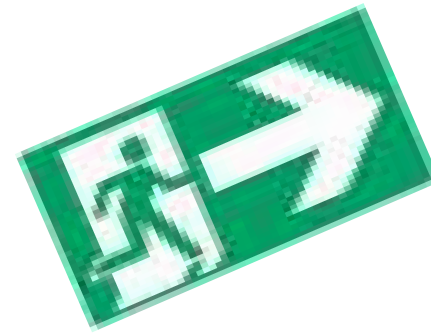
**1 - L'affollamento massimo consentito è di 454 persone**



**10 - L'eventuale uso nella rappresentazione di fuochi di artificio, di fiamme libere e di spari con armi, deve essere oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente, e non può essere autorizzato in mancanza di misure di sicurezza appropriate ai rischi. Deve essere effettuata una *valutazione dei rischi di incendio*, redatta secondo i criteri indicati dall'art. 2 del DM 10.3.1998; all'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro adotta i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone comunque presenti nei luoghi di pertinenza dell'attività, ed adotta le misure finalizzate a ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri dell'allegato II del DM 10.3.98.**



# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- **Prendere provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza**
- **Controllo della situazione in atto e del corretto esodo generale**  
È colui che, anche tramite megafono, controlla l'esodo ed in particolare interviene in eventuali situazioni di isterismo di sala, così da disincentivare infortuni e lesioni in genere che si possono determinare da una scorretta evacuazione



## AUDITORIUM ZANON



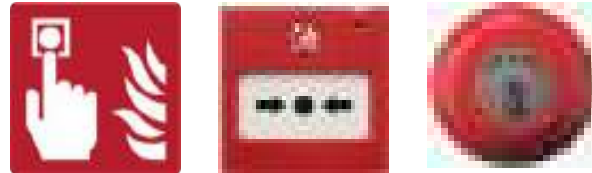
Addetto maggiormente  
prossimo alla sala regia

- Il megafono deve risultare sempre carico, può essere dotato di pile portatili ma EDR Udine raccomanda la carica della batteria tramite rete.
- In caso di emergenza l'addetto più vicino alla sala regia deve portare il megafono al coordinatore in sala

# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



## MODALITA' DI ALLARME



- PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO MAGGIORMENTE VICINO



- UTILIZZARE IL COORDINAMENTO DELLE PERSONE TRAMITE MEGAFONO AL FINE DI STRUTTURARE UN CONTROLLO IMMEDIATO DI POTENZIALI ATTACCHI DI PANICO RASSICURARE E CALMARE I PRESENTI AL FINE DI NON SCATENARE UN EVACUAZIONE INCONTROLLATA.

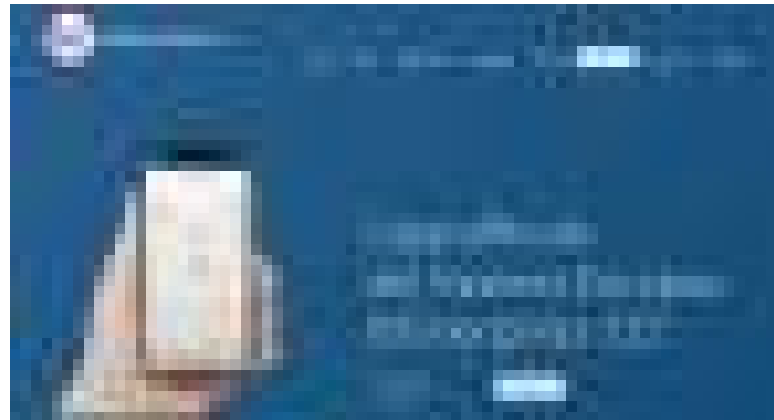


# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- **Contattare i soccorsi esterni al n.112**  
(VVF, Polizia, Carabinieri, Soccorso sanitario etc.)



<http://where.areu.lombardia.it/>

- Nel caso di atto terroristico e/o nel caso in cui la classica chiamata telefonica al numero unico 112 non sia direttamente possibile in quanto scatenerrebbe una reazione conseguente sui presenti, è raccomandata l'installazione e la conseguente allerta tramite l'applicazione «Where Are U»  
(il Friuli Venezia Giulia è attualmente coperto da tale applicazione, periodicamente controllare che tale requisito sia mantenuto)



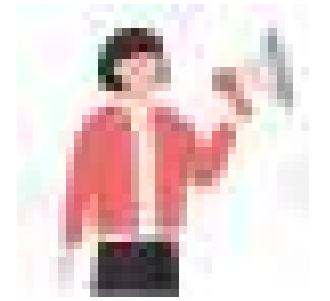
# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

## Non è una perdita di tempo avere due interlocutori per ogni emergenza?

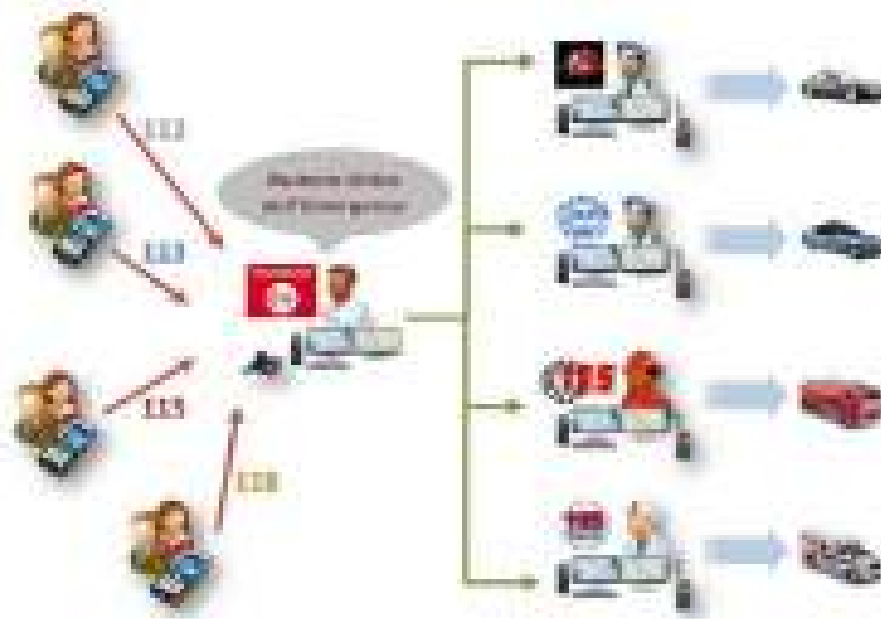
E' stato dimostrato, attraverso misurazioni sul campo, che relazionarsi prima con l'operatore del Numero Unico di Emergenza e poi con quello della Centrale competente (Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario) non è una perdita di tempo per il cittadino. In realtà la chiamata viene anzitutto filtrata (e verificato se appropriata), poi localizzata e infine "passata" con i dati di localizzazione e con la possibilità di una gestione coordinata e integrata tra le varie Forze coinvolte. In sostanza, quando arriva alla Centrale competente l'attivazione del soccorso è immediata; al limite potrà essere richiesta solo una rapida verifica dell'esattezza dei dati anagrafici.

## I numeri 118, 113 e 115 restano in funzione?

I numeri 118, 113 e 115 restano in vigore e dunque il cittadino può continuare a comporli. La chiamata confluirà comunque sul servizio Emergenza 112 e risponderà un operatore della Centrale Unica di Risposta (CUR 112).



Controlla sempre prima dell'evento, che il tuo smartphone sia carico e abbia copertura telefonica

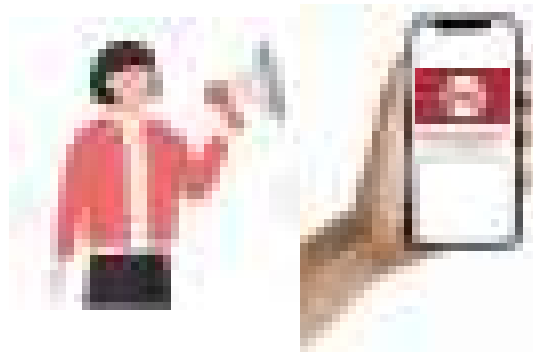


# CHIAMATA SOCCORSI

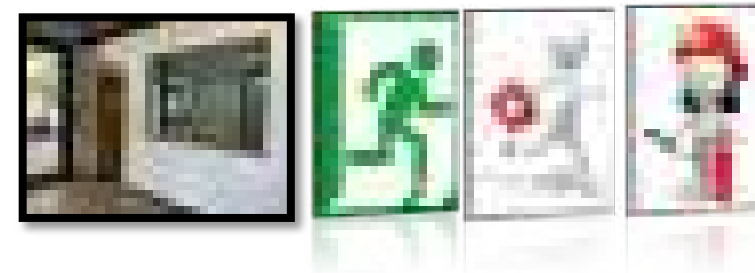
LA DECISIONE DI ATTIVARE LA RICHIESTA SOCCORSI DEVE ESSERE PRESA NELLA PRESSOCHÉ TOTALITA' DAL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE INCARICATO.

TRA LE POCHE CONCESSIONI CORRELATE AD UNA ATTIVAZIONE SOCCORSI DIRETTA ED INDIPENDENTE, DA PARTE DEGLI ADDETTI / CENTRALE EMERGENZE, TROVIAMO:

- EMERGENZA SANITARIA IN CUI L'EVIDENZA DELL'ESIGENZA IMMEDIATA, CONCEDE AGLI ADDETTI MAGGIORMENTE PROSSIMI ALLA PERSONA IN STATO DI BISOGNO DI ACCORCIARE I TEMPI DI INTERVENTO
- MINACCIA ARMATA / TERRORISMO, IN CUI PUO' PRECLUDERE L'INTERVENTO DA PARTE DI ALCUNI ADDETTI, NONCHÉ LA MOLTITUDINE DI RICHIESTE «MUTE» DA PARTE DI MAGGIORI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PUO' AVVALORARE L'IMPORTANZA DELLA PRESA IN CARICO DA PARTE DEL NUMERO UNICO 112.

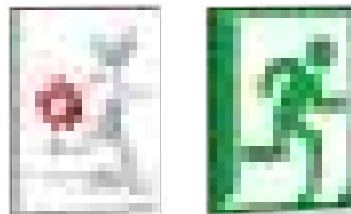
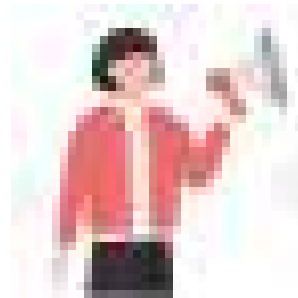


MODALITA' DECISIONALE  
PREVALENTE



MODALITA' DECISIONALE  
NECESSITATA

# CHIAMATA SOCCORSI



**LA MODALITA' DECISIONALE E' DI COMPETENZA  
PREVALENTE DEL COORDINATORE**

NON SIGNIFICA CHE SIA SOLO LUI L'UNICO CHE DEBBA  
OCCUPARSI DELLA CHIAMATA / RICHIESTA SOCCORSI  
ESTERNI.

QUALORA PER ESIGENZE DI COORDINAMENTO, TALE  
OPERAZIONE PRIVASSE TEMPO PREZIOSO A TALE RUOLO,

IL COORDINATORE PUO' / DEVE CHIEDERE AD UNO  
DEGLI ADDETTI E/O ALLA BIGLIETTERIA DI PROCEDERE  
ALL'AZIONE DI CHIAMATA / RICHIESTA



# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



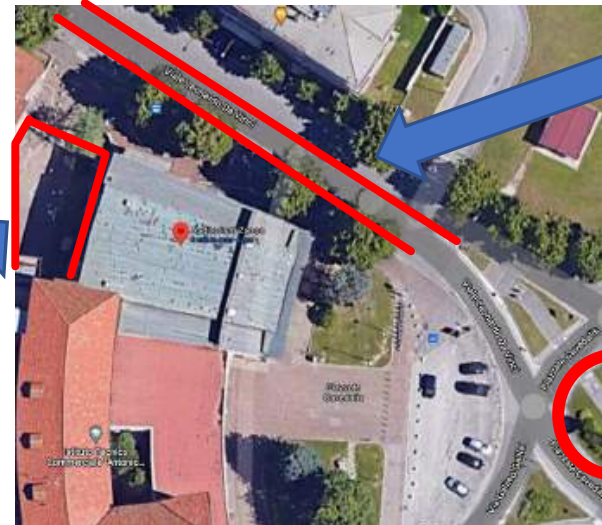
Contenuto minimo da trasmettere in eventuale chiamata di emergenza



- Comporre il numero telefonico 112;
- Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore;
- Fornire il proprio recapito telefonico;
- Spiegare l'accaduto (mafore, incidente etc.);
- Indicare dove è accaduto
- Indicare quante persone sono coinvolte;
- Comunicare le condizioni della persona coinvolta: risponde, respira, sanguina, ha dolore etc.;
- Comunicare particolari situazioni: bambino piccolo, donna in gravidanza, persona con malattie conosciute (cardiopatie, asma, diabete, epilessia etc.).

Informare i soccorsi, in relazione a dove è situata l'area critica emergenziale, SU QUALE E' L'ACCESSO PREFERENZIALE

Entrata Cortile Istituto Marinelli



**AUDITORIUM A. ZANON**  
 Indirizzo  
 v. L. da Vinci 2  
 33100 - Udine (UD)



**Viale Leonardo Da Vinci, 2**

Piazzale Cavedalis



# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

## ALLERTA SILENZIOSA

### Cos'è Where Are U

È un'applicazione che ti avvisa in caso di emergenza.



#### L'app dell'emergenza

È un'applicazione che ti avvisa in caso di emergenza. È scaricabile gratuitamente dal Google Play Store e dall'App Store. È disponibile anche in versione desktop.



#### Fatti localizzare

Quando sei localizzato, l'applicazione ti avvisa in caso di emergenza. È possibile anche localizzare il proprio telefono.



#### Quando non puoi parlare

Quando non puoi parlare, l'applicazione ti avvisa in caso di emergenza. È possibile anche silenziare il telefono.



#### Il tuo profilo personale

Il tuo profilo personale è visibile solo a te e al 112. È possibile anche modificare il proprio profilo.



# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

## ALLERTA SILENZIOSA



**Call Where-App**

**Call Phone of all Emergency Services**

**Visual location**

**Call emergency services**

**Call the nearest Fire**

**Procedure locali per le chiamate silenziose (App)**

**Chiamate silenziose (App per le emergenze)**

**Chiamate silenziose (App per le emergenze)**

**Chiamate silenziose (App per le emergenze)**





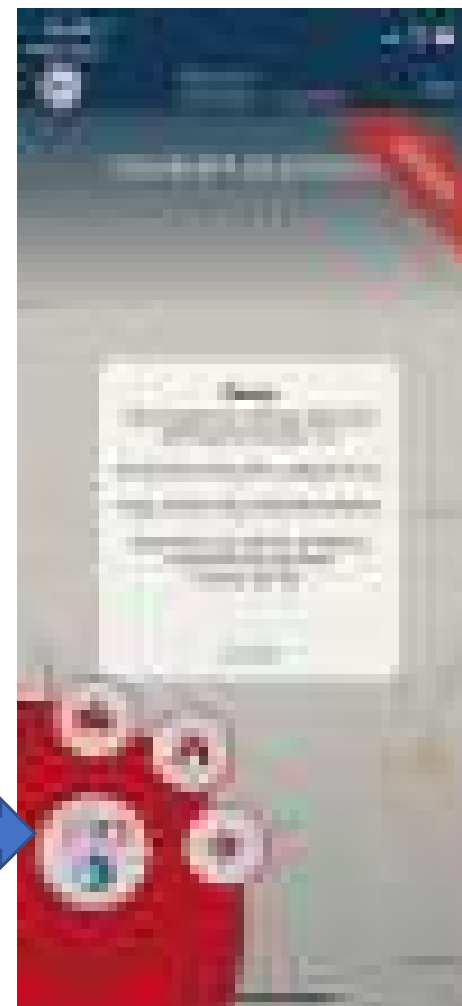
# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



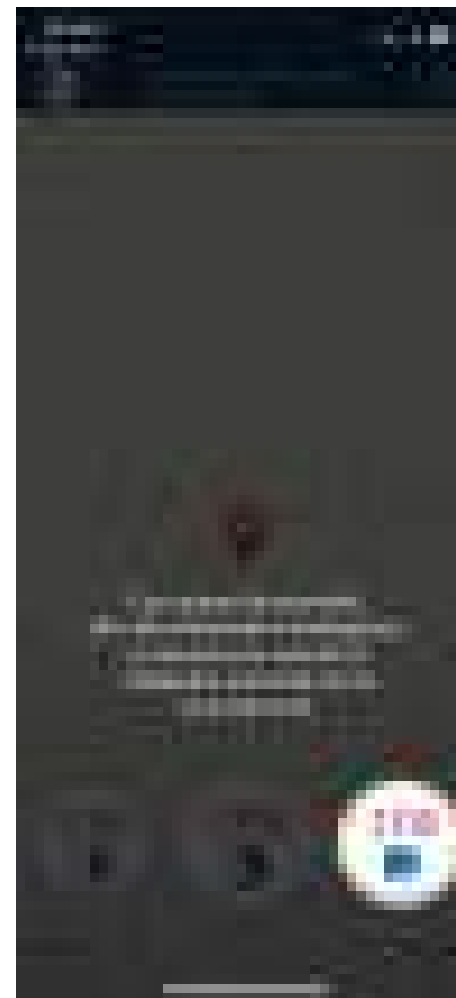
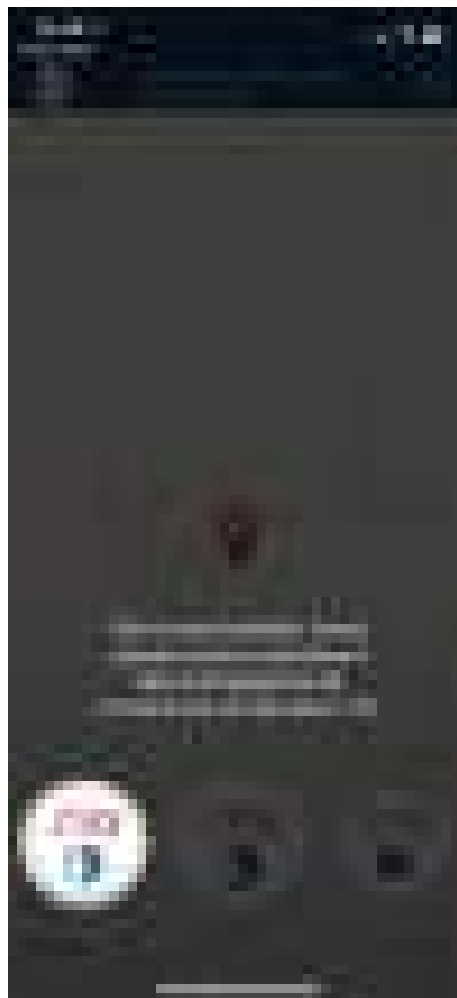
## ALLERTA SILENZIOSA



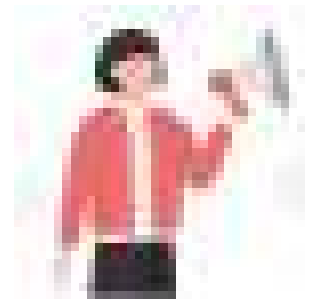
Modalità richiesta  
soccorsi muta



## COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

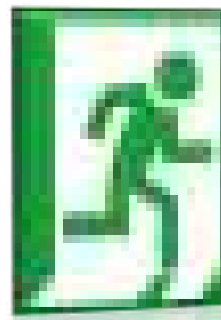
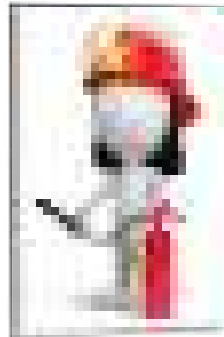


# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- Coordinare tutti gli addetti alla gestione delle emergenze.  
Nota: Il coordinatore può ricoprire attivamente un ruolo di addetto alle gestione delle emergenze, esclusivamente nel ruolo di addetto all'evacuazione o al primo soccorso (non addetto antincendio).

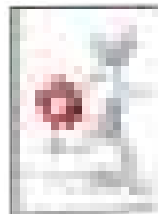
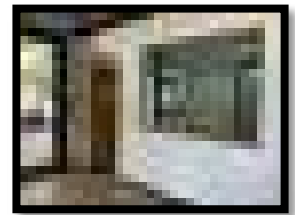


Dare disposizioni agli addetti  
(in particolare se si dimostrano  
disorientati dall'emergenza in atto)



Raccordare le comunicazioni  
con l'area di ingresso  
(Biglietteria - Centrale  
emergenze)

# GESTIONE DELLE INFORMAZIONI



IL COORDINATORE DEVE ESSERE COSTANTEMENTE INFORMATO DI TUTTE LE AZIONI SALIENTI INTRAPRESE E SULL'ESITO POSITIVO O MENO DELLE SCELTE APPLICATE

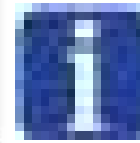
Un esempio delle informazioni:

- Limitazione rischio incendio ad una area compartimentata,
- Lo spegnimento di un principio di incendio,
- La chiusura di un area dell'auditorium ove presente minaccia armata etc.

ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI DEVE SCEGLIERE UN ADDETTO O RECARSÌ DIRETTAMENTE A FORNIRE INFORMAZIONI AL PERSONALE DELL'ENTE COINVOLTO DALLA CHIAMATA.

Un esempio delle informazioni salienti:

- Se vi sono ancora persona intrappolate nella struttura e dove
- Le intersezioni impiantistiche applicate
- Particolari aree a maggior pericolo



# COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- Effettuare prove di sfollamento / simulazioni;
- in caso di emergenza, valutare la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- decidere, informando il responsabile dell'attività e EDR Udine, sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento

# COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO





## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALL'EVENTO:

1. **CONTROLLARE** LA PERFETTA EFFICIENZA DELLE USCITE, E VERIFICARE CHE TUTTI I PASSAGGI PREVISTI COME VIE DI ESODO IN CASO DI EMERGENZA SIANO TENUTI PERMANENTEMENTE SGOMBRI DA MATERIALI CHE POSSANO OSTACOLARE IL NORMALE DEFLUSSO DELLE PERSONE

UN ESEMPIO DELLE SITUAZIONI DA CORREGGERE PRIMA DELL'INIZIO DELL'EVENTO:



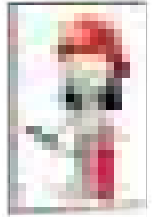
ES. GIUBBOTTI  
APPESI AI PRESIDI  
ANTINCENDIO



## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALL'EVENTO:

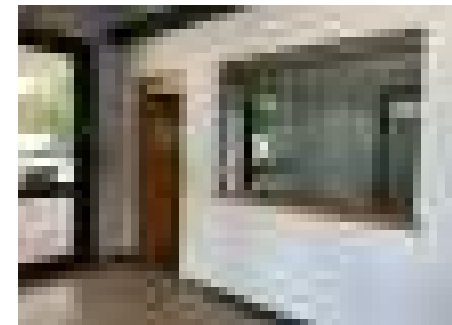
2. **PRIMA** DELL'INIZIO DI QUALSIASI MANIFESTAZIONE DEVE ESSERE CONTROLLATA LA FUNZIONALITA' DEGLI IMPIANTI E DELL'ATTREZZATURA DI SICUREZZA:



SALA  
REGIA



BIGLIETTERIA  
CENTRALE EMERGENZE



## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

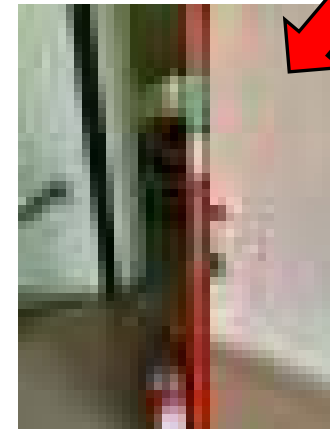
COMPITI PREVENTIVI ALL'EVENTO:

**3. CONTROLLARE CHE TUTTE LE PORTE REI DI COMPARTIMENTO RISULTINO CORRETTAMENTE APRIBILI E CHIUDIBILI E CHE VENGANO MANTENUTE CHIUSE, PRIMA E DURANTE LA MANIFESTAZIONE, SALVO LE OVVIE ESIGENZE DI TRANSITO**

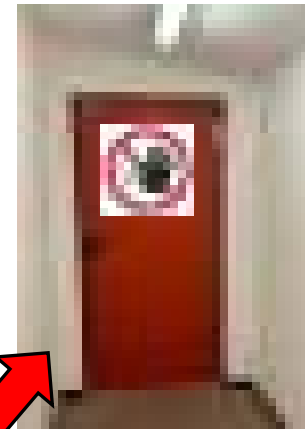
PORTE REI  
PIANO INTERRATO  
FILTRO A PROVA DI FUMO



PORTE REI  
PIANO TERRA  
GUARDAROBA



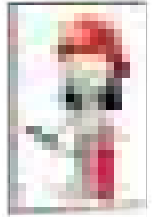
PORTA REI  
PIANO INTERRATO  
LOCALI CON DIVIETO DI ACCESSO  
LA PORTA DEVE RISULTARE  
CHIUSA A CHIAVE



NOTA: LE PORTE REI NEI  
CORRIDOI ED IN PARTICOLARE  
NEL FILTRO FUMO NON DEVONO  
ESSERE MAI FISSATE APERTE



LA PORTA REI DEVE CHIUDERSI  
AUTOMATICAMENTE UNA  
VOLTA LASCIATA



## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

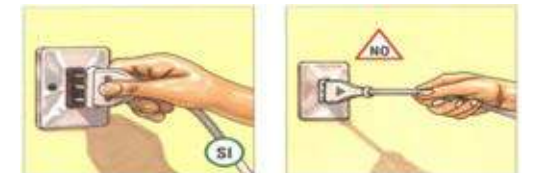
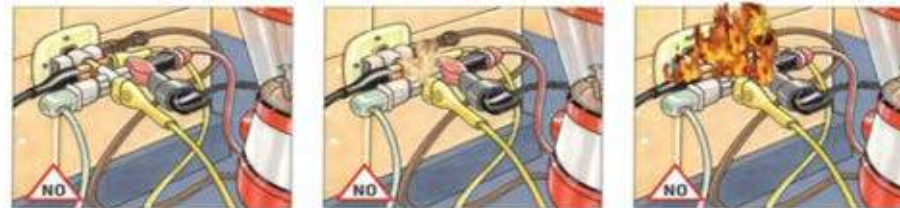
### COMPITI PREVENTIVI ALL'EVENTO:

#### Regole principali di prevenzione incendio

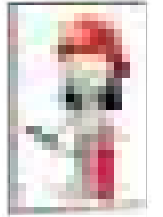
- Ogniqualvolta si svolga un'operazione che può comportare un rischio di incendio, avvertire il proprio superiore e/o la persona designata per la lotta all'incendio e tenere a portata di mano un estintore adatto.
- Mantenere sgombrare da ostacoli le vie di fuga e le uscite di sicurezza.
- Non rimuovere o spostare i mezzi antincendio di primo intervento.
- Non rimuovere e/o nascondere la segnaletica antincendio ed i comandi dei segnali acustici e luminosi di allarme.
- Segnalare sempre l'avvenuto utilizzo di un estintore ai propri superiori o al personale designato per la manutenzione antincendio.

#### Art. 437 Codice Penale

Chiunque, per colpa, omette di collocare ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punibile con la reclusione fino ad un anno o con la multa da Euro 103 a Euro 516.



4. REGOLARIZZARE COMPORTAMENTI IMPROPRI DA PARTE DEI PARTECIPANTI ADDETTI ALL'EVENTO (SOVRATENSIONI)



## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:



Personale di servizio incaricato	Compiti Principali
Addetti antincendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spegnimento del principio d'incendio</li> <li>• Controllo dell'incendio esteso sino ad arrivo dei soccorsi</li> </ul>



### STRUTTURA INTERESSATA DALLA NECESSITA' DI ARMADIO ANTINCENDIO

**Medio rischio** – i luoghi in cui viene riconosciuto un medio rischio sono quelli in cui vi è la presenza di sostanze infiammabili o attività che possono dare origine a incendi, ma che anche in questo caso hanno limitate possibilità di propagarsi. L'armadio antincendio deve contenere obbligatoriamente elmetto con visiera, cintura di posizionamento, cordino di salvataggio, guanti anticalore, coperta anticalore, piccozzino con custodia, maschera antigas con filtro universale, lampada di emergenza, megafono, giacca e in alcuni casi anche pantaloni antifiama e stivali antinfortunistici adatti per squadre di emergenza, fune Kevlar mt. 20, torcia antideflagrante.



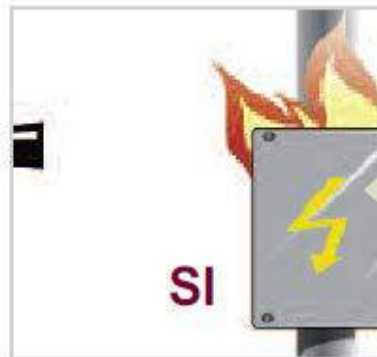
DPI  
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE  
CHE DEVONO ESSERE A DISPOSIZIONE DELL'ADDETTO



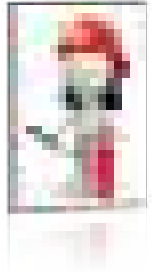
## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

## COMPITI DURANTE L'EVENTO:

*Nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°.*



*In caso di erogazione dell'estinguente su impianti elettrici, a prescindere dal tipo di estintore, tenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione.*

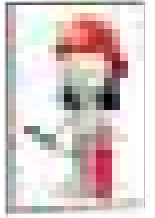




## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:

- 1 Sfilare la spina
- 2 Indirizzare il getto
- 3 Erogare l'estinguente



I componenti della squadra, in via ordinaria, devono segnalare al Coordinatore ogni situazione di pericolo che dovessero riscontrare, nonché anomalie o deficienze degli impianti di sicurezza, della segnaletica e di quanto altro dovesse incidere negativamente sul livello di sicurezza

## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

### COMPITI DURANTE L'EVENTO:

All'esterno porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



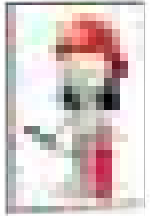
Non vuotare completamente l'estintore ma lasciare una rimanenza di estinguente per una eventuale ripresa delle fiamme.

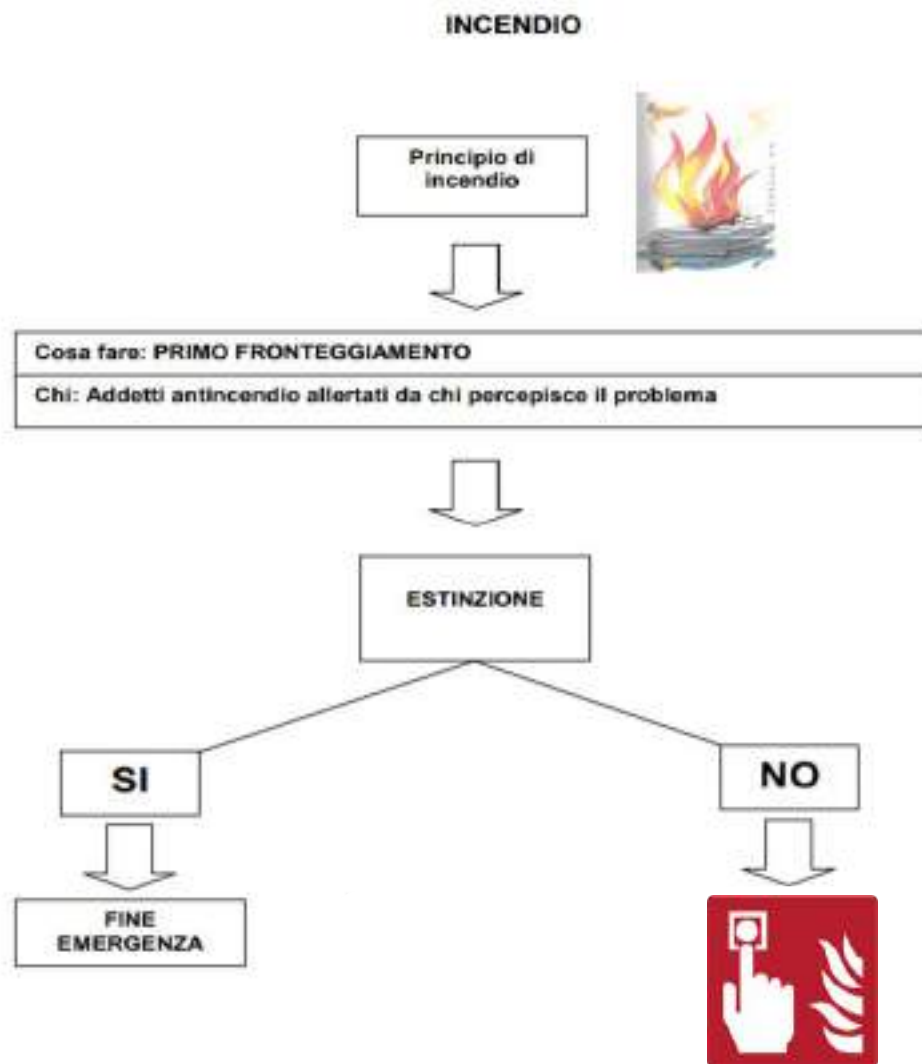


Un incendio di grandi dimensioni va spento da più persone che operano parallelamente.



Una volta usato l'estintore, anche se non completamente vuoto, non va mai riposto; bisogna avvertire il proprio superiore per attivarsi per la ricarica. Gli estintori vanno sempre mantenuti appesi al gancio di postazione o vincolati negli stalli.





## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO



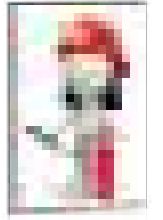
Attivare la procedura di richiesta soccorsi esterni

## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

NOTE SPECIFICHE

IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO PRESSO I QUADRI ELETTRICI:

- TOGLIERE / FAR TOGLIERE IMMEDIATAMENTE TENSIONE ATTRAVERSO I PULSANTI DI SGANCIO (AL FINE DI INTERROMPERE L'EVENTUALE ULTERIORE INSORGENZA DEL PRINCIPIO DI INCENDIO E RIDURRE I RISCHI DI ELETTROCUZIONE)
- INTERVENIRE ATTRAVERSO L'ESTINTORE PIU' OPPORTUNO IN VICINANZA

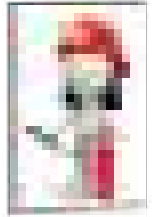


## COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

NOTE SPECIFICHE

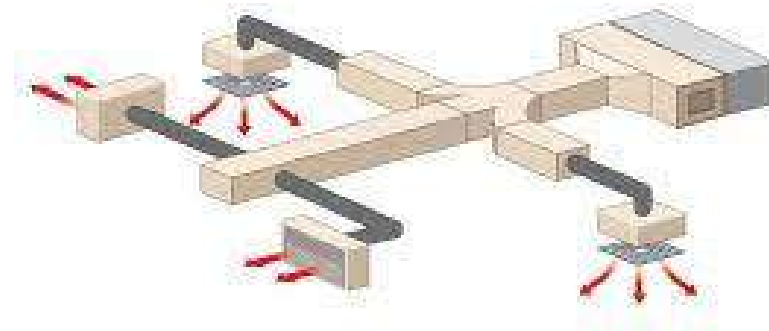
IN CASO DI AZIONAMENTO DELL'IMPIANTO SPRINKLER:

- TOGLIERE / FAR TOGLIERE IMMEDIATAMENTE TENSIONE ATTRAVERSO I PULSANTI DI SGANCIO (AL FINE DI INTERROMPERE L'EVENTUALE ULTERIORE INSORGENZA DEL PRINCIPIO DI INCENDIO E RIDURRE I RISCHI DI ELETTROCUZIONE)
- INTERVENIRE ATTRAVERSO LA VALVOLA MANUALE





SU ORDINE DEL COORDINATORE PROVVEDERE ALL' INTERSEZIONI IMPIANTISTICHE IN CASO DI EMERGENZA IN ATTO (VEDI MODALITA' CAPITOLO 5)

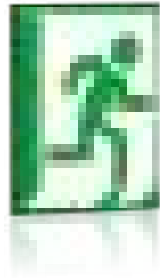






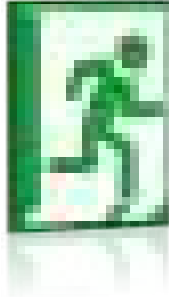
## COMPITI DELL'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE





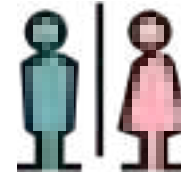
## PROCEDURE GENERICHE

- Assistere il personale all'evacuazione della struttura (es. Ove possibile aprire preventivamente le porte di evacuazione prima dell'arrivo del deflusso)
- Dare indicazioni alle persone per il facile raggiungimento del punto di raccolta
- Comunicarne la presenza / assenza di persone al coordinatore alla gestione delle emergenze.

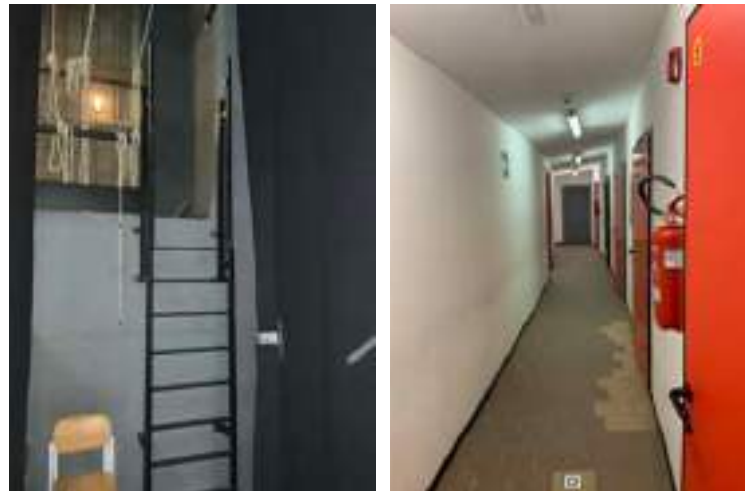


## CONTROLLO DEI LOCALI POCO FREQUENTATI E VERIFICA DISPERSI

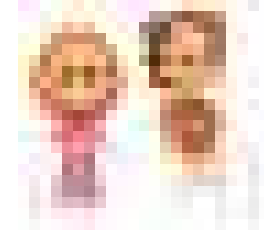
- Area bar androne destro
- Depositi
- Guardaroba
- Sala regia
- Camerini
- Soppalchi palcoscenico



Servizi igienici

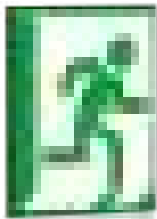


## LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



### Disabilità della vista

- annunciate la vostra presenza e parlate con voce ben distinta e comprensibile;
- parlate naturalmente e direttamente alle persone e non attraverso una terza persona;
- non urlate;
- offrite assistenza, ma fate sì che la persona vi spieghi di cosa essa ha bisogno;
- descrivete in anticipo le azioni che state per intraprendere;
- lasciate che la persona in questione afferri leggermente il vostro braccio o la vostra spalla per farsi guidare (essa può scegliere di camminare leggermente dietro di voi, per valutare la reazione del vostro corpo agli ostacoli);
- ricordatevi di annunciare ad alta voce la presenza di scale, di passaggi ristretti, di rampe, ecc.;
- quando guidate un disabile visivo ad un sedile, mettete la mano della persona sullo schienale del sedile;
- se state guidando contemporaneamente parecchie persone con disabilità visive, chiedete ad ognuno di tenere la mano dell'altro;
- accertatevi che, dopo aver abbandonato lo stabile, i disabili visivi non vengano abbandonati a loro stessi, ma siano condotti in un posto sicuro

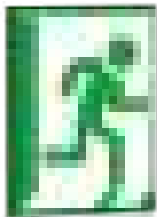


## LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

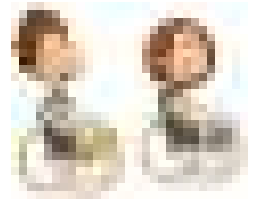
### Disabilità dell'udito



- Quando avete a che fare con persone non udenti, tenete conto dei seguenti aspetti:
- accendete e spegnete la luce quando entrate in un'area di lavoro, per richiamare l'attenzione della persona;
- stabilite un contatto visivo con gli occhi della persona, anche se è presente un interprete;
- mettetevi con il viso rivolto verso la luce, non coprite inavvertitamente, non girate la vostra faccia e non masticate la gomma americana;
- usate espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare ciò che state dicendo;
- controllate se siete stati ben capiti e ripetete se necessario;
- offrite carta e penna, scrivete lentamente e lasciate leggere la persona mentre scrive; le comunicazioni scritte possono essere molto importanti, se non riuscite a capire cosa vi sta dicendo il disabile;
- non permettete che altri vi interrompano o si mettano a scherzare quando date informazioni di emergenza;
- siate pazienti perché la persona può avere difficoltà nel comprendere il messaggio

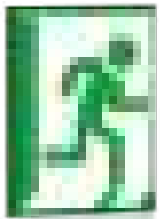


## LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



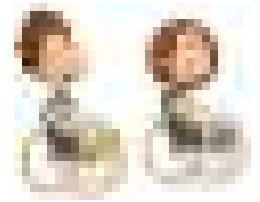
### Disabilità motoria

- è meglio non interferire con le persone che si stanno spostando e che palesemente sanno cavarsela da sole: in alternativa potrete offrire di trasportare quanto a loro necessario;
- se le scale sono affollate, potete usare il vostro corpo come schermo per impedire che chi scende di corsa possa metter in difficoltà il disabile;
- le persone che usano la sedia a ruote sono addestrate nelle speciali tecniche necessarie per trasferirsi da una sedia all'altra; a seconda della forza residua della parte superiore del corpo, esse possono svolgere gran parte delle operazioni da sole;
- se dovete assistere una persona su sedia a ruote, cercate di evitare di sottoporre a pressione gli arti della persona ed il torace (questa pressione può causare degli spasmi dolorosi e rendere difficoltosa la respirazione);
- il trasportare qualcuno che pesa sulle vostre spalle (il cosiddetto trasporto del pompiere) crea una certa pressione sul torace del trasportato e può mettere molte persone in difficoltà respiratoria, soprattutto se hanno delle disabilità di ordine neurologico od ortopedico





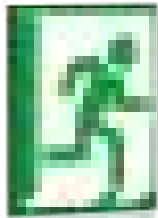
## LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



Utilizzate questa tecnica se non vi sono barelle di evacuazione disponibili o se l'urgenza della situazione lo richiede

Come assistere una persona su sedia a ruote per scendere le scale:

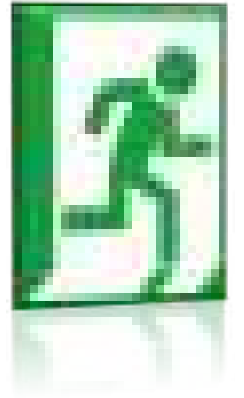
- quando scendete le scale, state dietro alla sedia afferrando le apposite maniglie di spinta;
- piegate la sedia all'indietro fino a bilanciarla, scendete guardando avanti;
- state un gradino avanti alla sedia,
- tenendo basso il vostro centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro;
- tenete sempre la sedia leggermente piegata all'indietro;
- se possibile, fatevi aiutare da un'altra persona che trattiene il telaio della sedia e la spinge dal davanti;
- non sollevate la sedia perché questo scarica troppo peso sulla persona di dietro



## COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

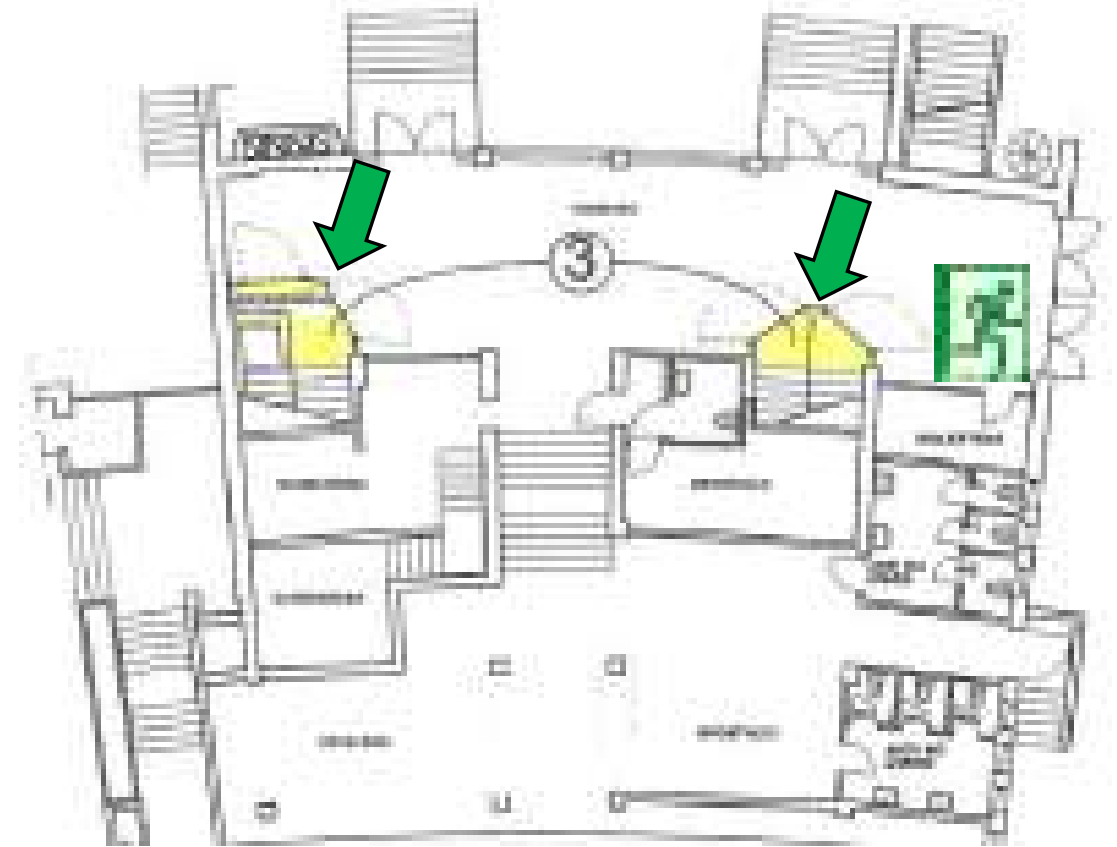
COMPITI PREVENTIVI ALL'EVENTO:

**PRIMA** DELL'INIZIO DI QUALSIASI MANIFESTAZIONE DEVE ESSERE CONTROLLATA LA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI VIE DI USCITA, IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI SERRAMENTI DELLE PORTE.





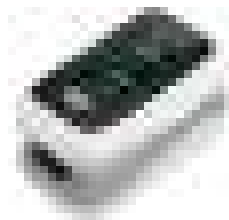
## PORTE LUNGO LE VIE DI ESODO



Gli addetti all'evacuazione, al suono dell'allarme, devono aprire e mantenere aperte le n.2 porte presenti in atrio al fine di facilitare l'esodo. Devono inoltre coordinare il flusso di evacuazione verso le porte intervenendo in caso di imprevisti a ripristinare il corretto deflusso



## COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



# COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Cosa non fare:

- NON lasciarsi prendere dal panico;
- NON spostare la persona traumatizzata se non strettamente necessario per situazioni di pericolo ambientale (gas, incendio, pericolo di crollo imminente, ecc.).
- NON somministrare cibi, bevande o farmaci.

in attesa dei soccorsi esterni - Cosa fare:

- Attenersi alle disposizioni telefoniche date dal personale del 118;
- Coprire il paziente e proteggerlo dall'ambiente;
- Incoraggiare e rassicurare il paziente;
- Slacciare delicatamente gli indumenti stretti (cintura, cravatta) per agevolare la respirazione
- Al fine di agevolare i soccorsi esterni nel raggiungimento del luogo dell'evento, potrebbe essere necessario recarsi presso il punto di accesso indicato durante la chiamata di soccorso per accompagnare il personale sanitario fino al luogo dell'evento.

Chiedere supporto agli addetti all'evacuazione.



# COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Quando attivare la procedura di richiesta soccorsi esterni

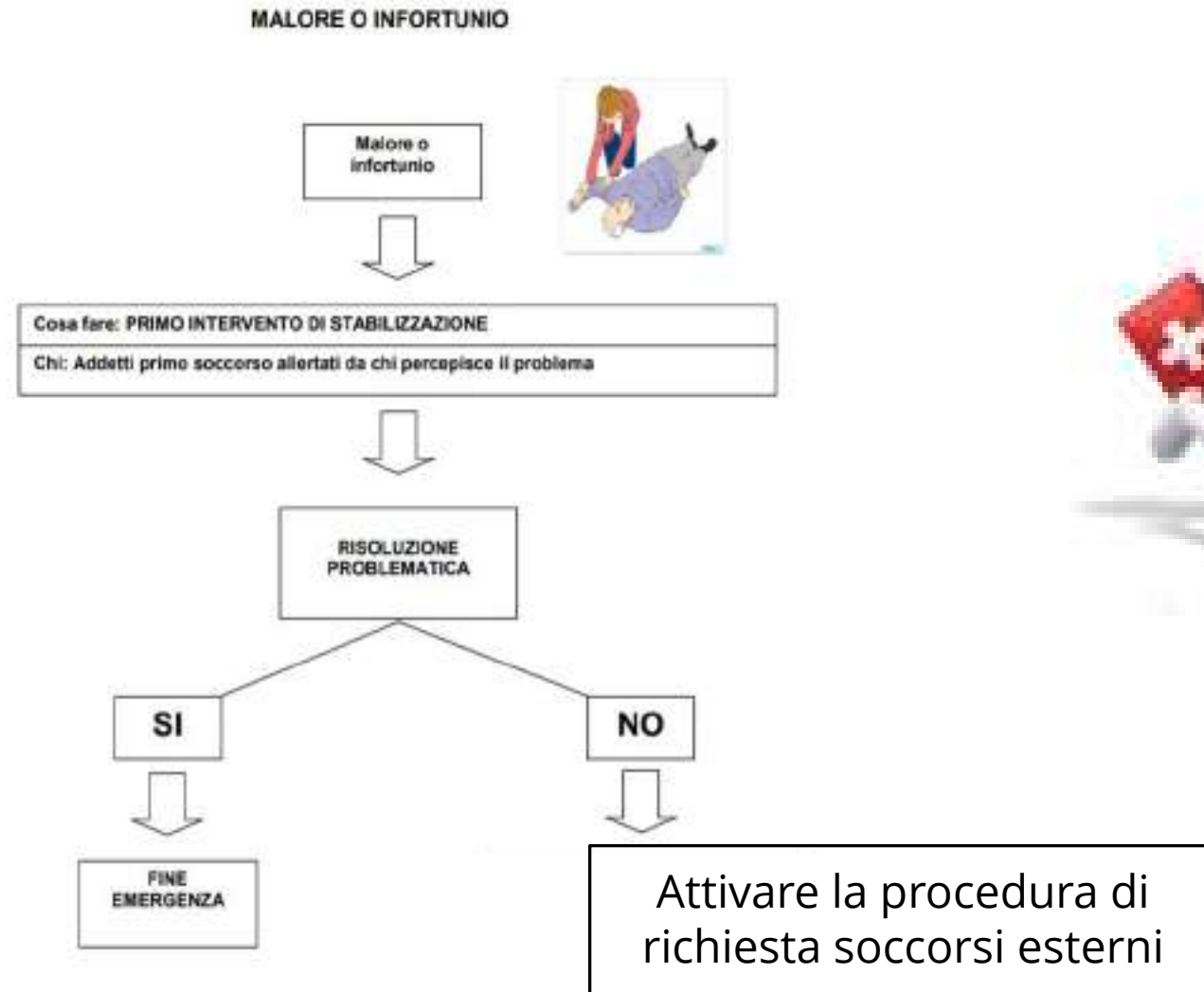
In tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischi per la vita o l'incolumità di una persona come nel caso di:

- Difficoltà o assenza di respiro;
- Dolore al petto;
- Perdita di coscienza prolungata (la persona non parla e non risponde);
- Trauma e ferite con emorragie evidenti;
- Incidente;
- Difficoltà a parlare o difficoltà/incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato;
- Segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione





# COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



Personale di servizio incaricato	Compiti Principali
Addetti al primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di incidente / infortunio / malessere prelevano dalla biglietteria la cassetta di primo soccorso e raggiungono l'area di intervento. Altresì per malesseri minori, anche al fine di garantire la privacy, accompagnano l'interessato in locali / spazi predefiniti al fine di fornire assistenza.</li> <li>• In caso di eventi es. post sisma, affiancano gli addetti all'evacuazione in particolare nelle operazioni di cauta movimentazione di eventuali fratturati su es. barelle da esodo</li> <li>• Effettuano una prima misurazione della persona con sintomi di malessere (es. temperatura, saturazione, pressione)</li> </ul>

DPI: DISPOSITIVI  
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



CHE DEVONO ESSERE A  
DISPOSIZIONE DELL'ADDETTO

INTEGRATIVI RISPETTO A CASSETTA PRIMO SOCCORSO



GUANTI  
EN374



SEMI FACCIALE  
EN149 FFP2

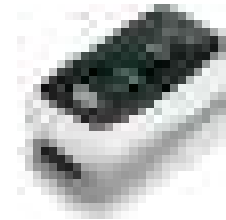


VISIERA PROTETTIVA

# COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



IL CONTENUTO DM  
388/03 DEVE  
RISULTARE SEMPRE  
IN VALIGETTA  
TRASPORTABILE  
**OVE NECESSARIO**



INTEGRATA CON  
SATURIMETRO



## Allegato 1 - CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



## AUDITORIUM ZANON

### Zona Bar

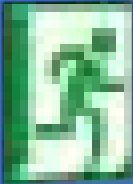
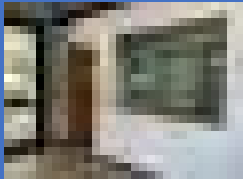
NEL CASO DI MALESSERI CON PERSONE TERZE COSCIENTI (E NEI CASI IN CUI IL GUARDAROBA NON VIENE UTILIZZATO) E' POSSIBILE UTILIZZARE TALE LOCALE PER LA PRIMA ASSISTENZA ALLA PERSONA (ES. NEI CASI DI SOSPETTI CALI DI PRESSIONE, ATTACCHI DI PANICO, FATICA A RESPIRARE)

**COVID-19**  
CORONAVIRUS

OVE VI SIA IL RAGIONEVOLE SOSPETTO DI MALESSERI CON SINTOMI COVID19, GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO DEVONO ORGANIZZARE IL PERCORSO DI ESODO ALL'ESTERNO DELLA PERSONA A DISTANZA DA EVENTUALI TERZI PRESENTI. UNA VOLTA ALL'ESTERNO VERRA' FORNITA L'ASSISTENZA E SE DEL CASO VERRANNO TRACCIATI I CONTATTI AVUTI E OVE PREVISTO CONTATTATI I SOCCORSI SANITARI.

NOTA: NELLE BELLE GIORNATE UTILIZZARE IL CORTILE DELL'ISTITUTO MARINELLI AL FINE DI GARANTIRE UN MINIMO DI PRIVACY, IN GIORNATE PIOVOSE UTILIZZARE LA PENSILINA DI ENTRATA AD OPPORTUNA DISTANZA DAGLI INGRESSI)



Personale di servizio incaricato	Compiti
 <p>Reception</p> 	<p>In seguito a ordine da parte del coordinatore alla gestione delle emergenze effettuare la chiamata ai soccorsi esterni (112)</p> <p>1) Accoglimento di segnalazioni di emergenza</p> <p>Nel caso in cui gli addetti alla reception ricevano una segnalazione di pericolo, devono richiedere le seguenti precisazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Area interna di interesse dell'evento;</li> <li>• tipo di evento (incendio, aggressione, ecc.);</li> <li>• valutazione, se possibile, della gravità dell'evento;</li> <li>• generalità di chi avvisa (sia esso addetto / non addetto)</li> </ul> <p>Devono poi avvisare immediatamente il Coordinatore delle emergenze e chiedere all'addetto in posizione maggiormente strategica (anche ai fini di pertinenza) la pronta verifica di eventuale falso positivo.</p> <p>Per esempio qualora durante una manifestazione la centralina rilevasse un segnale presso un rilevatore del locale interrato, l'addetto alla reception richiederà prontamente all'addetto antincendio presente a lato palcoscenico (secondo distribuzione raccomandata EDR Udine) di effettuare una pronta verifica dell'area di interesse. Avviserà l'addetto antincendio presente in atrio / ingresso di andare in supporto al collega entrando per l'entrata esterna dei camerini e nel seguito aggiornerà tramite altro walkie talkie il coordinatore alla gestione delle emergenze che si approvvigionerà del megafono presso la sala regia, in attesa di sapere se si tratta di falso positivo o meno.</p>

# PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO

## PRIMA DEL TERREMOTO



Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. Molte delle vittime di terremoti sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, contro-soffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri gli ambienti di lavoro. Ad esempio:

- Fissare alle pareti scaffali, librerie ed altri mobili ingombranti;
- Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- Mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi, nelle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro;
- Utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa.



# PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO DURANTE IL TERREMOTO



- In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.
- Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

## IN LUOGO CHIUSO

- **Non precipitarsi fuori dall'edificio**, a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- Non usare le scale;
- Non usare gli ascensori;
- Se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile ed uscire immediatamente dall'elevatore;
- Allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi o comunque da oggetti che possono cadere;
- **Cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;**
- Attendere che la scossa abbia termine

## PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



### ALL'APERTO

- Allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- Dirigersi verso il "punto di raccolta" generale;
- Se ci si trova in prossimità dell'opera in costruzione, fare attenzione a cornicioni, balconi, opere provvisorie o carichi sospesi.

### DOPO IL TERREMOTO

- Abbandonare i locali e/o il cantiere secondo le vie di esodo;
- Raggiungere il punto di raccolta, o uno spazio aperto lontano dagli edifici e da strutture pericolanti, ed attendere in quel punto sino a nuove istruzioni del sistema di Prevenzione e Protezione;
- Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- Non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;

## PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



### COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

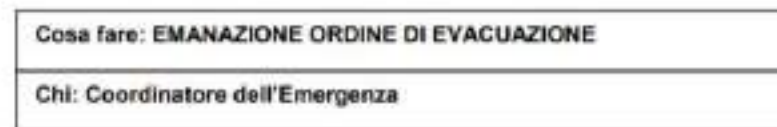
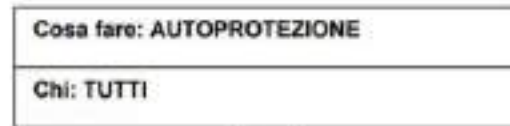
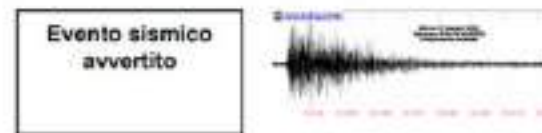
Durante il terremoto gli addetti alla squadra di emergenza (antincendio, primo soccorso ed evacuazione):

- Inviteranno tutti i presenti alla calma ed a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- Al termine della scossa coordineranno e faciliteranno l'allontanamento dal cantiere o dal luogo di lavoro;
- Verificano lo stato di salute delle persone presenti, e se necessario allertano il servizio sanitario nazionale (112);
- Solo nel momento in cui si abbia certezza della sicurezza dei luoghi, permettono la ripresa delle lavorazioni;
- Al termine dell'emergenza l'RSPP formalizzerà l'evento occorso.

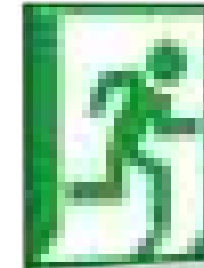
# PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



## EVENTO SISMICO



ADDETTI PRINCIPALMENTE  
INTERESSATI DALLA  
GESTIONE



# PROCEDURE EVENTO

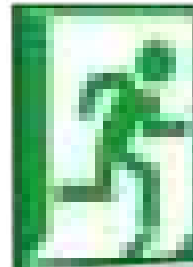
## - CROLLO



### Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.



ADDETTI PRINCIPALMENTE  
INTERESSATI DALLA GESTIONE



## - NUBE TOSSICA

### Comportamento in caso di NUBE TOSSICA

- Se si è all'esterno rientrare nell'edificio più vicino.
- Se si è all'interno dell'edificio restarci (in caso di pericolo all'esterno altrimenti evacuare)
- Chiudere bene porte e finestre e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato

## - ALLUVIONE, ALLAGAMENTO

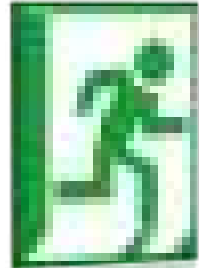


### Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ADDETTI  
PRINCIPALMENTE  
INTERESSATI DALLA  
GESTIONE



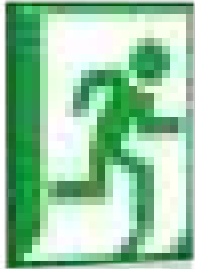




ADDETTI PRINCIPALMENTE  
INTERESSATI DALLA  
GESTIONE

## Comportamento in caso di ALLAGAMENTO

- Se l'allagamento è esterno rientrare o restare nell'edificio.
- Portarsi ai piani alti con calma.
- Non cercare di attraversare ambienti allagati se non si conosce perfettamente la profondità dell'acqua, la presenza nell'ambiente di scale, pozzetti, fosse, depressioni, ecc.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente allagata.
- Attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione di attesa.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.



## COSA FARE

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
- Aprire interruttore centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica (togliere corrente).
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

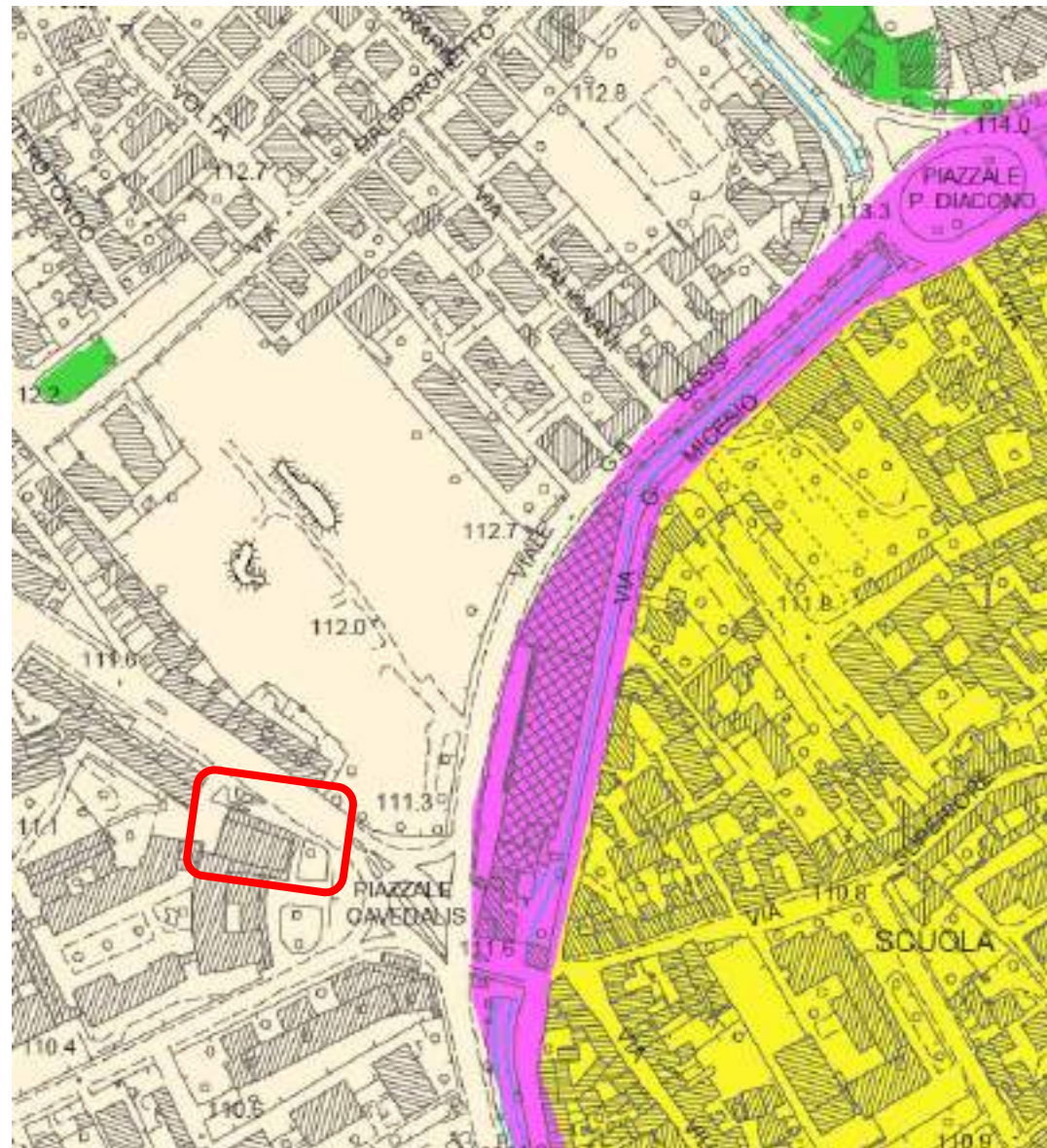
Se non si è in grado di eliminare la perdita telefonare ai vigili del fuoco e all'azienda che eroga il servizio.

## AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza



L'auditorium risulta esterno ad aree a rischio PAI UDINE



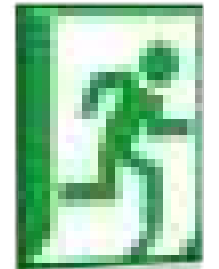
#### LEGENDA

- NUOVE AREE DI PREVISIONE INSEDIATIVA E/O INFRASTRUTTURALE**
- AREE IN CUI E' POSSIBILE MODIFICARE IL TRACCIATO DELLE STRADE (Relazione geologica - cap. 10.1)**
- AREE EDIFICABILI**
- E** ALLUVIONI SABBIOSE GHIAIOSE  
Terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti (limi ed argille < 25%)
  - E1** ALLUVIONI LIMO ARGILLOSE  
Terreni limosi argillosi frammistati a sabbie e ghiaie
  - E2** ALLUVIONI DEL CENTRO E CONGLOMERATO  
Terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti (limi ed argille > 25%)
  - E1** ANTICO FOSSATO A CINTURA DELLA CITTA'  
Terreni eterogenei, riporti
- AREE SOGGETTE A VINCOLI**
- P1** AREA A MODERATA PERICOLOSITA'
  - P2** AREA A MEDIA PERICOLOSITA'
  - AREE FLUVIALI  
Piano Stralcio per la Difesa idraulica del T. Comor (2009)
  - AREA SOTTOPOSTA A INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA CAMPO DI CALCIO
  - TERRAZZI FLUVIALI E SCARPATE
  - AREA IN CUI SI POSSONO MANIFESTARE RISTAGNI D'ACQUA (Relazione geologica - Cap. 9.3.4)
- AREE NON EDIFICABILI**
- N** AREE FLUVIALI  
AMBITO FLUVIALE  
AREA ESONDABILE
  - N** FASCIA DI RISPETTO DEL TERRAZZO FLUVIALE O SCARPATA

## - TROMBA D'ARIA



ADDETTI  
PRINCIPALMENTE  
INTERESSATI DALLA  
GESTIONE



### Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

#### Se si è all'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

#### Se si è al chiuso

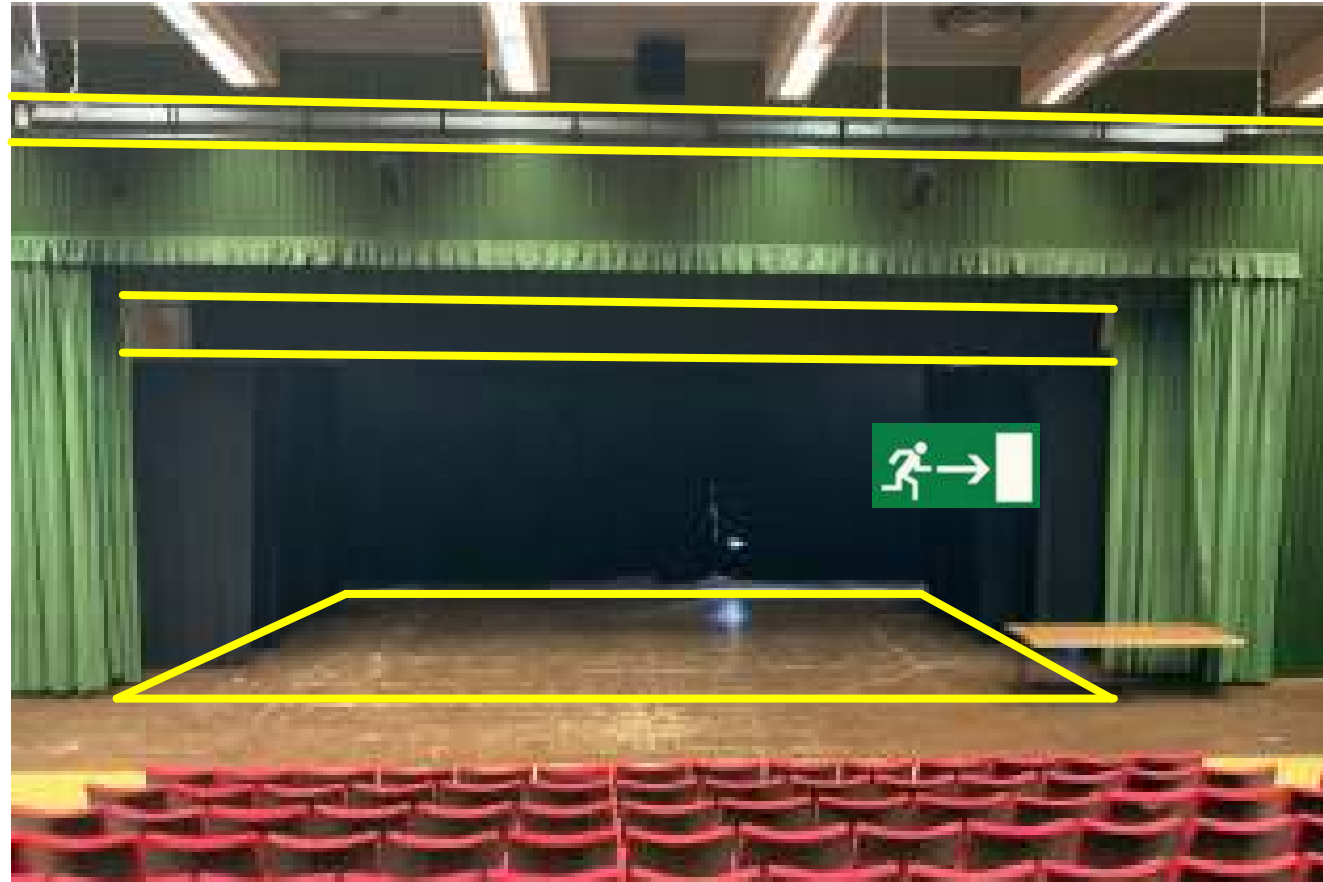
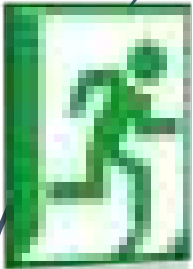
- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



## AREE DI PERICOLO IN CASO DI TROMBA DI ARIA

- NON SOSTARE SOTTO IL PALCO NELL' AREA EVIDENZIATA IN GIALLO IN QUANTO MAGGIORMENTE SOGGETTA AD UNA POTENZIALE CADUTA MATERIALI DALL'ALTO.
- EFFETTUARE SGANCIO ELETTRICO AL FINE DI RIMUOVERE IL PERICOLO DI ELETTROCUZIONE IN CASO DI CROLLI PARZIALI DI STRUTTURA
- AL FINE DI CONDURRE IN LUOGO MAGGIORMENTE PROTETTO IL PUBBLICO SI RITIENE RAGIONEVOLE IL TRANSITO INTERNO ORGANIZZATO AL FINE DI RAGGIUNGERE IL PIANO INTERRATO MAGGIORMENTE PROTETTO

ADDETTI  
PRINCIPALMENTE  
INTERESSATI DALLA  
GESTIONE



# AUDITORIUM ZANON

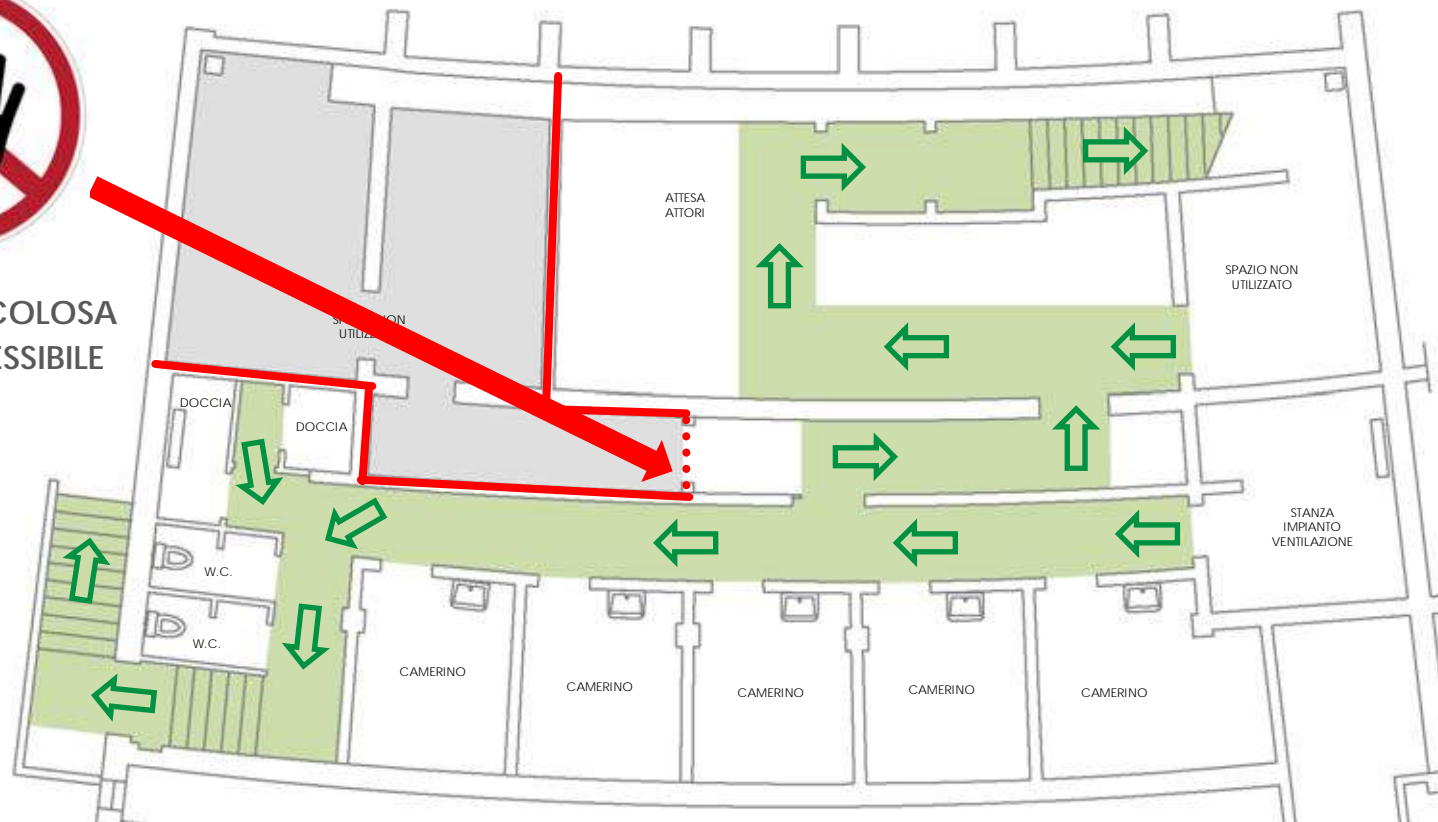
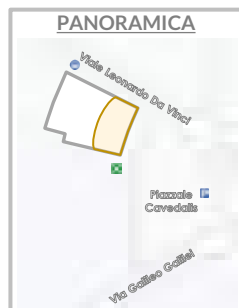
Camerini - P. Interrato

I LOCALI DEL PIANO INTERRATO RISULTANO LA MIGLIORE SOLUZIONE IN CASO DI PASSAGGIO SOPRA L'EDIFICIO DI TROMBA DI ARIA

## COMPARTIMENTO ANTINCENDIO B



AREA PERICOLOSA  
NON ACCESSIBILE



PREDISPORRE LE PERSONE IN SALA AD UN PRONTO RIFUGIO IN CASO DI NECESSITA' AL PIANO INTERRATO



●●●●●  
PORTE REI

—  
MURO  
DIVISORIO REI



## BLACKOUT ELETTRICO

Il Coordinatore dell'Emergenza deve accertarsi su quali siano le cause (es. sovraccarico di consumo all'interno dell'edificio, interruzione sulla rete esterna, sgancio in seguito a principio di incendio etc.) che hanno provocato l'assenza di corrente

Tranquillizzare il pubblico in sala (anche attraverso megafono):

Delle verifiche in corso

Di rimanere nella posizione in cui ci si trova

Qualora non determinabile la causa, attendere qualche minuto per verificare se ritorna la corrente e poi, ove necessario, evacuare ordinatamente l'edificio.

Al ritorno dell'energia, può essere che si verifichino dei sovraccarichi o dei guizzi di corrente che possono danneggiare le apparecchiature elettroniche come i computer (disconnettere preventivamente le più sensibili / pericolose)

È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi al ritorno della corrente, non riattivare tutti assieme gli apparecchi collegati alla rete elettrica per evitare improvvisi sovraccarichi ma procedere gradualmente



## MINACCE

*(attentati, intimidazioni, manifestazioni ostili, telefonata minatoria)*

Nel caso di telefonata di minacce, l'operatore che la riceve dovrà mantenere la calma, non interrompere la chiamata e cercare di ottenere le seguenti informazioni per l'identificazione e la verifica della attendibilità della minaccia.

In particolare dovrà far parlare quanto più a lungo possibile l'interlocutore e cercare di avere maggiori dettagli su:

- Quando si verificherà l'attentato
- Dove
- In che modo
- Perché
- Dove si trova ora l'interlocutore

Rilevare quanto segue per permettere una futura identificazione

- Identità :  uomo  donna  ragazzo  ragazza
- Voce :  Tranquilla  Debole  Piacevole  Lenta  Veloce  Difettosa  
 Dissacrante  Balbettante
- Linguaggio:  
 raffinato  distinto  storpiato  bleso  non italiana  altro

ALLERTARE IL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER  
EVENTUALE CONTATTO FORZE DELL'ORDINE



## AGGRESSIONE PRESSO I LOCALI



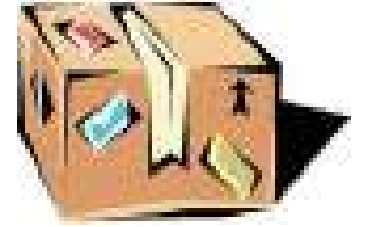
- Restate calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore alla gestione delle emergenze
- Tenetevi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (da taglio o da sparo) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati, spranghe, ecc.).
- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e, soprattutto, senza contestare le sue parole.
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare
- Se del caso, avvertite direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'ordine.
- Spiegate la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'ordine di arrivare sul posto, spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore.
- Utilizzare procedura chiamata muta con smartphone «Where are U».
- Non cercate di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio.
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore fino all'arrivo delle Forze dell'ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili
- Tenete chiusa la porta della biglietteria durante le manifestazioni
- Tenete chiuso il cancello di accesso al Marinelli durante gli eventi (in particolare nel weekend) – sono presenti le chiavi per aprire il portone presso la biglietteria.
- Si ritiene che un accesso non sorvegliato sia maggiormente pericoloso rispetto a un evacuazione in spazio scoperto (all'esterno lontano dal pericolo)

## TUMULTI DI PIAZZA NON CORRELATI ALLE ATTIVITA'

- Restate calmi.
  - Informate immediatamente il Coordinatore dell'emergenza o suo sostituto
  - Appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamate le Forze dell'ordine, precisando la natura della chiamata e l'opportunità di giungere in forze se le dimensioni dell'evento lo consigliano.
  - **Chiudete gli accessi dell'insediamento**, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione.
  - Nessuno si avvicini alle finestre, porte ed altre luci prospicienti l'esterno dell'edificio.
  - Non deve essere consentito ai mezzi di trasporto di lasciare le rimesse, i cortili o le altre zone interne dell'edificio.
  - Durante la chiusura degli accessi tenete informato tutto il personale.
- Le persone esterne alla struttura e all'Ente che insistessero per abbandonare i locali, potranno essere accompagnate agli accessi secondari e di lì fatte uscire solo ove ciò non determini un'obiettiva situazione di pericolo.



## RINVENIMENTO PACCHI E/O BORSE SOSPETTE



La presente procedura si applica per la gestione di tutti i pacchi sospetti, borse, zaini, o altro materiale lasciato incustodito in cui non sia stato possibile identificare

- Chiunque rinviene o nota un pacco o altro materiale sospetto, avverte immediatamente il Coordinatore di Emergenza, descrivendo contestualmente l'oggetto, la sua esatta posizione e le caratteristiche sospette ad esempio presenza di fili che fuoriescono, versamento di liquido, ecc.
- Il materiale sospetto abbandonato non va, per nessuna ragione, toccato ma solo osservato a distanza.
- In Coordinatore, impartisce l'ordine alla Squadra di emergenza di isolare la zona interessata dalla presenza del materiale sospetto facendo allontanare tutte le persone presenti e/o nelle vicinanze creando una zona con divieto di accesso e se del caso applica le procedure di evacuazione
- Il Coordinatore, se del caso, avverte della situazione le Forze dell'Ordine chiamando il numero telefonico 112

## CAPITOLO 8

### ADEMPIMENTO ALLE ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA ANTINCENDIO



IL RICHIEDENTE LA STRUTTURA EDR UDINE, PER TRAMITE DEL PROPRIO COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE INCARICATO (O DIRETTAMENTE LUI STESSO), PRIMA DELL'INIZIO DELLA MANIFESTAZIONE DA LUI ORGANIZZATA DOVRA' COMPILARE LA CHECK LIST AL FINE DI ADEMPIERE ALLE VERIFICHE DI «SORVEGLIANZA ANTINCENDIO» PRESCRITTE DA NORMA.



## CAPITOLO 9

### ADEMPIMENTO ALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ANTINCENDIO



EDR Udine garantirà al richiedente i regolari controlli periodici prescritti da norma tecnica con le periodicità di controllo prestabilite da legge / norma tecnica. Questa operazione viene regolarmente effettuata per tramite di ditte specializzate opportunamente incaricate, nonché attraverso la supervisione da parte di referente tecnico EDR Udine e periodica compilazione del registro dei controlli antincendio che deve sempre essere presente in Biglietteria (centrale emergenze della struttura)

